TORINO
Anno 70 Num. 246
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal N. 40-943 al N. 40-952
Ogni numero 20 centesimi

LA STAMPA

GIOVEDI'
15 Ottobre 1936
Anno XIV
UFFICI: VIA ROMA VIA BERTOLA
(GALLERIA DE «LA STAMPA»)

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi mortuari, L. 7 - Finanziari, L. 7 - Avvisi commerciali pagine di testo, L. 6, ultima pagina, L. 5 - Per piccoli avvisi, condizioni in testa alle rubriche. Nel testo del giornale, cal 42-329: Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze L. 10 per linea contata. Pagamento anticipato - Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana S. A., Via Santa Teresa, 7, telefoni 43-039 - 43-961. ABBONAMENTI: Italia e Colonie, 6 numeri settimanali: Anno L. 85, Semestre L. 27, Trimestre L. 14 - Estero: Anno L. 150, Semestre L. 76, Trimestre L. 39 - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia e Colonie: Anno L. 50, Semestre L. 31, Trimestre L. 16 - Estero: Anno L. 175, Semestre L. 90, Trimestre L. 46 - L'importo può essere versato al nostro Conto Corrente Postale: N. 2/1580

L'iniziativa privata nell'Impero

Quale sarà la posizione dell'iniziativa privata nella struttura economica dell'Impero? avrà essa gli stessi vincoli e gli stessi controlli che in Madrepatria? oppure avrà maggiore libertà d'azione?

Non è infrequente, anche oggi, il sentir porre questi quesiti e il sentir dare risposte nell'uno o nell'altro senso, basate, come avviene il più delle volte, su semplici supposizioni o indizi, ma non confortate da sicuri elementi di giudizio.

Non sarà perciò, male, dire una parola chiara.

Il Regime, con la sua caratteristica aderenza alla realtà, si è pronunciato per una certa libertà di azione all'iniziativa privata, dal giorno che ha deciso di non estendere alle colonie dell'Africa Orientale Italiana l'ordinamento sindacale-corporativo della metropoli e di non imbrigliare i primi passi delle imprese con regolamentazioni troppo particolareggiate. Non ci saranno quindi, né sindacati, né patti collettivi, né contributi sindacali, né tessere, né limitazioni di dividendi. Gli stessi organizzatori sindacali inviati nelle colonie non agiscono in tale veste, né hanno rapporti con le Confederazioni, ma prestano la loro opera come addetti agli uffici federali del lavoro.

Le iniziative private e il risparmio italiano potranno trovare nelle terre dell'Impero nuovo libero campo d'impiego, cercando il proprio tornaconto e contribuendo allo sviluppo economico delle terre conquistate, nello stesso tempo.

La concessione di questa libertà d'azione all'iniziativa privata non va, però, intesa come offerta di possibilità agli avventurieri, alle imprese e società sorte improvvisamente a scopi evidentemente speculativi, come inizio di un sistema in cui tutto è consentito all'imprenditore, dal guadagno sfrenato alla non osservanza dei suoi doveri legali e morali verso l'operaio nazionale (o anche indigeno).

Tutt'altro, se l'iniziativa privata può muoversi più liberamente che nella Madrepatria, ciò non toglie che abbia i suoi doveri e le sue responsabilità. A parte il fatto che l'autorizzazione di trasferirsi in colonia viene data, sempre in rapporto alle possibilità di lavoro e secondo un organico piano di valorizzazione, alle imprese e società che offrono le maggiori garanzie, non solo finanziarie e tecniche, ma anche morali e politiche, è da tener presente che, anche senza l'esistenza di propri sindacati, gli operai non sono lasciati in balia di se stessi o degli imprenditori, ma godono di una ampia tutela. Ad essi, infatti, è stato estesa l'imponente complesso di misure previdenziali, assistenziali, mutualistiche esistenti in Italia. Uffici del Lavoro, delegazioni dell'Istituto per l'assicurazione sugli infortuni del lavoro, dell'Istituto per la previdenza sociale, del Patronato nazionale, del Commissariato per le migrazioni interne, della Federazione Casse Mutue malattia dell'industria, sono stati creati in tutte cinque le colonie. La loro esistenza dà garanzia che le imprese non verranno mai meno ai propri precisi doveri verso gli operai. Di particolare importanza sono gli uffici del lavoro, presieduti dai Segretari federali, cui sono state attribuite le seguenti funzioni:

a) regolare l'emigrazione dei lavoratori cittadini italiani ed equiparati entro i territori dell'A. O. I.;

b) provvedere al collocamento dei lavoratori disoccupati;

c) vigilare sulla esecuzione dei contratti di lavoro;

d) esperire il tentativo di conciliazione delle controversie relative ai rapporti di lavoro;

e) segnalare, ai competenti organi di Governo, la mancata esecuzione dei patti di lavoro e delle norme equiparate e delle disposizioni sull'assistenza e la previdenza sociale;

f) compiere tutte le rilevazioni, indagini ed inchieste nel settore del lavoro;

g) ogni altra attribuzione che sia ad esso demandata dal Governatore.

Come si vede, si tratta di funzioni a carattere sociale-assistenziale a favore dell'operaio. Esse non penetrano nel settore economico e non impongono alle imprese altri obblighi che quelli di osservare i contratti individuali di ingaggio, le tariffe salariali e le norme stabilite dai Governatori, il pagamento dei contributi con scopi sociali (non sindacali).

Ciò non significa però che le imprese siano sottoposte al controllo d'ordine generale dei Governi coloniali e, a quello più efficace, più immediato e più diretto del Partito.

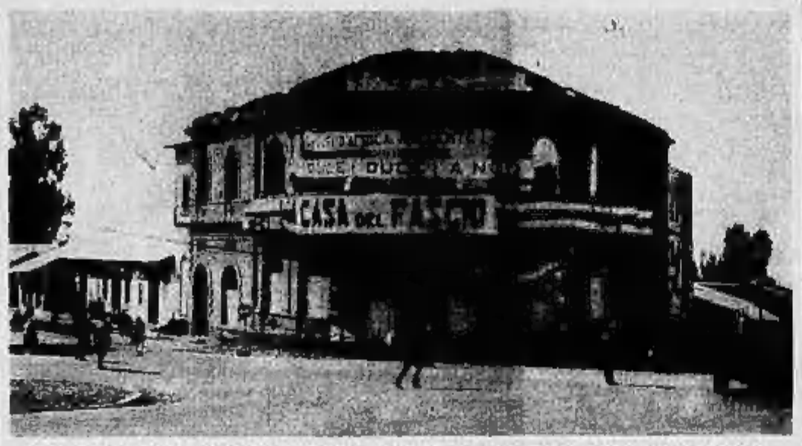
La concessione di una più ampia libertà di azione e la mancanza di sindacati, quindi, non eliminano i doveri e le responsabilità dell'iniziativa privata nelle terre dell'Impero. Il Partito è lì con tutta la sua forza e il suo prestigio pronto non solo ad assolvere alla sua funzione normale di alta guida e alto controllo (quale esplica nella Madrepatria) ma ad intervenire e regolare direttamente, in collaborazione coi Governi, il campo del lavoro e, in un certo senso, dell'economia. Con la sua forza e il suo prestigio, abbiamo detto, ma anche con la sua sensibilità e la sua aderenza alla realtà.

L'inserimento del Partito in maniera così organica e con funzioni così preminenti nella struttura dell'Impero, sino a diventare uno dei pilastri fondamentali, non potrà non avere benefiche ripercussioni. Esso garantirà l'estensione dello spirito rivoluzionario dalla Madrepatria alla colonia, contribuirà alla creazione di un nostro imperialismo, italiano e fascista, inconfondibile con gli altri imperialismi.

In questo ambiente, l'iniziativa privata, finanziariamente e tecnicamente attrezzata, politicamente e moralmente conscia dei suoi doveri e delle sue responsabilità, troverà vasto campo d'azione, ampie possibilità di sviluppo.

Lo Stato non mancherà di guidarla, dirigerla, assisterla, ma esso, oltre a pensare (ed è giusto) al proprio tornaconto, dovrà contribuire alla valorizzazione e al potenziamento economico dell'Impero, di lavorare in funzione di superiori interessi nazionali e imperiali.

Carlo Giglio



LA CASA DEL FASCIO DI ADDIS ABEBA NELLA SUA SEDE PROVVISORIA.

La risposta tedesca a Londra sulla Conferenza a cinque

Il Reich chiede spiegazioni per le progettate concessioni alla marina russa atte a spostare l'equilibrio delle forze

Londra, 14 notte.

Il principe di Bismark, incaricato d'affari tedesco a Londra, si è recato oggi al Foreign Office ove è stato ricevuto dal sottosegretario permanente agli esteri sir Robert Wansittart, al quale ha consegnato la replica tedesca alla nota britannica del 28 settembre scorso relativa alla conferenza locarnista.

Mosca perturbatrice

Berlino, 14 notte.

L'incidente di Strasburgo continua a fare oggetto dei commenti risentiti di questa stampa che sostiene unanime il passo del Governo e sorveglia attentamente l'imbarazzo parigino, evidente fra l'altro nel silenzio tenuto per quarantotto ore sul tenore delle espressioni del signor Thorez.

«La stampa parigina — commenta il *Voelkischer Beobachter* — tace ancora il tenore delle espressioni del signor Thorez; essa, con ciò, da un lato mentre sembra sottolineare una normalità, dall'altro è vero che in qualche modo si distanzia dal deputato comunista».

Opera di disturbo

Il giornale continua illustrando in tutta la sua portata la gravità dell'atto commesso dall'assoldato agente di Mosca; atto che la politica ancora una volta prova fino ad un'evidenza che non ha bisogno di altra dimostrazione, l'opera di disturbo internazionale che ha finito a poco a poco per costituire la funzione unica del bolscevismo. Nel momento preciso questa opera di disturbo e di agitazione si rivolge in poche parole a silurare la conferenza a cinque per il patto occidentale. Su questa linea l'azione di Thorez non è altro se non un episodio di tutta quella serie che è cominciata con l'offensiva di Litvinof a Ginevra contro l'Italia per l'ammissione della delegazione abissina, ed è continuata a Londra con il colpo della nota sulla neutralità, diretto a ferire al cuore più che la Germania, l'Italia ed il Portogallo, la politica stessa franco-inglese. A questa serie di offensive per altro assai disgraziate anche che si aggiunge ora l'episodio di piazza, il basso servigio di Thorez, ultima espressione di tutto lo spirito da bassofondo criminale che costituisce l'azione bolscevica. E il giornale così severamente conclude il suo commento:

«In Francia si deve sapere che chi offende il Führer offende il popolo tedesco e si deve quindi contare di trovarsi contro, compatto, tutto il popolo tedesco nel respingere con disprezzo la sconcia azione di un mentalato politico».

In genere l'atteggiamento di tutta questa stampa intanto che si attende che si profili al riguardo il contegno del Governo francese, è come si vede, quello della più energica e risentita reazione non disgiunta però da un alto senso di responsabilità che risale alla considerazione della delicatezza e della difficoltà del momento politico internazionale.

Ostinazione sovietica

La stampa intanto registra oggi una nuova nota del rappresentante sovietico a Londra sulla questione della neutralità, nota la quale, secondo le informazioni dei corrispondenti londinesi, riprenderebbe le accuse della precedente sulle pretese violazioni altrui, e chiederebbe una nuova convocazione del Comitato di neutralità. La nota è commentata dai giornali insieme con la notizia dell'improvviso viaggio del signor Litvinof a Parigi che è oggetto delle supposizioni più varie, ma che una cosa sola rivela con certezza, l'intensa attività manovriera e di intrigo che distingue in questo momento l'azione diplomatica sovietica.

In quanto alla nota a Londra, i giornali la commentano consigliando il Comitato di respingere senz'altro la proposta sovietica. Il *Boersen Zeitung* svolge in una apposita nota la tesi suddetta, esortando il Comitato a mettere senz'altro agli atti la domanda del Governo di Mosca. Nessun obbligo, secondo il giornale, il Comitato a per esso i Governi che vi sono rappresentati, hanno a dar seguito a questa domanda, evidentemente tattica, dopo l'esperienza già fatta, a seminare discordie e zizzania. Il giornale nota che una attività criminale come quella a cui il bolscevismo si è votato, non ha diritto di essere considerata alla stregua da un'altra attività veramente collaborativa, sullo stesso piano di civiltà; ed il Comitato ha il diritto ed il dovere, di fronte ai Governi che rappresenta, di porre, in fine, a questo tentativo di disturbi sovietici, il suo: «Sin qui basta e non oltre».

Gli accordi navali

Un comunicato del *D.N.B.* annuncia che, a seguito delle conversazioni in corso fra la Germania e l'Inghilterra, circa un accordo di limitazione qualitativa degli armamenti navali, l'incaricato tedesco, insieme con l'addetto navale dell'ambasciata a Londra, ha presentato al Foreign Office una nota contenente una presa di posizione del Governo del Reich di fronte ad una comunicazione avuta dal Governo britannico al riguardo.

Circa il contenuto sia dell'odierna «presa di posizione» del Governo del Reich al Foreign Office, come anche della precedente comunicazione di quest'ultimo al Governo del Reich, non si hanno particolari o chiarimenti autorizzati di sorta; nè i giornali i quali si limitano a pubblicare laconicamente il comunicato recano indiscrezioni. Si può però presumere dall'espressione stessa del comunicato che le conversazioni si riallacciano alla questione della limitazione qualitativa che fece oggetto di trattative fra i due paesi immediatamente dopo ed in seguito al trattato fra essi concluso nel 1935 il quale, come si sa, legava la Germania ad una limitazione quantitativa rispetto alla flotta britannica e cioè del 35% e dopo la limitazione quantitativa al trattato della limitazione qualitativa. A questo proposito un odierno corrispondente del *Vossischer Beobachter* da Londra fa qualche lume di riverbero sulla situazione che forma oggetto delle trattative annunciate. Il giornale nota come dopo gli accordi del 25 marzo fra l'Inghilterra, la Francia e l'America, i quali stabilivano alcune limitazioni qualitative, in riguardo, soprattutto, alla grandezza delle navi ed ai calibri dei cannoni, la Germania fu invitata dall'Inghilterra ad aderire; e allora?

«La dichiarata disposizione del governo del Reich a aderire ad alcune limitazioni qualitative — così dice il giornale — fu già una grande concessione, per il fatto che la Germania era già legata all'Inghilterra per il trattato di due anni or sono alla limitazione quantitativa alla quale gli altri non sono legati».

Sviluppi imprevedibili

Il giornale aggiunge che per compensare questi gravi squilibri, la Germania fece presente, allora, alcuni suoi desideri i quali trovarono una certa comprensione dalla parte inglese; cosicchè già nella primavera le trattative erano ad uno stadio soddisfacente. Senonchè, come dal complesso della stessa corrispondenza si rileva, le perplessità e le resistenze tedesche si sono accentuate ultimamente in rapporto al recente progetto di trattato anglo-sovietico del primo ottobre, che accorda, secondo l'opinione tedesca, delle eccessive concessioni alla marina sovietica da spostare completamente gli equilibri posti dal trattato anglo-tedesco e nel trattato stesso limitazionali, ed a fare rinascere tutti i dubbi tedeschi, non soltanto riguardo alla qualità ma anche riguardo alla limitazione quantitativa a cui la Germania si è impegnata col trattato di due anni or sono.

L'argomento, come si vede, è dunque estremamente importante ed i seguiti possono essere lunghi ed imprevedibili; sta di fatto che con questo trattato anglo-sovietico la Russia non ha alcuna limitazione quantitativa ed in quanto alla qualità non ha nemmeno le imposizioni degli accordi internazionali del 1926, nè rispetto agli incrociatori che può costruire con cannoni da 18 cm. (mentre gli accordi del 1925 sospendevano la costruzione di incrociatori al di sopra dei 15) nè per le navi da battaglia, che può costruire con cannoni da 40,6. E ciò senza dire che la flotta sovietica ha potuto decuplicare la sua flotta di sottomarini, di cui ne ha 25 in navigazione e 20 in costruzione. La giustificazione inglese che la Russia debba pensare al Giappone il quale non è legato dagli impegni del 1925, non contenta l'opinione tedesca la quale vi vede un troppo comodo pretesto non soltanto per la Russia, ma anche per l'Inghilterra, a tutto vantaggio delle due flotte nei mari europei.

Ripetiamo, comunicazioni precise circa il tenore delle due note scambiatesi fra i due governi, di cui si accenna nel comunicato, non ne abbiamo; ma si può ritenere senza timore di essere lontani dalla verità, che i termini generali della questione siano nei limiti suddetti; e gravitino sui disturbi apportati dal fattore russo all'equilibrio segnato dal trattato anglo-tedesco del 1935. E' sempre il fattore russo che sta davanti agli occhi della politica nazionalsocialista.

Giuseppe Piazza.

Apprensioni inglesi

Londra, 14 notte.

Nè una conferma nè una smentita viene data alle notizie raccolte da qualche giornale circa istruzioni impartite all'ambasciatore d'Inghilterra a Parigi di informare il governo francese delle serie inquietudini causate qui dal provocante atteggiamento del partito comunista di fronte alla Germania. Si ha tuttavia ragione di credere che questo governo intenda nei confronti della nuova tensione franco-tedesca mantenere un atteggiamento di prudentissima riserva e che, anche se istruzioni siano state impartite all'ambasciatore, ogni mossa nel senso indicato sarà tenuta in sospeso in attesa dei prossimi svolgimenti della politica tedesca.

Londra infatti è convinta che l'Europa si trovi alla vigilia di un nuovo colpo di scena tedesco i cui piani sarebbero elaborati in questi giorni nei colloqui tra il Cancelliere Hitler e i suoi principali collaboratori.

La ribellione dell'opinione pubblica tedesca contro gli insulti dei comunisti francesi avrebbe certo allarmato Londra, ma oggi essa è persuasa che l'indignazione tedesca è più che altro destinata a preparare la opinione pubblica mondiale a nuove mosse della Germania sul terreno diplomatico o militare. Sebbene in molti ambienti si prevedano importanti dichiarazioni del Cancelliere tedesco circa il riarmo della Renania e le misure ritenute indispensabili dalle autorità militari per la protezione della frontiera occidentale in vista del lento deterioramento dei rapporti fra Berlino e Parigi e della nuova politica antilocarnista attribuita al governo di Bruxelles, in altri circoli di solito bene informati si manifesta l'opinione che Berlino intenda creare entro brevissimo tempo una situazione risolutiva nei riguardi dei suoi rapporti con Mosca. Si parla qui di imminente rottura delle relazioni diplomatiche tedesco-sovietiche quale conseguenza dell'intervento russo nella guerra civile in Spagna. E' pure raccolta qui la voce di origine parigina secondo la quale Hitler si accingerebbe a solennemente informare il governo di Parigi che il patto franco-sovietico costituisce il massimo pericolo per la pace europea. E' comunemente ammesso in questi circoli che tutta l'attività diplomatica della Germania entro i prossimi mesi sarà diretta a ottenere la denuncia del patto franco-sovietico e a porla anzi quale condizione imprescindibile a ogni forma di collaborazione di Berlino cogli altri governi europei. Ed è a questa nuova fase di attività diplomatica tedesca che si attribuisce l'improvviso ritiro dall'arena delle discussioni ufficiali e giornalistiche in Germania della questione del ritorno delle colonie. Si sostiene a questo proposito che il Cancelliere sarebbe stato indotto a proibire discussioni coloniali dietro intervento di von Ribbentrop il quale non intende creare in anticipo seri intralci alle delicatissime trattative che si propone di condurre a Londra non appena vi occuperà la carica di ambasciatore, mediante una presa netta di posizione su una questione che il governo britannico non può affrontare dato l'atteggiamento di assoluta intransigenza adottato nei confronti del problema coloniale dal partito conservatore. Per Berlino è più preziosa la collaborazione dell'Inghilterra allo smantellamento del patto sovietico che non eventuali e necessariamente vaghe promesse di un futuro riesame del problema coloniale.

La potenza dell'Italia in materia aeronautica secondo un giornale francese

Parigi, 14 notte.

La *Liberté* parla degli armamenti italiani, e scrive fra l'altro che oggi le forze dell'Italia in materia aeronautica rivelano una temibile potenza. L'aviazione è infatti considerata come la prima arma in Italia, ove da 15 anni si seguono tutti i progressi scientifici. Per l'aviazione il Governo fascista ha fatto tutti gli sforzi, tutti i sacrifici. Esso ne è stato largamente ricompensato. L'aviazione, infatti, ha rinnovato per Roma la gloria dei secoli di Cesari. Crociera aerea del Decennale, Roma-Chicago-New York-Roma (24 idrovolanti e 105 uomini che hanno oltrepassato le Alpi e attraversato due volte l'Atlantico); Coppa Bleriot (volo di una mezz'ora a 619 chilometri orari); primato di altezza (14.433 metri, detenuto da due anni); primato di distanza in linea retta per idroplani (cinquemila chilometri); primato di velocità (709 km.): certamente l'aviazione — prosegue il giornale — ha ben servito il prestigio italiano.

E' dall'Italia ugualmente che è partita, grazie al generale Duhet, la prima teoria moderna di utilizzazione tattica degli aeroplani in tempo di guerra. Mentre nella maggior parte dei paesi europei (Germania eccettuata) i progressi aeronautici si sono conseguiti a periodi più o meno lunghi, in Italia si assiste a un movimento ascendente di una regolarità impressionante. Le prove degli apparecchi, messi periodicamente in servizio, sono eloquenti.

L'aviazione italiana dispone di un personale numeroso. Ben presto, grazie alle recenti misure prese da Mussolini, grazie alla propaganda iniziata da lungo tempo presso la gioventù, l'Italia sarà il primo paese del mondo che avrà diecimila piloti. Questi uomini, tutti giovani ardenti, sono accuratamente selezionati. I migliori sono inviati ai centri di Montecelio per lo studio delle altissime quote, di Desenzano per lo studio dei voli a grande velocità, di Grottaglie, di Castiglione o della Malpensa ove sono tenuti sotto pressione. I capi sono formati nella scuola di guerra aerea, in quella degli ingegneri, in quella della Accademia aeronautica di Caserta e nella scuola degli specialisti di Capodichino.

Il materiale aeronautico militare dell'Italia è interamente rinnovato dal principio di quest'anno. Senza contare i mille aeroplani riportati dall'Africa del nord e dall'Etiopia, dove hanno compiuto un magnifico lavoro, la metropoli dispone di circa 2100 apparecchi moderni.

Tutte le officine di aviazione, che sono centralizzate nella vallata del Po o sulle rive dei laghi — conclude il giornale — lavorano senza posa per l'aumento del materiale. Le ali italiane controllano fin d'ora il cielo mediterraneo. Esse potranno avere una gran parte in quello dell'Europa.

Un discorso del Re del Belgio sulla difesa militare

Politica esclusivamente e integralmente belga all'infuori delle alleanze

Bruxelles, 14 notte.

Un importante consiglio dei ministri si è riunito stamane a palazzo reale sotto la presidenza di re Leopoldo III. Tutti i membri del governo erano presenti. Il consiglio è stato aperto con un discorso del Sovrano che ha fatto appello alla concordia nazionale e all'unione di tutte le forze per la difesa del territorio. Il generale Denis e il primo ministro Van Zeeland hanno poi fatto un'esposizione di insieme tanto dal punto di vista tecnico che del punto di vista militare del progetto sottoposto al consiglio. I ministri sono stati unanimi nel decidere che il progetto doveva essere presentato senza indugio.

Nel corso del Consiglio dei Ministri, Re Leopoldo ha pronunciato un importante discorso distribuito in serata alla stampa. Il discorso è preceduto da una lettera del Sovrano al Primo Ministro, nella quale espone che: «Van Zeeland, a nome dei suoi colleghi, ha espresso il parere che interessi superiori richiedessero che il paese avesse conoscenza della sua comunicazione al consiglio»; ed il Sovrano aggiunge: «Vi comunico la mia adesione a questo riguardo e vi autorizzo dunque a pubblicare il testo».

Il Sovrano ricorda anzitutto «che prestando giuramento alla Costituzione, il Re dei Belgi si è impegnato a mantenere l'integrità e l'indipendenza del paese. Come i miei predecessori intendo mantenere queste promesse solenni». Il Re, esposte poi le varie ragioni della necessità del rafforzamento della potenza militare del Belgio, aggiunge: «La nostra situazione internazionale ci impone di mantenere una struttura militare di dimensioni tali da dissuadere uno qualunque dei nostri vicini dal varcare con la forza del nostro territorio per un attacco contro un altro Stato. Adempiendo a questa missione il Belgio contribuisce eminentemente alla pace dell'Europa occidentale e si crea *ipso facto* un diritto al rispetto e all'eventuale aiuto di tutti gli Stati interessati a questa pace. Su questo basi io credo che l'opinione belga sia unanime. Ma i nostri impegni non devono andare oltre. Ogni politica unilaterale indebolisce la nostra posizione all'estero e suscita, a torto o a ragione, delle divisioni all'interno. Un'alleanza, anche puramente difensiva, non conduce allo scopo poichè, per pronto che possa essere il soccorso di un alleato, esso non arriverebbe che dopo l'urto dell'invasore, urto che sarà fulmineo. Per lottare contro questo urto saremmo soli. A meno di disporre di un solido sistema di difesa atto ad opporre resistenza, il Belgio si vedrebbe sin dall'inizio largamente invaso e immediatamente saccheggiato. Superato questo stadio, l'intervento di popoli amici potrebbe certamente assicurare la vittoria finale, ma la lotta porterebbe nel paese una distruzione tale che la guerra dal '14 al '18 non ne potrebbe offrire che una pallida idea. E' per questo che noi dobbiamo, come ha detto recentemente il ministro degli Esteri, perseguire una politica esclusivamente ed integralmente belga». Questa politica deve tendere risolutamente a mettersi al di fuori dei conflitti dei nostri vicini: essa risponde al nostro ideale nazionale. Essa può sostenersi con uno sforzo militare e finanziario ragionevole se otterrà l'adesione dei belgi animati da un intenso desiderio di pace».

Il Sottosegretario tedesco all'Aviazione partirà oggi per Roma

Berlino, 14 notte.

Si annuncia che il Sottosegretario di Stato all'Aviazione, generale degli aviatori Milch, partirà domani per via aerea da Berlino per recarsi a Roma dove va a restituire la visita tempo fa ricevuta da S. E. il generale Valle.

Il Sottosegretario di Stato alla Aviazione sarà accompagnato da cinque alti ufficiali del Ministero dell'Aviazione fra cui l'asso tedesco Udet.

COMUNISTI E MOSLEYANI ALLE PRESE

Baldwin riprende il timone d'una nave agitata dai marosi

Londra, 14 notte.

Per la prima volta dopo il suo lungo periodo di riposo estivo, Baldwin ha ripreso oggi il comando sulla nave governativa, presiedendo una riunione del Consiglio di Gabinetto, sulla quale è stato tracciato in linea di massima il piano dei futuri lavori parlamentari. La Camera dei Comuni si riaprirà alla fine di questo mese di ottobre, ma la sessione sarà di brevissima durata. Un discorso della Corona inaugurerà ai primi di novembre la nuova tornata parlamentare e un periodo di attività politica che tutti prevedono sarà fra le più importanti degli ultimi anni.

Il problema della successione

Si presenterà innanzitutto la questione che appassiona gli ambienti politici, quella cioè della successione di Baldwin alla carica di Primo Ministro. La ripresa dei lavori parlamentari è per questo aspetto attesa con vivissima impazienza, poichè dal modo col quale Baldwin orienterà le attività dei suoi collaboratori, sarà possibile trarre qualche concreto indizio circa i suoi propositi futuri. Che egli abbia deciso di cedere la barra del timone a Neville Chamberlain è cosa ben nota; ma nessuno è finora in grado di avanzare serie previsioni circa la data prescelta dal Primo Ministro per la consegna del potere al suo successore. Si dice che essa dipenderà essenzialmente dalla situazione interna e internazionale e forse anche dal grado di appoggi in seno al Parlamento che l'attuale Cancelliere dello Scacchiere riuscirà a conquistarsi entro i prossimi mesi. Non tutto il partito conservatore si manifesta difatti entusiasta di fronte alla possibilità di un governo Chamberlain, giudicando quest'ultimo uno degli uomini suoi migliori, ma al tempo stesso sprovvisto di quelle doti eminenti di leader che hanno tanto contribuito a circondare Baldwin dell'affetto e della venerazione del Paese.

In una situazione delicata si troverà il Governo e Baldwin in particolare alla ripresa dei dibattiti a Westminster, quando destra e sinistra per motivi opposti chiederanno di conoscere quali siano le intenzioni governative nei riguardi degli incidenti avvenuti a Londra e in altri centri dalle manifestazioni fasciste e antifasciste. Di questa questione, divenuta improvvisamente di estrema importanza e urgenza, si è molto occupato il Gabinetto nella sua riunione odierna; ma non sembra che decisioni siano state prese, date le divergenze di atteggiamento fra il gruppo facente capo a MacDonald, il quale chiede la proibizione del porto di divise ai membri di partiti politici, e la posizione di elementi conservatori i quali hanno sostenuto sempre che nessun intralcio debba essere posto alla libertà di opinioni dei vari partiti.

A questo punto di vista aderiscono tanto Baldwin quanto Simon non tanto perchè nutrano simpatie per le attività di Mosley e dei suoi amici ma per il fatto che le leggi vigenti proibiscono l'uso di divise militari o di natura tale da potere essere confuse con quelle in uso nell'esercito e lascierebbero quindi a Mosley piena libertà di escogitare qualche divisa per i suoi seguaci che, eliminando ogni possibilità di equivoco, sfugga ai rigori della legge. Per contro il Governo ha poteri sufficienti, senza bisogno di uno speciale atto del Parlamento, di interdire pubbliche manifestazioni qualora siano di carattere tale da minacciare l'ordine e la tranquillità.

Tecoppa comunista

Senonchè non v'è la minima intenzione da parte di questo Governo di stabilire una distinzione tra fascismo e comunismo onde impedire manifestazioni e cortei organizzati da Mosley a tutto vantaggio delle manifestazioni e cortei indetti dai comunisti. Ma questo è proprio ciò che Pollett e i suoi amici esigono: metodi dittatoriali contro Mosley, metodi di pura democrazia in favore dei comunisti. Una situazione spassosamente paradossale è stata creata da questo ultrademocratico atteggiamento del partito comunista. «La stampa reazionaria esige che le dimostrazioni comuniste siano poste nello stesso piano di quelle fasciste e come queste proibite. E' un'infame calunnia. Si guardi alla lista delle recenti manifestazioni del partito e si noti quanto pacifiche e quanto ordinate esse siano sempre state».

Così parlano gli amici di Pollett. Il partito comunista, che sente approssimarsi un piccolo uragano, si fa improvvisamente più mansueto di una pecorella e in un ampolloso manifesto diramato oggi al pubblico chiede la proibizione di qualsiasi uniforme politica, la chiusura delle sedi fasciste, lo scioglimento delle organizzazioni semi militari di Mosley e al tempo stesso «nessuna limitazione dei diritti democratici di agitazione e di propaganda». A sostegno di questo trattamento di favore invocato per sè stesso, il partito afferma solennemente quanto inesattamente che «il movimento laburista, del quale il partito comunista è parte integrante, conduce un'agitazione politica e una propaganda normale pacifica entro le forme democratiche e normali e sulle basi della democrazia politica». Un attacco al comunismo è dunque, aggiunge il manifesto, «un attacco diretto alle basi della democrazia».

Le "marcie,, dei disoccupati

Il *Morning Post* commenta per oggi questo invero simile documento dicendo che «la sua spudoratezza non ha paralleli» e informando Pollett che «nella ipotetica contingenza di misure repressive a carico dei malviventi politici, il suo ramo dell'Internazionale comunista riceverà un trattamento non meno radicale di quello che spetterà agli altri. Se tali misure saranno necessarie, una delle parti non sarà certo eliminata allo scopo di lasciar libero il campo al sovvertimento dell'altra». Il l'organo conservatore termina ricordando che il suolo di queste isole non è fatto per la dittatura, sia quella del modello di Mosca sia quella del modello di Berlino. Informatori politici dei giornali della sera dicono poi che il discorso della Corona conterrà un accenno alla necessità di porre un termine ai disordini e di difendere la libertà dei cittadini. Di una questione soltanto fra quelle esaminate oggi il Gabinetto ha creduto necessario informare il pubblico.

In un comunicato diramato da Downing Street è detto che il Gabinetto si è occupato della marcia verso Londra organizzata dai disoccupati del nord dell'Inghilterra e del Galles. «I ministri hanno preso il segno, dice il comunicato, un certo numero di queste marce e a giudizio del governo esse non possono sortire alcun effetto, ma causare inutili privazioni».

Da Ginevra intanto il segretario generale dell'unione nazionale dei trasporti, Ernesto Beavin, uno dei principali *leaders* del movimento sindacale inglese ha telegrafato a Baldwin per informarlo che se il governo permette che continuino le provocazioni fasciste, risulteranno possibili gravi perturbamenti nell'industria». I fascisti replicano tuttavia a queste minacce organizzando stanotte una grande dimostrazione nei quartieri israeliti dell'East End per controllare la quale il governo ha mobilitato tremila agenti di polizia.

La manifestazione fascista nell'East End di Londra si è svolta senza incidenti e un discorso pronunciato da Mosley è stato entusiasticamente acclamato.

Renato Paresce

NUMEROSI FERITI E PARECCHI ARRESTI si sono avuti a Londra in seguito ai tafferugli fra aderenti al partito di Mosley e comunisti, durante i quali sono state danneggiate l'altro giorno le botteghe di quindici ebrei e sono state incendiate tre automobili.

L'esenzione fiscale per la vinificazione familiare

La portata del provvedimento ed i limiti di applicazione -- Valida difesa della viticoltura

Il provvedimento, in corso di pubblicazione, che sottrae all'imposta di consumo, per la corrente campagna vinicola e limitatamente al quantitativo di otto quintali, l'uva destinata alla vinificazione per uso familiare, integra e corona la sostanza del decreto-legge 24 settembre scorso con cui si dava agli addetti all'agricoltura la possibilità di vinificare in franchigia. L'insieme di queste disposizioni ha una portata che trascende quella insita nelle consuete norme legislative intese a sanzionare agravi fiscali a favore di determinate categorie di consumatori, per tradursi, da un lato, in una concreta ed idonea azione in difesa della viticoltura e, dall'altro, in una provvidenza di alto significato sociale.

La crisi viti-vinicola

Da sei anni la viticoltura è in crisi: una crisi che si differenzia nettamente dalle crisi dell'anteguerra ed i cui sviluppi possono apparire paradossali in rapporto ai fattori dai quali discendono: prezzi in vertiginosa flessione e consumo in progressiva, inesorabile contrazione. Se nell'anteguerra si poteva parlare di crisi di sovraproduzione, oggi il ristagno ha la sua origine, esclusivamente, in un fenomeno di sottoconsumo. Quali le ragioni di tutto ciò e quali i rimedi per evitare il declino di una attività agricola che è fra le principali del nostro Paese, e la cui alta funzione nell'economia nazionale è espressa dai tre miliardi annui di prodotto lordo che questa coltura dà ancora negli attuali tempi di magra (poco meno di un terzo, ossia quasi un miliardo, va allo Stato ed alle altre amministrazioni pubbliche sotto forma di contribuzioni dirette ed indirette) nonchè dal mezzo miliardo di giornate lavorative che essa assorbe annualmente e che non potrebbero essere assorbite da alcuna altra coltura di collina, in un paese dove le colline si estendono sul due quinti della superficie totale?

Gli agricoltori, attraverso i loro organi sindacali e corporativi, hanno indicato nel congegno che regola l'applicazione dell'imposta di consumo una delle ragioni che più direttamente influiscono sulla contrazione del consumo del vino e, conseguentemente, sull'attuale travaglio della viticoltura. Snellire il congegno legislativo; introdurre nel sistema tributario accorte esenzioni atte a rilanciare lo smercio dell'uva ed a favorire il consumo del vino negli strati della popolazione fra i quali l'uso del vino è radicato e tradizionale; offrire la possibilità di vinificare in franchigia, nei limiti dei bisogni familiari, ma senza limiti di spazio e senza barriere praticamente insuperabili: ecco i voti ed i suggerimenti che si levarono dalle adunate sindacali degli agricoltori per prospettare i mezzi e le vie atte a rialzare le sorti della viticoltura; a incrementare e consolidare il consumo del vino — precipitato, in questi anni, ad una quota inferiore a quella di tutti i paesi mediterranei: meno di cento litri all'anno per abitante —; a riportare sulle mense dalle quali era stato bandito il generoso prodotto dei nostri vigneti.

Voti tradotti in realtà

Ed ecco ora questi voti tradotti in realtà dal decreto-legge 24 settembre, che è già in via di applicazione, e dalla più larga portata del provvedimento, in corso di pubblicazione, che estende il beneficio dell'esenzione a tutte le categorie di consumatori. E' nota la misura in cui è applicata l'imposta sul vino: da 23 a 50 lire l'ettolitro, a seconda dei Comuni, restando fissato il minimo di 23 lire per i Comuni inferiori ai 10 mila abitanti ed il massimo di 50 lire per i Comuni che superano i 200 mila abitanti. Ragguagliata al vino, l'uva fresca destinata alla vinificazione è tassata in ragione del 65 per cento dell'imposta stabilita per il vino ed il mosto in ragione del 90 per cento. A questo regime fiscale il Testo unico per la finanza locale, entrato in vigore nel settembre 1931, non consentiva che scarse e tassative eccezioni: sottraeva all'imposta, col vino destinato alla esportazione, il vino il vinello e le altre bevande vinose somministrate ai braccianti e coloni per i lavori agricoli, in sovrappiù della mercede giornaliera, nonchè il vino destinato esclusivamente al consumo del produttore o della propria famiglia e ricavato dalle uve dei fondi propri e da esso coltivati, ma alla condizione che il consumo si verificasse nel luogo di vinificazione.

In virtù della portata circoscritta di queste deroghe, l'esenzione si applicava a una ristretta cerchia di consumatori: ai viticultori, in sostanza, e, tuttavia, non a tutti i viticultori, giacchè la franchigia restava condizionata al fatto di essere proprietario dei fondi vitati, di averli coltivati direttamente, e di consumare il vino, ricavato dagli stessi fondi, nel luogo medesimo in cui si effettuava la vinificazione. Praticamente, non pochi degli stessi addetti alla viticoltura — coloni, mezzadri, ecc. — si trovavano esclusi dal beneficio della franchigia. Radicali deroghe a questo sistema normativo sono state apportate dal decreto-legge 24 settembre scorso, che consente la vinificazione in franchigia a tutti gli addetti all'agricoltura, ed ora dal provvedimento — firmato dal Duce — col quale l'esenzione dall'imposta è estesa a tutte le categorie di consumatori. E la deroga è chiara ed assoluta: nessun limite di spazio e di tempo è imposto per effettuare la vinificazione in franchigia, essendo consentito l'acquisto ed il trasporto delle uve da un Comune all'altro, anche in diverse riprese e col solo limite di otto quintali per famiglia, maggiorabile, tuttavia, del cinquanta per cento là dove esistano, come nel Bolognese, unità di misura consuetudinarie che eccedono gli otto quintali.

Quanti saranno a fruire del beneficio di queste disposizioni? Ogni calcolo può essere prematuro. Tuttavia è certo che la sfera di applicazione dei decreti di esenzione sarà vastissima. Basterebbe considerare, infatti, la portata del decreto 24 settembre che dischiudeva per i tre milioni e più di case coloniche sparse nel Regno e per lo sterminato esercito dei rurali che le popola (2.073 mila conducenti di terreni propri: 857 mila famiglie di coloni e mezzadri; 1.186 mila braccianti: 612 mila fittavoli, ecc.) la possibilità di vinificare, senza oneri e senza gravami, nei limiti dei bisogni familiari, per raffigurarsi la più vasta portata che il decreto di agravio verrà a rivestire coll'estensione del beneficio a tutte le categorie dei consumatori.

Negli stessi scorsi, con la dilatazione della base di imposizione del tributo, conseguita all'attuazione del nuovo ordinamento per la finanza locale, il vino (compresa l'uva ragguagliata a vino) assoggettato all'imposta si aggirò sui venti milioni di ettolitri, per un importo di circa 750 milioni. Considerato per regioni, il consumo unitario di vino per abitante fu di 70 litri in Piemonte, 90 in Liguria, 76 in Lombardia, 64 nel Lazio, 56 nella Venezia Giulia, 50 nel Veneto, 48 nell'Emilia, per degradare a 33 litri nelle Puglie, a 30 in Campania, a 28 in Sicilia, ecc. Per effetto degli agravi accordati ora a tutte le categorie di consumatori, le statistiche fiscali dell'anno venturo registreranno, probabilmente, un abbassamento di queste medie unitarie. Ma le statistiche del consumo reale porranno in evidenza un sensibile incremento nel consumo medio del vino. Laddove era stato bandito — e questo era avvenuto negli strati più modesti della popolazione — il vino potrà tornare, infatti, quest'anno, ad allietare e ravvivare le mense, a tonificare e letificare gli spiriti.

F. A.

Il Redimibile immobiliare

Cosa darà al Prestito il patrimonio dell'Urbe

Roma, 14 notte.

Secondo un calcolo, sia pur molto approssimativo, il patrimonio immobiliare di Roma renderà al Prestito redimibile 5 per cento, che la proprietà immobiliare è tenuta, come è noto, a sottoscrivere nella misura del 5 per cento del valore patrimoniale, un gettito di 282.500.000 lire.

Per Roma si può ritenere infatti che l'imponibile della proprietà edilizia privata (esclusa quindi quella di proprietà dello Stato, della provincia, del governatorato e degli altri enti esenti dall'obbligo di sottoscrivere al Prestito) ammonta in cifra tonda a 261,5 milioni. A questa occorre aggiungere la proprietà temporaneamente esente da imposta, il cui reddito imponibile si può valutare in 143,5 milioni. In totale si hanno 405 miliardi di reddito imponibile che capitalizzato al 5 per cento dà un valore capitale di miliardi 8,1. Da questo valore si devono detrarre le proprietà di valore inferiore a lire 10 mila che a Roma si presume costituiscano una entità trascurabile e si devono, detrarre anche gli oneri ipotecari nella somma dovuta al 1° gennaio 1937. A questo ammontare tali oneri non è possibile valutare non conoscendosi in proposito cifre neanche approssimative.

Ecco quindi il calcolo secondo se si vuole ritenere che l'onere ipotecario rappresenti un terzo, un quarto e un quinto del valore capitale tenuto alla sottoscrizione del Prestito.

Primo caso: supponendo l'onere ipotecario un terzo del valore capitale, il Prestito avrebbe a Roma un gettito di milioni 282,5; secondo caso: supponendo l'onere ipotecario un quinto del valore capitale il prestito darebbe a Roma un gettito di 344 milioni. Data la massa notevole di fabbricati nuovi esistenti a Roma, fabbricati che nella quasi totalità sono gravati di mutui, il primo caso è quello che si avvicina maggiormente alla realtà con un gettito come abbiamo detto di milioni 282,5.

Le norme per le denunzie dei proprietari di immobili

Roma, 14 notte.

Al Ministero delle Finanze sono in corso di redazione le norme che i proprietari di immobili dovranno seguire per le denunzie agli uffici finanziari dei loro beni e delle passività ipotecarie che gravano su di essi.

De Vecchi presiede il Consiglio dell'antichità e belle arti

Roma, 14 notte.

Si è riunito sotto la presidenza del Ministro per l'Educazione nazionale conte De Vecchi di Val Cismon, il Consiglio superiore dell'antichità e belle arti. Tra le questioni esaminate figurano la proposta demolizione della chiesa di Santa Maria della Rosa a Ferrara, il progetto di sistemamento dell'ospedale degli Innocenti di Firenze a sede della R. Questura, il progetto di rivestimento della facciata della cattedrale di Montepulciano, i nuovi mercati coperti di Siena, il piano regolatore del centro di Treviso, i lavori di restauro della Basilica di S. Giusto a Trieste, il progetto di completamento della facciata della chiesa di Santa Maroncla a Venezia e quello per l'isolamento della Basilica Laurenziana a Firenze.

Il dollaro e la sterlina

Washington informa che è pronto a vendere oro, a 35 dollari per oncia, ai fondi stranieri di controllo dei conti che appartengono in favore degli S. U. il diritto di reciprocità. Sino a ieri questo scambio era concesso soltanto per i paesi che disponevano di una moneta permutabile a vista in metallo e sulla terra ci era un solo Stato che aveva mantenuto tale usanza: il Belgio.

Per cedere oro in cambio della propria moneta è necessario che sia fissato un rapporto. Sterlina e fiorino sono monete disancorate e fluttuanti. I due franchi, lo svizzero ed il francese, hanno fissato larghi margini tra minimi e massimi. Soltanto la lira ha un contegno aureo definitivo, salvo il caso di importanti nuovi deprezzamenti da parte di altre divise. Per le suddette monete, eccettuata la lira, bisognerà fissare un termine fisso di cambio che potrà tuttavia essere mutato con un preavviso di 24 ore.

Dalla dichiarazione di Washington si può rilevare qualche fatto importante nel campo monetario. Il valore del dollaro rispetto all'oro rimane immutato (un deprezzamento di circa il 41 per cento); la collaborazione internazionale ha fatto un altro passo innanzi. Ma non ancora quello decisivo e cioè la fissazione definitiva della parità tra dollaro e sterlina.

Prima del settembre del 1931 occorrevano quattro dollari ed 86 cents per comprare una sterlina, ogni 86 sono necessari 4.86. Washington vorrebbe un dollaro più a buon mercato ma anche Londra — per ragioni di concorrenza sui mercati mondiali — ha la stessa aspirazione.

Inoltre il Governo inglese ha altre difficoltà da superare: forti correnti della City sono ostili al ritorno dell'oro, desiderano mantenere una moneta con leggere fluttuazioni, sperano anche in un più profondo deprezzamento. Per parare tale pericolo Roosevelt tiene in seno l'autorizzazione del Congresso di procedere ad un'ulteriore svalutazione del 10 % qualora la situazione internazionale (cioè una decisione unilaterale di Londra) imponesse tale misura.

Tuttavia il fatto che d'ora innanzi i fondi di stabilizzazione di Washington e di Londra collaboreranno per mantenere ai cambi una relativa stabilità, invece di combattersi com'è avvenuto sovente negli scorsi mesi, è un indice che esistono probabilità di trovare un base di accordo.

Manifestazioni di popolo ai valorosi reduci dall'A. O.

Entusiastiche feste di Cuneo al battaglione « Monviso »

Cuneo, 14 notte.

Le accoglienze che Cuneo ha tributate ai legionari del 3.o Battaglione Camicie Nere «Monviso», reduci dall'Africa Orientale, non si possono descrivere per l'entusiasmo della immensa folla. Cuneo era affollata di Podestà, di Segretari di Fascio e di fascisti di tutta la provincia; e il loro fervido saluto ha dato ai legionari la vera espressione dei sentimenti di tutto il popolo, il quale ha seguito giorno per giorno le loro eroiche gesta in terra d'Africa, mentre scrivevano nuove pagine d'oro della storia della Patria italiana. Ad un certo punto lo spettacolo è stato addirittura impressionante: quando, cioè, la testa della colonna è spuntata in via Roma, al cui imbocco era stato eretto un arco trionfale formato da una colossale «M» ornata di tricolori; e dalla distesissima, immensa folla di popolo assiepato ai lati della via, è partito un urlo possente di gioia e si sono alzati bandiere, fazzoletti, cappelli, braccia, fasci di fiori, a porgere il primo saluto di riconoscenza e di affetto ai valorosi.

Alla stazione ferroviaria, alle ore 14,16, erano ad attendere il battaglione S. E. il Prefetto Perotti, il Federale Bonino, S. E. Pezzana comandante il Corpo di Armata, gli onorevoli Redaelli, Viale e Toselli, il vice-Podestà Olivero, il console generale Brandimarte, e tutte le altre autorità militari, politiche, civili e religiose di città e provincia, nonchè parenti e amici dei legionari. Appena il treno, ai cui finestrini erano affacciati i legionari che cantavano canzoni di guerra, si è fermato, le autorità si sono fatte incontro al comandante del battaglione, il seniore Abrate, recandogli l'abbraccio affettuoso del Fascismo cuneese. Inquadrato, le balde Camicie Nere, fra cui era il quattordicenne balilla Savorio Concia, in colonna, alternate da familiari e amici, con la musica presidiaris in testa e con la fiamma che sventolò su Amba Alagi, sono salite in città, mentre dalle ripe vrniavano salutati da appassionate commosse acclamazioni della folla che vi si era assiepata.

Dinanzi al Palazzo del Governo erano schierate tutte le organizzazioni che hanno dato ai legionari un gentile omaggio di fiori, omaggio che è stato continuato per tutto il percorso, con getto altresì di multicolori foglietti di saluto. In via Roma era una selva di bandiere, di striscioni inneggianti al Re Imperatore, al Duce, al Fascismo, ai legionari.

Giunto in piazza Vittorio Emanuele, il battaglione si è serrato di fronte al palco delle autorità. Il comandante del battaglione ha consegnato al comandante il 2.o Alpini, colonnello Di Castiglione, la gloriosa e storica fiamma, facendone offerta alla Sezione dell'A.N.A. Il colonnello ha fieramente ringraziato, contraccambiando l'offerta con la consegna al battaglione di un gagliardetto a nome dell'A.N.A. Le donne fasciste hanno poi consegnato ad ogni legionario una bellissima medaglia-ricordo, offerta dal Fascio femminile. Quindi il console generale Brandimarte, a nome del comandante e delle Camicie Nere della prima zona, ha rivolto ai legionari un saluto affettuoso, ed ha esaltato il dovere interamente compiuto dal battaglione «Monviso». Ha concluso levando alto e possente il saluto al Re e al Duce, cui la folla imponente ha risposto con infiammati e possenti «Viva il Re e a noi!».

Il battaglione è quindi sfilato dinanzi alle autorità, mentre la folla rinnovava le dimostrazioni di travolgente entusiasmo, le organizzazioni giovanili aventolavano migliaia di bandierine e riprendeva il getto di fiori e di manifestini. I legionari si sono poi portati a rendere omaggio di corone di alloro alla lapide dei Martiri fascisti nel Palazzo Littorio, e al monumento dei Caduti.

Forlì per i suoi prodi reduci della Colonna Starace

Forlì, 14 notte.

Stamane una immensa marea di popolo ha entusiasticamente salutato l'arrivo dei valorosi militi dell'82.o battaglione Camicie Nere «Benito Mussolini», reduci dall'A. O., sbarcati ieri a Napoli. I legionari, che sono stati fatti oggetto ad un nutrito lancio di fiori, hanno deposto una corona di alloro presso il monumento ai Caduti della Guerra e della Rivoluzione.

Il Podestà di Forlì, presenti il Prefetto, il Federale, il rappresentante del Corpo d'Armata di Bologna, il luogotenente generale comandante la IV zona della Milizia, e tutti i podestà, i segretari dei Fasci e le autorità della Provincia, ha espresso loro con alte parole, l'orgoglio, la gratitudine e l'esultanza del popolo della terra del Duce per i suoi figli migliori, appuntando sul petto dei centurioni ing. Arnaldo Fuzzi, comandante il battaglione, la medaglia ricordo della città di Forlì, che sarà consegnata a tutti i militi del reparto che ha partecipato all'epica marcia della colonna Starace.

I reduci, festeggiatissimi dalla folla immensa, tra un palpito incessante di tricolori, tra i canti di guerra, le note della fanfara ed il fervido acclamare della folla, hanno rivolto loro vibranti e commosse parole di saluto, fra le più alte acclamazioni al Re Imperatore, al Duce fondatore dell'Impero ed all'Italia guerriera. E' stato quindi offerto un vino di onore ai valorosi reduci.

Il battaglione « Mussolini » festeggiatamente accolto a Cesena

Cesena, 14 notte.

Una grandiosa manifestazione ha salutato il ritorno a Cesena dei legionari del battaglione «Benito Mussolini», reduce dall'A.O. Autorità, associazioni e popolo sono saliti ad incontrare i reduci dell'epica vittoria, i quali presero molta parte nella colonna Starace, ed hanno tributato loro entusiastiche accoglienze. I legionari sono stati accolti alla stazione con irrefrenabile entusiasmo, mentre le musiche intonavano gli Inni della guerra e della Rivoluzione. Si è formato quindi un corteo che si è portato al monumento dei Caduti in guerra, e i reduci, lungo il percorso, sono stati fatti segno a continue dimostrazioni di simpatia. Il comandante della prima compagnia del battaglione ha fatto l'appello dei Caduti nella conquista dell'Impero.

I legionari sono stati poi ricevuti nella caserma Ordelaffi. Militi e truppa hanno reso gli onori alla fiamma di combattimento, consegnata a Eboli, dopo lo storico discorso del Duce, al battaglione e piantata per prima sulla vetta dell'Amba Alagi.

I lavoratori del commercio

Accordo per l'assorbimento nelle aziende dei reduci dall'A. O.

Roma, 14 notte.

La Confederazione dei commercianti e quella dei lavoratori del commercio, con la partecipazione dell'Ente nazionale della cooperazione in rappresentanza delle cooperative interessate, hanno stipulato un accordo per l'assorbimento nelle aziende commerciali dei lavoratori del commercio reduci dall'A.O.I.

L'accordo stabilisce che devono essere assunti, una per ciascuna azienda che abbia più di sette dipendenti, i reduci dall'A.O.I. che all'atto del richiamo o dell'arruolamento alle armi, risultavano iscritti, quali disoccupati, all'ufficio di collocamento delle categorie commerciali.

Per le categorie impiegatizie le aziende commerciali devono tener conto delle nuove assunzioni, come titolo di preferenza assoluta, della qualità di reduce dall'A.O.I., sempre che si tratti di iscritti quali disoccupati all'atto del richiamo o di arruolamento alle armi. Lo stesso trattamento è praticato ai reduci dall'A.O.I che, chiamati alle armi per obblighi di leva, ebbero risolto il rapporto di lavoro dalle ditte con le quali dipendevano.

Il comm. Melchiorri in Etiopia per l'assistenza sindacale

Roma, 14 notte.

Il comm. Melchiorre Melchiorri è stato destinato in A. O. per la assistenza sindacale ai lavoratori nazionali.

La giornata a favore delle missioni cattoliche

Radiomessaggio di mons. Costantini ritrasmesso in cinque lingue

Roma, 14 notte.

(C. C.) - Domenica prossima, come abbiamo annunciato, si avolgerà in tutto il mondo la giornata a favore delle Missioni cattoliche. La giornata ha tre scopi: di invitare i fedeli alla preghiera per le missioni; di invitare ad aumentare l'esercito dei missionari; e di invitare i fedeli a fare offerte per la propaganda missionaria.

Monsignor Costantini, Segretario della Congregazione di «Propaganda Fide», leggerà sabato sera alla radio vaticana, un messaggio illustrante questi tre scopi. Il radio-messaggio sarà letto da Monsignor Costantini in italiano alle ore 20.30, e tutte le stazioni dell'Estar lo ritrasmetteranno sulla loro onda.

Verranno poi fatte trasmissioni in varie lingue. La trasmissione in lingua inglese si avrà alle ore 18 su onda di metri 19,84 pari a chilocicli 15.121; alle 19,30 si avrà la trasmissione in olandese, alle 19.45 in francese, alle 20 in polacco, alle 20.15 in tedesco e alle 20.45 di nuovo in inglese, tutte su onda di metri 50,26 pari a chilocicli 5.965.

GRANDIOSA ADUNATA per il Ministro Galeazzo Ciano oggi ospite di Milano

Milano, 14 notte.

Milano si appresta a ricevere S. E. Galeazzo Ciano, per la prima volta ospite della città del Fascio primogenito nella sua qualità di Ministro degli Esteri, con affettuosa solennità. S. E. Ciano, che giungerà a Milano alle 8,12 proveniente da Roma, inaugurerà domattina, come è noto, il primo convegno di politica estera indetto dall'Istituto per gli studi di politica internazionale, al quale il Duce ha conferito il suo alto riconoscimento, incaricandolo dell'organizzazione di questo congresso e compiacendosi di fissare il programma e i temi che vi saranno svolti.

Il convegno di politica estera

Sebbene giovane di anni, questo Istituto, presieduto da S. E. Alberto Pirelli, conta al suo attivo una intelligente e vasta operosità esplicata in vari campi, imponendosi alla considerazione nazionale e straniera. Le sue pubblicazioni costituiscono delle fonti documentarie e storiche di singolare importanza e di mirabile imparzialità.

S. E. il conte Galeazzo Ciano pronunzierà il discorso inaugurale alle ore 10,30 nella suggestiva sala del Consiglio del Castello Sforzesco; S. E. Pirelli parlerà a nome dell'Istituto e il Podestà porterà il saluto di Milano al Ministro e ai congressisti. Interverranno l'ex-Ministro De Francisci, rettore dell'Università di Roma, delegato a rappresentare il Direttorio del Partito, S. E. Volpe per la Accademia d'Italia, il prof. Giordana per il Consiglio nazionale delle ricerche, il prof. Marpicati per l'Istituto nazionale di cultura fascista. Al convegno saranno presenti oltre a una larga schiera di funzionari di tutti i Ministeri, numerosi insegnanti universitari, diplomatici, studiosi, scrittori, giornalisti, rappresentanti degli universitari fascisti, ecc.

I lavori del congresso verranno iniziati nel pomeriggio alle 15 e la prima seduta sarà presieduta dal Ministro di Stato sen. Volpi di Misurata, relatore l'on. Biagio Pace sul tema «Gli interessi dell'Italia nel Mediterraneo orientale». I partecipanti al convegno in serata converranno a un banchetto che sarà offerto in onore di S. E. Ciano.

In piazza Belgioioso

La particolare attenzione che il Duce dedicherà ai lavori di questa adunata, la qualità e l'importanza degli argomenti in discussione, la stessa presenza del Ministro degli Esteri conferiranno al convegno un altissimo interesse internazionale. Alcuni Stati esteri, infatti, invieranno dei loro osservatori.

Il Ministro Ciano al suo arrivo a Milano sarà entusiasticamente ricevuto dalle Camicie Nere del Fascio primogenito, che l'accoglieranno capeggiate dal glorioso gagliardetto della vigilia. Ma l'omaggio più affettuoso sarà recato a S. E. Ciano da tutte le formazioni politiche, militari e patriottiche, nel pomeriggio, quando, alle 17,30, il Ministro sarà ricevuto nella sede della Federazione, in piazza Belgioioso. Terminata la festosa manifestazione S. E. Ciano si recherà al *Popolo d'Italia* e in serata ripartirà per Roma.

I nove milioni per la nuova stazione di Cuneo

Roma, 14 notte.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il Regio decreto legge con il quale, per la esecuzione dei lavori necessari per l'apertura di esercizio della nuova stazione ferroviaria di Cuneo della linea Cuneo-Ventimiglia, è autorizzata una ulteriore spesa di lire 9 milioni.

Il Ministro per le Finanze è autorizzato a provvedere con proprio decreto all'iscrizione della somma suddetta nello stato di previsione del Ministero dei Lavori Pubblici in ragione di lire 3 milioni per ciascuno degli esercizi 1937-38, 1938-39, 1939-40.

Il manifesto del Comitato per l'indipendenza economica

Roma, 14 notte.

Si è riunita in questi giorni la Commissione giudicatrice del concorso nazionale per il manifesto e per il distintivo del Comitato nazionale per l'indipendenza economica, indetto dalla rivista *Conquista d'Impero*. Su oltre cento lavori presentati, la Commissione ha prescelto per il manifesto il lavoro presentato dall'artista Corrado Mancioli proponendolo quindi per l'assegnazione del premio stabilito in lire 5000 e designando i lavori dei concorrenti Sergio Francisconi, Ugo Giannuzzo, Oscar Savelli e Gerardo Capuano, per il conferimento di un contributo straordinario a titolo di incoraggiamento di lire 500 per ciascuno.

Per quanto riguarda il distintivo, la Commissione medesima non ha ritenuto di poter assegnare il premio stabilito di lire tremila.

La strada Macallè-Enda Jesus inaugurata dal gen. Guzzoni

Asmara, 14 notte.

Il Governatore gen. Guzzoni si è recato nella zona di Macallè a inaugurare le opere e le strade costruite dai fanti della Divisione «Sila». Dopo aver inaugurato a Quiha la cappella di San Francesco da Paola, eretta e decorata dai soldati, il Governatore ha inaugurato la strada di Sciafat, lunga due chilometri e mezzo, che unisce Enda Jesus a Macallè.

Si tratta di strade perfette in ogni particolare e costruite con valorosi fanti secondo tutti i dettami della tecnica, e che sostituiscono quelle improvvisate dalle truppe in avanzata durante la guerra. La strada che congiunge Enda Jesus a Macallè comprende numerose opere d'arte e vari ponti, fra cui uno di dodici metri.

A Macallè il Governatore dell'Eritrea, dopo aver passato in rivista il 19.o Reggimento Fanteria, il 3.o battaglione mitraglieri della «Sila» e le bande armate delle Endertà e dell'Alba, ha ricevuto l'omaggio dei capi e dei notabili, alla testa dei quali era il degiace Alì Seltanié Gugsà. La popolazione, riunitasi sulla piazza del mercato, ha tributato al Governatore calorose ed entusiastiche accoglienze, rinnovando le espressioni della sua devozione. Gli armati delle bande hanno inscenato una grande pittoresca fantasia.

Vibrante manifestazione al Duce alla chiusura dei lavori del Convegno americanista

Roma, 14 notte.

Ha terminato oggi i suoi lavori il primo Convegno nazionale di americanisti promosso dal Centro italiano di studi americani.

Nella seduta di stamane hanno parlato il prof. Sergi, il prof. T. C. Giannini, il prof. Bazzocchi, il professor Almagià, la dottoressa Bernardy.

Dopo una breve comunicazione del prof. Chamorro (Spagna) il fiduciario del C.I.S.A., prof. Gorgolini, ha letto e l'assemblea ha approvato i vari ordini del giorno presentati dalle singole sezioni elevando un pensiero di riconoscenza e di ammirazione al Duce che guida le sorti dell'Italia Imperiale e che volle la creazione in Roma del centro italiano di studi americani. L'assemblea è scattata in piedi plaudendo calorosamente.

Gli esperimenti per l'avanzamento al grado di colonnello

Roma, 14 notte.

E' stato testè pubblicato il Regio decreto 10 settembre 1936-XIV che apporta le seguenti modificazioni agli allegati A e 16 del Regio decreto n. 1374 relativo ai programmi e alle modalità di svolgimento per l'avanzamento degli ufficiali del R. Esercito.

Le modificazioni concernono gli esperimenti di avanzamento a scelta ordinaria al grado di colonnello dei ruoli di comando ed hanno vigore dal 15 settembre 1936-XIV. La Commissione esaminatrice è formata da un ufficiale di Corpo d'Armata, Presidente; generali di Brigata e colonnelli delle varie armi, membri, il cui numero è fissato di volta in volta dal Ministro per la Guerra, un colonnello segretario senza diritto di voto. Il Ministero per la Guerra determina di volta in volta se la Commissione debba suddividersi in sottocommissioni.

Gli esperimenti consistono in una prova comprendente conversazioni, discussioni, manovre con i quadri o con le truppe, incarichi vari inerenti alle funzioni del grado di colonnello da svolgersi durante un periodo complessivo di giorni trenta. Durante tali prove la Commissione dovrà accertare e valutare per ciascun candidato le doti operative (prontezza di intuito e di azione, spirito di iniziativa) la conoscenza dell'impiego delle varie armi e in particolare la netta visione unitaria del combattimento, le doti di educatore e di maestro; la resistenza al lavoro per giudicare se dopo un gravoso lavoro fisico conservi serenità di mente e equilibrio di comando.

Le modalità e i particolari delle svolgimento delle prove, sono stabiliti dal Presidente della Commissione esaminatrice.

Un alto riconoscimento al ten. gen. medico Luigi Franchi

Roma, 14 notte.

Al tenente gen. medico Luigi Franchi della vostra città, che in questi giorni ha lasciato, per limiti di età, il servizio attivo dopo essere stato Direttore generale di Sanità militare per circa quattro anni, sono stati conferiti di «motu proprio» sovrano la Gran Croce e il Gran Cordone della Corona d'Italia. Il gen. Franchi, che ha anche tre medaglie al valor militare, si è reso altamente benemerito della organizzazione del servizio sanitario per l'A. O.

A un valoroso tortonese

Tortona, 14 notte.

Il vicerè d'Etiopia S. E. il generale Graziani ha concesso sul campo la medaglia di bronzo al tenente Guido Pernigotti, di Sarezzano, con la seguente motivazione: «Comandante di un plotone di mitraglieri, durante 26 ore di combattimento dimostrava intuito, alto senso del dovere e spreco del pericolo. In una critica situazione interveniva di propria iniziativa riuscendo a sventare un attacco nemico sul fianco. - Norchié Micael, 11-12 luglio 1936-XIV».

Per la disciplina dei prezzi

Alessandria, 14 notte.

Il Podestà ha ordinato la chiusura per otto giorni dei negozi di Camagna Luigi, panetteria; Ivaldi Giuseppe, carboni; Prato Luigi, frutta e verdura, per alterazione di pesi; pure per otto giorni Campassi Pierino, fruttivendolo, per mancanza di cartellini; per cinque giorni Cerriuna Elvezio, frutta e verdura, per vendita a prezzi superiori.

Una galleria a Genova intitolata al Principe Umberto

Genova, 14 note.

S.A.R.I. il Principe di Piemonte, aderendo alla richiesta rivoltagli dal Podestà, on. Bombrini, si è degnato di consentire che la nuova galleria che da piazza Palermo va in via Piave, sia intitolata al suo augusto nome. La galleria verrà inaugurata il 28 ottobre.

Sette anni alla titolare di una ricevitoria postale

Piacenza, 14 notte.

Si è discusso il Tribunale il processo contro Inca Favilla d'anni 47, titolare della ricevitoria postale di Nibbiano Valtidone, imputata di peculato, malversazioni e falso per circa L. 15.000, commessi dal maggio 1933 al marzo 1936, nonchè di sottrazione di corrispondenza. In seguito alle risultanze processuali il Tribunale l'ha condannata alla pena complessiva di sette anni e due mesi di reclusione, a 2200 lire di multa e all'interdizione perpetua dai pubblici uffici. E' stata assolta, per insufficienza di prove, del resto di sottrazione di corrispondenza.

Strano fenomeno tellurico

Borgata sostana invidiata da spaccature del terreno

Aosta, 14 notte.

Un curioso fenomeno tellurico si sta verificando nel villaggio di Pleod, situato sulle colline di Aosta sopra S. Martin di Corleans. Circa due mesi or sono i valligiani di questa borgata avevano la sgradita sorpresa di constatare che, proprio nel centro dell'abitato, si era aperta nel terreno una fenditura della lunghezza di circa 10 metri e della larghezza di 15 centimetri, con una notevole profondità. Pur non volendo dar peso alla strana fatto, le preoccupazioni finirono coll'imporsi quando i valligiani riscontrarono che altre fenditure, più o meno grandi, incominciavano a rivelarsi ovunque: nei prati, lungo le mulattiere, e nelle cantine e sotterranei delle case.

Le autorità comunali, informate, inviarono sul posto per lo studio del fenomeno alcuni tecnici, i quali non hanno ancora potuto pronunciarsi in merito. Le fenditure hanno preso ora a verificarsi con maggiore frequenza, tanto da minacciare qualche casa. Quello che prima interessava dal lato scientifico ora incomincia a preoccupare anche dal lato della sicurezza, poichè si teme che alcune case possano risentirne danni gravi.

Il fenomeno delle strane spaccature è fortunatamente localizzato alla borgata Pleod. Il mistero appassiona studiosi e tecnici, ma per ora rimane senza spiegazione.

Ragazza aggredita nottetempo che perde la parola

Alessandria, 14 notte.

La laitivendola Teresa Gatta, di 22 anni, bella e fiorente ragazza di Casorzo, l'altra sera mentre ritornava sul calesse da Vignale, ove si era recata a vendere il latte, è stata aggredita da uno sconosciuto che, approfittando dell'incipiente oscurità, è balzato sul veicolo, ghermendola alle spalle. La ragazza riusciva a divincolarsi dalla stretta, e frustando il cavallo fuggiva velocemente, fermandosi dopo alcune centinaia di metri alla casa di una conoscente. Ma, appena vercata la soglia, la poveretta cadeva a terra avenuta, e, turbata da grave scovolgimento psichico, perdeva la parola, e finora, malgrado gli interventi medici, non ha ripreso a parlare. Essa si esprime, è abbastanza chiaramente, soltanto scrivendo molto lentamente e a tratti, poichè è sempre agitatissima ed i familiari temono per le sue facoltà mentali.

Dalle indagini dell'autorità è risultato che alcune sere prima era stato teso un filo di ferro all'altezza di un metro dal suolo, allo scopo evidente di far cadere il cavallo e travolgere la ragazza. Dell'aggressore, che la ha lacerato il vestito all'altezza delle spalle, graffiandola anche leggermente, finora nessuna traccia. Il padre della vittima è partito lo scorso anno volontario tra i ranghi della milizia in A. O., ove trovasi tuttora.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

14 Ottobre 1936 - XIV

Località	Mass.	Min.	Pr. mer.	Cielo	Mare
Genova	19,0	9,0	staz.	ser.	mosso
S. Remo	19,0	11,0	dim.	cop.	»
Milano	14,0	5,0	ver.	misto	»
Venezia	15,0	5,0	»	ser.	mosso
Trieste	13,0	8,0	dim.	»	»
Bologna	13,0	5,0	sum.	»	»
Firenze	15,0	8,0	»	»	mosso
Ancona	13,0	10,0	dim.	piov.	mosso
Rimini	13,0	8,0	staz.	cop.	cal.
Roma	17,0	14,0	dim.	misto	mosso
Napoli	22,0	14,0	sum.	cop.	»
Bari	17,0	14,0	var.	piov.	»
Taranto	18,0	14,0	»	misto	cal.
Palermo	29,0	17,0	»	cop.	mosso
Catania	25,0	15,0	sum.	misto	agit.
Messina	20,0	17,0	var.	cop.	cal.
Cagliari	30,0	12,0	sum.	»	mosso
Tripoli	30,0	19,0	»	»	»
Bengasi	33,0	21,0	»	»	»
Rodi	24,0	23,0	staz.	misto	»

TEMPERATURA DI TORINO

Ist. di Fisica della R. Università

Massima + 13,9
Minima + 1,7
Pressione barometrica mm. 740,5
Umidità 95 %

Dal R. Osservatorio di Pino

Massima + 11,8
Minima + 5,4
Cielo: sereno.

Previsioni del tempo

Roma, 14 notte.

Tendenza generale del tempo: nuova perturbata il medio e basso Adriatico e la Sicilia, in lenzero miglioramento altrove. Stato del cielo: in prevalenza nuvoloso o coperto con schiarite sulle regioni settentrionali e sul versante tirrenico, con gioggie sparse a carattere temporalesco sul rimanente, più abbondanti sul basso Adriatico. Venti: intorno nord deboli o moderati in Val Padana, alquanto forti sulle rimanenti regioni settentrionali, prevalenza di vicenti moderate o quasi forti nelle rimanenti centrali, forti con raff

Arte con l'a minuscola

Io ho sempre sognato e, con quel resto di attività onirica che la superstite giovinezza mi consente, sogno l'avvento in Italia, dell'arte con l'a minuscola. Con le mie deboli forze ho anche contribuito (o m'illudo di aver contribuito) a favorirlo, l'avvento, insieme con altre persone, poche, di buona volontà. Poche.

Leggevo qualche giorno addietro, in un grande giornale del Mezzogiorno, sotto il titolo *La casa dell'arte* queste non chiare ma imponenti parole:

« Un giorno ho proposto alla vedova di Severino Ferrari, la più grande e sfortunata amica di Maria Pascoli, di fondare in Italia con i ricordi del suo grande trapassato, vicina alla casa di Carducci, la più vicina che fosse possibile se non dentro la cinta gloriosa delle sue mura inviolabili, la Casa della Poesia.

« Ella mi mostrava i bizzarri cimeli che furono le carte gelose del suo sposo, ordinate piamente in tanti anni dalle sue mani devote, le lettere che furono il patrimonio più insigne e più raccolto della sua vita — le lettere di Carducci, di Panzacchi, di Stecchetti e di quanti altri mai? — lettere di Gabriele d'Annunzio (una cartavioletta senza motti di guerra) e se io avessi detto, allora: « bada » date, gli italiani ameranno la « Casa della Poesia come i credenti in Dio possono amare la lor « chiesa » questa mirabile donna avrebbe deposto nelle mie mani misericordiose tutto quello che ha, tutto quello che le resta, del suo grande scomparso.

« Se qualche altro fosse salito a Barga, uno che più di tutti avesse amato Giovanni Pascoli, e avesse domandato a Maria di cedere per una casa più grande, per il Paese, l'immenso tesoro che soltanto la sua pia passione di sorella ha saputo conservare e riunire con un amore geloso e rimasto che la finalità e la esaltà, lo sono sicuro che anche Sibilla sull'altare della Patria illuminato dalla lampade eterne della memoria, avrebbe dato almeno un po' di quello che tutti le chiederebbero a gran voce, se un cittadino orgoglioso e coraggioso volesse domani gettare la prima pietra della Casa alla quale nei prossimi giorni converrebbero, fuori dei piccoli cenacoli serrati, le moltitudini ebbre di bellezza, le folle anonime che non sanno, non conoscono, non vedono, quelle che hanno seguito la rinascita spirituale del Paese e non hanno potuto raccogliere, nelle tappe faticose, se non le tracce fuggevoli delle nostre gloria illustri.

« Io credo che nessun dono più generoso di questo sarebbe teso con mani più gaudiose.

« Allora la Casa della Poesia sarebbe anche la Casa dell'Arte; non un vasto museo senza vita, ma una « fabbrica » animata dalle memorie più possenti della nostra Stirpe... ».

Parentesi. Se io fossi il potere esecutivo, con un breve decreto da convertirsi in legge, vieterei per dieci secoli, in Italia, l'uso del modo « di nostra gente ». Benelli prenderebbe la via dell'esilio; la Poesia drammatica e la Poesia politica prenderebbero il lutto; molti oratori benestanti sarebbero ridotti all'elemosina; ma un deciso aumento di serietà e di buon gusto nella vita nazionale compenserebbe ad usura di tali sciagure e dissesti che tuttavia riconosco gravi. Chiusa parentesi.

Tornando al progettista della « Casa dell'Arte », trovo che la sua architettura è presenta barocca assai e squinternata. L'architetto non dimostra anzitutto una nozione sicura dell'ambiente, del clima nel quale dovrà sorgere la caotica mole del suo « monumento sempiterno » — tanto è vero che, mentre un po' più sotto del pezzo riportato, accenna con sferzante disgusto a « questi tempi di mercanti e di barattieri », cinquanta righe ancora più sotto afferma palpitando che « in Italia la passione dell'arte si è ridestata con impeto primaverile ».

Ora il temperamento impetuoso dello scrittore, portandolo troppo al di qua o troppo al di là della verità (che naturalmente sta nel mezzo) gli gioca il tiro di fargli aver torto nel suo pessimismo e torto nel suo ottimismo. Perchè nè il nostro tempo è così pravo da meritare quei suoi bolli a fuoco danteschi, nè la passione dell'arte in Italia ha dato tali prove di vita allo stato di veglia che il nostro A. ce la possa raffigurare addirittura come passeggiante per le vie o manducante il buon appetito.

La verità invece è che, delle cose dell'arte, in Italia, non molti si occupano. Dell'arte, poi, nel senso sontuoso, sacerdotale, da finale di ballo « Excelsior » si occupano lui, il nostro A. e qualche altro, ostinati eredi di tutta una nobilissima, enfatica e noiosissima tradizione prettamente, questo sì, prettamente italiana. Nel « Tempio dell'Arte » al quale la sua infervorata fantasia vede avviarsi « fuori dei piccoli cenacoli serrati le moltitudini ebbre di bellezza, le folle anonime che non sanno, non conoscono, non vedono » non entrerebbe mai un cane. Non ci sarebbero che gli scaccini, a sbadigliare e a cavare, senza fretta, la polvere e i ragnateli dalle sacre immagini. Anche qui esagero: ci entrerebbe forse anche qualche studente, nella immaginata « fabbrica animata dalle memorie ecc. ecc.... » per spulciarci qualche briciolo d'argomento da fabbricarci la sua tesi di laurea, e forse anche qualche libero docente per fabbricarsi titoli all'ordinariato. Ma le moltitudini, per niente affatto ebre di bellezza, (la bellezza non dà, in ogni caso, che moderate ubriacature con una sola *b*) passerebbero al largo andandosene per i fatti loro e un bel giorno il « Tempio dell'Arte » sarebbe dichiarato monumento nazionale. E comincerebbe, automaticamente, a gravare sul bilancio dell'Educazione Nazionale per una quota parte delle spese di restauro.

A parte ciò, questa curiosità di necroscopi o questa minuta mania di collezionisti che va a frugare per tutti i cassetti e per tutti i cestini dei rifiuti e questa gola superstiziosa delle reliquie da mettere sotto vetro, arriva, sotto la specie della santificazione, a mancar di rispetto alla volontà stessa dell'artista, a violentare sgarbatamente il suo pudore, a violare il suo arcisacrosanto diritto di metter fuori ciò che crede meglio e tener sotto chiave ciò che più gli piace. E dico che assai meglio avrebbe fatto la sorella Maria a non pubblicare, col volume postumo, quelle rose che il suo davvero grande fratello aveva deliberatamente escluso dai volumi precedenti.

Accade purtroppo, ai sacerdoti di peccare, per non illuminato zelo, contro la loro stessa religione.

***

Ma smettiamola, una volta, con la religione, col tempio, col sacerdozio: e smettiamola con l'Arte-istruzione superiore. L'altare e la cattedra meccanizzano e annoiano il pubblico. L'arte italiana ha avuto troppi santoni e troppi professori. Troppi professori-poeti e troppi poeti-professori. E le prediche lunghe e le lunghe lezioni favoriscono nel pubblico il gusto, secondo i gusti, del cinematografo giallo o delle passeggiate fuori porta.

Fare dell'arte una cosa corrente, un prodotto di facile accesso, di semplice uso, di grande consumo. Avviare il pubblico all'amore dell'arte, attraverso forme simpatiche, alla mano, senza apparati preoccupanti. Accostarsi al grande pubblico dei consumatori col sorriso amabile e con la parlantina fantasiosa del commesso viaggiatore. Trattare l'arte con perspicacia e col senso vivo e reale del gusto del pubblico, per servirlo in quanto ha di meglio e stimolare in lui sempre più sottili ed elevate esigenze. Cominciare prudentemente a dilineare in sagome di pratica bellezza gli elementi primi della sua vita quotidiana, gli oggetti dell'uso, l'ambiente fisico, il nutrimento spicciolo dello spirito. Questo bisogna. Altro che raccogliere altre scartoffie e mettere insieme venerandi musei degli orrori! Svecchiare, smuffire, spazzar via dall'arte nostra ogni presupposto magistrale, spogliare i parati sacerdotali, mortificare le borie, bucare allegramente le vesciche, annacquare l'amido accademico, ritrovare i frementi contatti — perduti ormai da secoli — con la vita sincera, parlare il linguaggio più semplice, più attraente, più veramente fraterno, per conquistare gli spiriti alle solenni ed infinitamente semplici verità dell'arte.

L'ambizione suprema della mia vita era di dare al mio Paese una letteratura da treno. L'ideale delle letterature! Il primo sussulto della resurrezione. La vera letteratura vivente circolante o operante quanto una spazzola da panni, o da denti, o da scarpe.

Se — ambizione subordinata — arriverò un giorno a fare l'editore, pagherò a peso di carta moneta pareggiata all'oro la letteratura italiana leggera. Ne sceglierò io i manoscritti. Li farò scegliere a una commissione di lettura scelta tra le categorie di gente ritenute meno colte ed attente. E mi rimetterò interamente al loro giudizio.

Il solennissimo, babelico, gagliottissimo « Tempio dell'Arte » sarà, per mio merito, ridotto alla reticella porta-bagaglio dove il libro di mia edizione, facile, divertente, umano, pieno di profonda saggezza dissimulata sotto l'amabile leggerezza del linguaggio, riposerà, già esaurito e gualcito, tra una bottiglia singhiozzante di acqua minerale e la cappelliera di una bella signora. Per poco. Perchè un viaggiatore, seduto lì in faccia tirandosi su a metà, dirà sorridendo con la mano tesa al volume:

— Permette?

— Prego...

E l'A. di arte, malauguratamente maiuscola da secoli, sarà finalmente in questo Paese condannato all'infinita noia del capolavoro, retrocessa e promossa a minuscola.

Giuseppe Zucca

LIBRI RICEVUTI

MARIA B. PASINI: « Il principe Bel Fiocco », romanzo per ragazzi (Casa Ed. Marietti, Torino). L. 9.

On. ALFREDO ROMANINI: « Ebrei, Cristianesimo, Fascismo » (ed. Arti Grafiche dei Comuni, Empoli). L. 6.

Dott. GAETANO MONTEFUSCO: « I manuali per la preparazione agli esami di concorso alla carriera di concetto nell'Amministrazione Finanziaria » (Antonio Vallardi, ed. Milano). L. 25.

CARLO GOLDONI: « Tutte le opere ». Vol. II: « Commedia » (A. Mondadori, Milano). L. 45.

PASQUALE VANNUCCI: « Carducci e gli Scioperi » (Ed. Gigacretti, Roma) L. 7,50.

ACHILLE DE RUBERTIS: « Studi sulla Censura Toscana », con documenti inediti (Ed. Nistri Lischi, Pisa) « p.

VITO FORNARI: « Dell'arte del ridere » (Ed. S.E.T., Torino) 2 volumi, L. 30.

Monumento a Beethoven nella sua città natale

Berlino, 14 notte.

E' stato in questi giorni ripreso in considerazione il progetto, ideato da diversi anni, di erigere un grande monumento nazionale al più grande compositore tedesco: Ludwig von Beethoven, a Bonn, sua città natale.

I lavori verranno iniziati immediatamente e il Cancelliere Hitler ha offerto la somma di 22 mila marchi come base per questa commemorazione.

Il bozzetto del prof. Bauer prevede una statua di tre metri d'altezza, assisa su un trono e circondata da una costruzione monumentale.

I giurati del Galles

e il processo dei tre professori

Londra, 14 notte.

A Carnavon, i giurati gallesi si sono rifiutati di emettere un verdetto contro quei tre professori, accusati, come abbiamo pubblicato, di aver appiccato il fuoco, ai primi di agosto, ad un aerodromo in costruzione per conto del Ministero dell'Aria. I tre professori, uno dei quali insegna letteratura all'Università di Swansea, hanno dichiarato di aver commesso il reato come una manifestazione nazionalista dato che il popolo gallese dia prova che il governo britannico venga a stabilire nel territorio del Galles guarnigioni militari aeree. Il magistrato ha avvertito che i tre imputati verranno nuovamente sottoposti a processo in separata sede.

Si crede però che nel paese di Galles riuscirà impossibile trovare una giuria disposta a condannare i tre capi del partito nazionalista.

La radio nei rifugi alpini per facilitare i salvataggi

Vienna, 14 notte.

L'Istituto sperimentale radiotecnico viennese cerca di organizzare un servizio di informazioni in tutta la regione alpina, per facilitare i salvataggi.

In caso di disgrazia, il più vicino rifugio potrà, mediante una stazione emittente a onde corte, informare una centrale, la quale a sua volta informerà telefonicamente la squadra di soccorso della regione relativa. In determinate ore, poi, la centrale trasmette per radio tutte le notizie segnalatele, in maniera che esse vengano a conoscenza dei vari rifugi. Gli apparecchi sono di forma ridottissima e funzionano con una sola batteria che dura un anno. La segnalazione viene fatta mediante l'alfabeto *Morse*; però, secondo testi convenzionali e in modo che possa effettuare trasmissioni anche persona che non conosca tale alfabeto.

Lo stesso istituto sta inoltre cercando di organizzare con le onde ultra-corte un servizio di sicurezza nelle miniere, compiendo esperimenti a cinquanta metri di profondità. L'altro giorno, a Presburgo, la radio ha permesso di rintracciare rapidamente il capo del reparto chirurgico dell'ospedale militare, dove la figlia del comandante della locale aviazione doveva essere operata d'urgenza. Interrotta la solita trasmissione, gli ascoltatori vennero pregati di avvertire il chirurgo, che infatti potè subito essere raggiunto e riuscendo ad intervenire in tempo per l'operazione che, ritardata, avrebbe messo in pericolo la vita della giovane donna.

L'apertura dei corsi della Scuola Italiana di Liverpool

Roma, 14 notte.

L'« Agenzia d'Italia » ha da Liverpool che sono stati colà inaugurati i corsi della scuola italiana per l'anno XV, alla presenza del R. Console Generale, del Segretario del Fascio e d'altre personalità.

Ha parlato il R. Console Generale, il quale ha sottolineato l'importanza di una istituzione che, come le scuole italiane all'estero, ha l'altissimo compito di parlare al cuore e alla mente dei giovani della Patria lontana.

La cerimonia inaugurale si è chiusa tra fervide acclamazioni al Re, al Duce e all'Italia Fascista.

Mario Puccini ricevuto dal Presidente dell'Uruguay

Montevideo, 14 notte.

(*S.I.A.*). - Lo scrittore italiano Mario Puccini — che trovasi a Montevideo, dove sta svolgendo una intensa proficua propaganda culturale italiana — è stato ricevuto in udienza particolare dal Presidente della Repubblica, Gabriele Terra, che ha riconfermato i suoi sentimenti di affetto per l'Italia e di viva ammirazione per la politica del Duce. Il Presidente Terra ha concluso il suo colloquio con un alto elogio degli italiani residenti in Uruguay, dei quali ha rilevato la disciplina la scrupolosa osservanza delle leggi e l'assenza dalle competizioni di parte.

Mario Puccini ha tenuto alla Casa degli studi la conferenza « Mussolini e la sua vittoria sugli uomini e sul tempo » suscitando frequenti calorosi consensi da parte dell'uditorio.

Nuovi centri missionari

fondati dai Salesiani di D. Bosco

Roma, 14 notte.

Si apprende che i Salesiani di don Bosco, allo scopo di riunire le varie missioni sulle sponde dell'Amazzoni, sparse su di un territorio di oltre 250 mila metri quadrati e per raggruppare gli indi nascosti nelle selve o disseminati nei dedali dei grandi fiumi, fondati in definite località, hanno creato 37 villaggi con la loro cappella, la scuola, le case i campi per ogni famiglia. Si è venuti così ad abolire man mano la « maloca » cioè l'antica abitazione collettiva causa di molti mali morali e di infinite discordie. I 37 villaggi vengono visitati regolarmente dai missionari che percorrono i grandi fiumi con i loro vaporini adibiti pesante di proprietà delle Missioni.

I Salesiani hanno recentemente fondato un altro centro missionario fra i Tcanos, Juarette-Chaochira, nell'alto Uaupes, proprio ai confini con la Columbia. Vi funzionano già due collegi con 210 alunni interni, tutti figli di indigeni. Prima della fine del corrente anno vi verrà inaugurata la luce elettrica a turbina idraulica regalata a don Marchesi da alcuni benefattori di Bergamo. Così l'immensa e finora tenebrosa foresta vedrà illuminati i suoi meandri. I Salesiani hanno pure dato inizio alle Missioce di Pary Chaochira con lo stesso programma di quelli di Juarette cercando di collegare le due Missioni con una strada di 30 chilometri allo scopo di permettere agli indigeni di andare da una Missione all'altra senza attraversare le cascate.

Un'altra Missione sorgerà il prossimo anno a Tunuy sul Rio Isana.

Zalalaca ossia il Casello al Km. 432

Il fortilizio improvvisato

IL CASELLO FERROVIARIO DI ZALALACA AL KM. 432 La piccola costruzione, che si vede in primo piano, verso sinistra, è la cucina con annessa ripostiglio. Poi, il casello propriamente detto, ombreggiato dagli eucalipti; e davanti si vede la cannicciata, che delimita il quadrato delle tre costruzioni. Le terza, la latrina, sull'altro lato, resta nascosta dal casello; e solo se ne scorge spuntare, verso la cucina, un angolo del tetto.

(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE)

ADDIS ABEBA', settembre.

Mia impressione, che la situazione accennasse per noi a peggiorare. E fui preoccupato sopratutto, che seppi dal Tenente-colonnello Martinat, e constatai, quanto misurate le munizioni. Se non vado errato, a questo momento calcolammo che disponevamo di non più di trentacinque o quaranta colpi per moschetto.

Il cervello degli assalitori si andava sensibilmente restringendo, intorno al casello. Temetti, di un momento all'altro, si lanciassero all'assalto in massa. Avremmo potuto resistere? respingerli? Non so. Fortunatamente, non lo tentarono. Erano ancora tenuti abbastanza a rispetto dal nostro fuoco, abbastanza regolato e preciso. E più, quando potè rientrare in azione, sia pure a intervalli, la mitragliatrice, essendosi un po' raffreddata, nel frattempo; quella sua unica canna. Alcune scariche, per brevi, di pochi colpi, oltre all'effetto micidiale, quel fosse, servirono almeno ad ammonire gli Abissini che l'arma tuttavia funzionava. Consigliai al mitragliere di spostarsi successivamente, lasciando il vagone: prima portarsi con l'arma da questo lato del casello, poi immediatamente da quell'altro; per trarre in inganno il nemico, che noi disponessimo di più di un'arma.

Le tre costruzioni, la maggiore sui davanti, l'altre due dietro, contavano, in pianta, a disegnare un quadrato quasi perfetto; e questo era reso più evidente dalla delimitazione, in giro, su tre lati, di una cannicciata, alta verso un metro e sessanta, sostenuta da paletti, e intrecciata di qualche teso filo di ferro. Sul quarto lato, cioè sulla facciata del casello, passava la linea ferroviaria.

Quando gli avvenimenti furono consumati, e colore che li vissero avremo agio e riesaminerli, meditandoci sopra e discutendoli, e saremo lungagnati da un complesso d'informazioni, studiosamente raccolte e vagliate; ci convinceremo che quest'attentato contro il treno di Addis Abebà, anzi il complesso degli attacchi e attentati, per interrompere le comunicazioni ferroviarie con Addis Abebà, quella rimasta, con la stagione delle piogge, unica linea di comunicazione e di rifornimento della capitale; il complesso di quest'ingegno e pericolosa azione, dev'essere stato ideato e organizzato da qualche persona di acute e larghe vedute, oltrechè perfettamente al corrente della situazione, e che aveva base il suo mestiere, mestiere militare. Dietro gli attaccanti degli Addis e poi il Moggio, dietro i ribelli al tutta quella regione, dietro coloro che fecero deviare il treno a Zalalaca, con l'interruzione dei binari, dopo l'interruzione delle linee telefoniche al servizio della ferrovia, e bloccarono e assalirono il treno, e poi ancora moltiplicarono, per questo tratto di linea ferroviaria, le interruzioni e i guasti, così che di quei giorni, tra il sei e il nove luglio, e fra Hadama e Acachi, si contarono circa una ventina d'interruzioni, per cunicoli e campate di rotaie, e qualcuna cagionatamente all'imbocco di ponti; dietro gli esecutori materiali dell'opera delittuosa, si riconosceva, eccome no?, evidente, un'intelligenza europea, un piano concepito e diretto da una penetrante ed esperta intelligenza europea. M'hanno riferito che Graziani stesso avrebbe dichiarato:

— Vorrei conoscere l'organizzatore di tutto questo. Mi congratulerei con lui, magari gli stringerei la mano, per la sua abilità e capacità; che, per un'ora, è riuscito a metterci nei guai. Poi, naturalmente, lo farei subito fucilare.

Piano intelligente, da mente superiore, di Europeo. Ma fortunatamente per noi, l'esecuzione non è stata all'altezza del concepimento. Gli esecutori locali e materiali non hanno saputo agire altrettanto intelligentemente: dacchè, se l'organizzatore nascosto era un Europeo, indubbiamente, gli esecutori paiesi erano degli Abissini. Ed ecco, per citare un esempio, l'errore madornale di far deviare il nostro treno proprio accanto e davanti a questo casello ferroviario, offrendoci così un vantaggiosissimo fortilizio, per la difesa, una straordinaria possibilità di facile e lunga difesa. Se il treno fosse stato fatto deviare invece in aperta campagna, saltando un mezzo chilometro più indietro o più avanti; ecco che gli Abissini avrebbero potuto sterminarci, a loro agio, tenendo il treno sotto il loro fuoco, cui i vagoni non davano riparo di sorta, e riparati loro tra le accidentalità del terreno. Oppure, avessero in precedenza occupato il casello; e da questo battere il treno, a fare irruzione contro.

« Zsalalaka »

E ancora. Per le quasi venticinque ore, che durò la nostra resistenza, asserragliati nel casello, e gli Abissini moltiplicarono gli attacchi; si fossero, in un momento opportuno, magari col favore della notte, precipitati sotto, scagliandosi e facendo impeto in massa; e probabilmente ci avrebbero sopraffatti. Avanzarono invece sparsi, in pattuglie, ora tentando da un lato, ora dall'altro; e il nostro fuoco, misurato come si è detto, aveva ragione, successivamente, di questi e di quelli, bastava a contenere e rintuzzare quei slegati tentativi. Fossero stati i miei Arabi di Libia, invece che questi Abissini, non ce la saremmo passata così liscia, certo non ce la saremmo cavata così a buon mercato.

Casello della nostra salvezza. Incontrandomi con quel Greco, funzionario della ferrovia, il signor Vellasaris, gli chiesi:

— Ma questo posto, come si chiama?

Che ancora non ne sapevo niente; e il già che arrischiavo la scrivere le mie povere eppur tanto care quattr'ossa, almeno il nome, saper dove le lasciavo. E lui me lo volle scrivere sul taccuino: scrisse:

« Zsalalaka ».

Ond'io, pensoso della posterità, m'affrettai a dargli grafia toscana, com'è di buona norma: e cercai subito: — Zalalaca.

— Quest'è dunque la fermata di Zalalaca?

— Zalalaca è la località. Quest'è il casello del chilometro quattrocentotrentadue.

— Quattrocentatrentadue chilometri: da dove?

— E' ancora la vecchia numerazione, errata: che dev'essere corretta. Perchè, vede...

Uno scroscio di proietti, contro il muro del casello, esattamente dove si addossavamo, gli troncò la parola; e ci consigliò a buttarci, ciascuno per proprio conto, a cercare un riparo. E il dialogo restò interrotto così. E nessuno adesso, io non so quella storia della vecchia numerazione; e da dove si cominciarono i quattrocentotrentadue chilometri, mi pare irrevocabilmente. Supponga dalla frontiera, dalla Somalia Francese all'Etiopia, io sostengo, il casello è sito a circa sei chilometri dalla stazione degli Addàr, andando verso Addis Abebà, e a una dozzina di chilometri prima della successiva stazione di Duchàm.

Tramonta il sole

Oltre alle tre costruzioni del casello, già elencate, riunite a formare quel quadrato, che ho detto, ne erano altre due, distanziate di una ventina di metri, o venticinque, lungo la linea ferroviaria, verso gli Addàr. E una era il locale dello lampisteria, e l'altra un magazzino di deposito di materiale e attrezzi, per la manutenzione della linea. Presso queste due costruzioni secondarie, e tra esse e il nostro casello, si raccoglieva un modesto aggregato di tucul, quattro o cinque; e da lato, sorgevano due pagliai, in forma, come da noi, di coni panciuti, alti poco più d'un paio di metri e grossi in proporzione.

La nostra sistemazione difensiva, come l'avevamo opportunamente ordinata il Generale Broglia e il Tenente-colonnello Martinat, comprendeva il quadrato di una diecina di metri di lato. E sulla facciata del casello, si estendeva ai due ultimi vagoni del treno, quelli che, col deviamento, si erano arrestati precisamente davanti al casello stesso; i due merci coperti, il penultimo, dei venti Carabinieri, col Tenente Popisca, che scortavano i dieci detenuti politici, capi e notabili abissini; e l'ultimo, quello della scorta proprimente del treno, cioè i tre soldati e un caporale del Quarto Fanteria, della Divisione Peloritana, con la mitragliatrice leggera, Breda. Ma ora, una parte dei Carabinieri erano stati dislocati variamente, sui tetti del casello; e la mitragliatrice si spostava, com'lo avevo consigliato.

Il resto del treno, dal terz'ultimo vagone in su, meno la locomotiva, per opportunità di limitazione della difesa, lo abbandonammo. Constatammo più tardi, con sorpresa, che alcuni viaggiatori, particolarmente indigeni, paralizzati, inebiedati dalla paura, se ne stavano ancora rintanati e nascosti in qualche vagone. E qualcun altro, constatammo più tardi, occupava ancora uno dei vagoni, qua, verso la coda del treno; non affatto per la paura di scendere; ma per un attaccamento al dovere, che nella contingenza diventava davvero magnifico. Erano quattro nostri ufficiali postali e telegrafici, che a nessun conto non abbandonarono, nemmeno un istante, i sacchi della corrispondenza, a loro confidati, e che essi scortavano. Nostri modesti impiegati: esempio mirabile che la Patria si può servire ovviamente in qualunque funzione, anche la più apparentemente burocratica: i loro nomi, ben degni d'essere segnalati e ricordati: Paride Alessandrini; Giuseppe Vacienti; Silvio Fantozzi; Adolfo Francalanci.

Per la stessa opportunità di limitazione della difesa, si era rinunciato subito a occupare i due edifici secondari, la lampisteria e quel magazzino annesso, dislocati oltre e fra i tucul. Gli uni e gli altri erano vuoti. E consideravamo il grave inconveniente, che ce ne deriverebbe, se li occupasse il nemico. Ma le nostre forze erano troppo esigue, per estendere di tanto la cerchia della nostra difesa. Ho già specificato, mi pare, che non contavamo, in tutto, che una trentina di moschetti.

I feriti erano stati trasportati in una stanza del casello principale, dov'era già raccolta la piccola folla dei viaggiatori. Fu imposto silenzio assoluto.

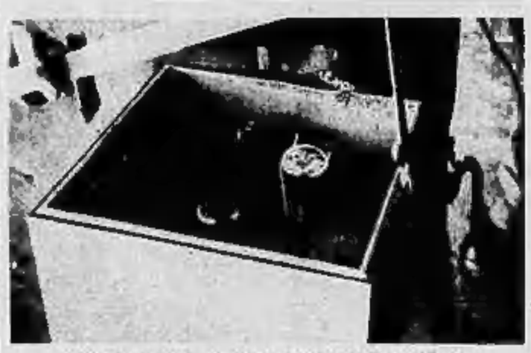
Il cerchio dei nemici, intorno, accennava gradualmente a restringersi. Senza requie, la fucileria tempestava da ogni lato, contro il nostro improvvisato fortilizio. I nostri continuavano il fuoco mirato; e di tempo in tempo la mitragliatrice interveniva con una raffica qualche più ardito nucleo di nemici.

Erano le diciotto e un quarto, all'incirca, — di quel lunedì, ve ne ho già — E il sole tramontava.

Mario Bassi

Attenzione, raggi mortali!

O la borsa o la vita



Un apparecchio di controllo dei raggi terrestri.

(Dal nostro inviato speciale)

GOSLAR, ottobre.

La scena si svolge a Tao-fu, nella provincia di Fei-fing, regnando l'Imperatore Celeste Mau-ton, terzo della dinastia di Ping-Pong seimila anni prima di Cristo. L'onorevole Maestro Chang-su, Primo Gromante di Palazzo, interrogate le malefiche potenze ipogee, ha scelto nei giardini della reggia l'area dove per ordine del Celeste Mau-tan si costruirà la nuova residenza dei Principi del sangue, in un luogo non infestato dagli spiriti della terra; e ora, accompagnato dalle maggiori dignità della Corte, sceglie ed assegna il luogo dove deve essere posto e disposto l'Imperial Talamo, affinchè gli spiriti non molestino l'augusto sonno del monarca...

Come seimila anni fa

A questo punto mi sveglio, accendo la luce e duro fatica qualche istante a riconoscere la stanza. Chi ha messo il lavabo al posto dell'armadio e come mai la finestra si trova dove ieri era era la porta? Perchè il mio letto è situato diagonalmente tra il calorifero e il portabagagli, nella posizione più asimmetrica e strampalata che si potesse escogitare?

Il fatto è che anch'io, modestia a parte, ho da due giorni il mio geomante privato, il quale non mi lascerebbe sfuggire per tutto l'oro del mondo senza prima aver visitata minutamente la mia stanza con la bacchetta e spostato il letto secondo i comandamenti di quella. Compiute queste operazioni mi guarda con una espressione soddisfatta, come per dire: Siamo o non siamo? Ne sappiamo o non ne sappiamo almeno quanto i cinesi di seimila anni fa? e mi lascia augurandomi la buona notte: non una buona notte qualsiasi, ma una buona notte, con molta intenzione nel buona, perchè, diamine, una notte qualsiasi, in un letto posto a caso, probabilmente nel punto cruciale di un campo radiante o di due strisce d'irritazione, sarebbe

Il rabdonomo berlinese dottor H. H. Kritzinger, studioso dei raggi terrestri, della zone patogene e delle strisce irritanti.

per forza una notte tutt'altro che buona...

Capisco bene che a questo punto mi debbo una spiegazione. Che cosa è un campo radiante? Che cosa sono le strisce d'irritazione? Che cosa sono, come anche le chiamano, le zone patogene?

Sono, se ho inteso giusto, le zone dove i raggi terrestri dirigono di preferenza le loro allarmanti protezioni. Poco importa se la vostra abitazione si trova al pianterreno o nello soffitta di un grattacielo, l'altezza da terra non conta, non arresta le irradiazioni. Le avvertirete egualmente in aeroplano, su un piroscafo, con tremila metri d'aria o d'acqua tra la vostra persona e la scorta terrestre; nè varrebbero a difendervi listre o corazze di metallo, poste sotto il letto: non ci sono difese, non ci sono corazze che i raggi non abbiano la virtù di penetrare, trapassare, ignorare. E per una notte che passerete in quel letto, non vi daranno gran fastidio. Ve la caverete, a secondo del punto del vostro corpo sottoposto alle strisce d'irritazione con un attacco d'asma, con un'emicrania, un dolor di schiena, qualche fitta a un ciglio e buona notte, cioè cattiva notte. Ma se quel letto, invece d'un letto d'albergo, sarà il letto solito di casa vostra, dove dormite da mesi e da anni — allora le cose possono cambiare e diventare pericolose. Attenzione, raggi mortali!

Quello che non sappiamo

Qui il discorso si fa serio e bisogna premettere, a edificazione dei timorosi e dei malati immaginari, che queste irradiazioni terrestri, conosciute qualche migliaio di libri e di teorie esistenti a loro proposito, non si sa ancora affatto nemmeno se esistano davvero; e ammesso che esistano, come affermano appassionatamente i rabdologi, contro un diniego non meno categorico e violento della maggior parte dei geofisici, non si sa ano a che punto siano benefiche o malefiche, nè quali leggi le governino e come l'uomo possa difendersene o volgerle a suo pro. Dunque niente paura.

Che i raggi terrestri possano essere la causa diretta di malattie, specie del cancro, come è stato affermato da molti assertori dei raggi stessi, è escluso in modo categorico; ma un gran numero di osservazioni e d'esperienze dimostrerebbe che, per senza nessuna ragione di questa o quella malattia, i raggi la favoriscono, creano l'humus dove essa getterà le radici e crescerà per assalire, demolire, uccidere l'organismo.

L'allarme gettato dai rabdologi non ha mancato, come era naturale, di attirare l'attenzione dei medici, in particolar modo degli studiosi del cancro, la spaventevole malattia che da sola causa in Germania la morte di otto persone ogni ora. La collaborazione di clinici e rabdologi ha portato a risultati finora incerti, ma non per questo meno significativi, essendosi constatato una preoccupante coincidenza fra zone dove il cancro si verifica con maggiore frequenza e zone colpite dai raggi terrestri. Gli studi e gli esperimenti continuano; ma evitarono di occuparcene più particolarmente non essendo ancora possibile, come si è detto, pronunciare un giudizio sicuro.

Se questo è il lato scientifico e tragico del problema, non è però il solo nè il più vistoso: anche qui, di sotterra, scaturisce una vena di comico. Non è possibile che un allarme come quello lanciato dalla scienza non fosse raccolto dall'arte, voglio dire l'arte di far quattrini, la quale ha cultori di così capillare sensibilità che i rabdomanti possano andare a nascondersi. Avete paura del cancro? Siamo qua noi! Chi vi dice che i raggi mortali non possono essere neutralizzati? Abbiamo il toccasana, la panacea! Non conoscete i nostri apparecchi-schermo, i nostri compensatori? (da « compensa »). Migliaia di certificati, migliaia di lettere di ringraziamento a disposizione! Col nostro dispositivo sonni tranquilli! Bando alle zone patogene! Cancro al cancro! Siamo qua noi!

I « compensatori »

E' un fatto che nel 1933, due anni dopo la prima apparizione dei raggi terrestri sul teatro della commedia umana, nella sola Germania ben cento ditte costruivano e smerciavano apparecchi-schermo o compensatori di altrettante specie. Oggi, a tre anni di distanza, e all'apogeo della moda dei raggi, immagine che le fabbriche, i tipi e gli imbroglioni siano cresciuti in proporzione. Un solo rabdomante è riuscito in tre settimane a smerciare cantacinquanta compensatori di sua fabbricazione, al modico prezzo e compenso di marchi quaranta cadauno incassando, a conti fatti, seimila marchi, trentamila lire!

Che tutto, in questa materia, sia raggiro a bassa bramo di lucro non si potrebbe però sostenere, senza oltraggiare buon numero di onesti e coscienziosi rabdonomi e scienziati, mossi unicamente dalla adamantina volontà di strappare alla natura un altro segreto e di giovare alla causa dell'umanità. Ma anche qui non il il sicuri di nulla. Sovente la buona fede gareggia con la sua naturale contraria nel trarre in inganno sè e gli altri. L'apparecchio-schermo del Freiherrn von Pohl, il primo ad il prototipo, che qualche anno fa fu perfino brevettato, è stato nel frattempo cancellato dal registro dei brevetti. Altri apparecchi, costruiti non per lucro ma con intendimento scientifico, non danno che parziali, aniluanti, temporanei benefici: per molti di essi uno dei più seri studiosi dei raggi terrestri, il dr. Kritzinger di Berlino, ha dovuto riconoscere che schermano poco e male o non schermano affatto: quasi sempre la bacchetta continua ad avvertire la presenza di zone patogene e strisce irritanti anche dopo la messa in opera dell'apparecchio-schermo...

Figurarsi, se questo è l'effetto dei dispositivi seri, quale dev'essere quello degli apparecchi dei ciarlatani, i quali nondimeno continuano indisturbati a smerciar le loro trappole con un guadagno del mille, del due e del tremila per cento, dove onestamente dovrebbero contentarsi di dar gratis un consiglio come quello che dà il Kritzinger in un suo aureo libretto divulgativo: « Nella possibilità di accertare la presenza di strisce patogene, è implicito il primo passo verso la guarigione: la persona colpita deve spostare il letto, collocandolo fuori delle strisce di irritazione ».

Ma per un saggio che parla così tuttavia imperversano, in buona e in mala fede, offrendo a prezzo d'affezione i loro cervellotici dispositivi; e così continua la guerra iniziata millenni or sono in Cina, fra bonzi e gonzi, fra scherno e scherno...

Pietro Solari

GLI SPORT

Il più bel primato ciclistico

Richard compie in un'ora Km. 45,398

superando di 308 metri il precedente massimo di Olmo

RICHARD, SUBITO DOPO LA PARTENZA, SOTTO IL FUOCO DEGLI OBBIETTIVI.

(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE)

Milano, 14 notte.

Il parigino Maurizio Richard, già fallito come corridore su strada e dietro motori, è oggi tornato in possesso del primato mondiale dell'ora senza allenatori, ch'egli aveva conquistato a S. Traud tre anni fa con Km. 44,777 e che il nostro Olmo gli aveva portato via l'anno scorso su questa meravigliosa pista milanese con Km. 45,090. Altri 308 metri ha aggiunto Richard al massimo di Olmo, segnando, così, la nuova tappa del più bello e più sportivo primato ciclistico, che sta fra le imprese più significative e rappresentative dei progressi atletici e della febbre agonistica dell'umanità.

C'era, oggi, nell'atmosfera mattiniera e raccolta del velodromo Vigorelli, oltre il sole limpido e mite, un non so che di chiaro, di sano, di caldo che faceva piacere allo sportivo di buon gusto e che lo ha trascinato a godere, ad ammirare, ad applaudire la vittoriosa fatica dell'ospite, anche se ogli ci ha portato via un primato di cui andavamo orgogliosi e che non sarà tanto facile riconquistare. Questo simpatico, distinto, semplice giovanotto di ventisei anni, che a lungo ha temprato cuore e muscoli per la fierezza di una ascensione destinata a rimanere nella storia dello sport; che con cura sapiente ha studiato i più minuti particolari meccanici e tattici per assicurarsi il successo; che si è gettato nell'impresa con ponderata violenza, l'ha continuata in un ritmo crescente di conquista e l'ha compiuta in uno spasimo di sforzo che pareva dovesse spezzare l'arco della sua resistenza; questo bel combattente solo, nel lungo giro di un'ora, contro l'inesorabilità del tempo, appariva, ed era, una figura espressiva, affascinante e commovente, della più pure idealità dello sport, della smania di superamento e dell'orgoglio di vittoria di cui esso vive e si nutre.

Ecco perchè, pur nella sua uniformità e monotonia, lo spettacolo offertoci da quest'uno rimarrà indimenticabile fonte di piacevoli sensazioni, in tempo in cui questo sport ce ne è così avaro. Ed ecco perchè le centinaia di persone che dal prato e dalla tribuna hanno giuocato, con simpatia e commozione, con interesse e trepidazione, la gesta dell'elegante atleta, sono state quasi incessantemente trascinate all'applauso e all'incitamento. Era il vero sport che trionfava. Alla bravura di Richard il pubblico milanese ha risposto con una chiara dimostrazione della sua sportività, si da meravigliare lo stesso ospite, che, per tema di accogliere fischi invece di battimani, avrebbe voluto compiere il suo tentativo a porte chiuse.

Tutto oggi ha concorso al successo del francese. La pista, che indubbiamente è la più scorrevole d'Europa; la giornata, limpida e senza una bava di vento; la forma indovinata e pronta; la condotta di gara saggiamente predisposta. Oltre, si capisce, un livello di classe e un'eccellenza nella specialità che già conoscevamo. In quanto a materiale, nulla di straordinario per il peso; il rapporto usato eguale a quello di Olmo, cioè di 48 per 14, che fa uno sviluppo di m. 7,41.

Dopo aver risolto una contestazione circa il numero dei macchinisti di terzi da mettere nelle curve per assicurare la regolarità di marcia, in modo da percorrere esattamente 237,37 per giro (numero che il rappresentante della Federazione esigeva in dieci e che Richard ben giustamente voleva in cinque, cioè quanti ne erano stati messi per il primato di Olmo) e aver invano atteso il costruttore della sua macchina che doveva arrivare in automobile da Parigi, Richard è stato lanciato da Bergamini alle 15,15. Egli si era compilata una tabella di marcia, in base alla quale, dopo un primo giro calmo e un secondo velocissimo, egli avrebbe dovuto mettersi senz'altro al di sotto dei tempi di Olmo. Ma Richard si attenne alla a un certo punto alle segnalazioni con campana che Carpezzi gli faceva per fargli sapere come stava in relazione alla sua tabella. Egli si portò subito in vantaggio e, dopo i primi due giri, fatti rispettivamente in 34" e 3/5 e 33", prese a girare fra i 30" 2/5 e i 31" 1/5. Così che al 30° giro si trovò già in vantaggio su Olmo di 16" 3/5, guadagnati giro per giro con una progressione costante.

L'azione del francese sembrava meno facile di quella di Olmo, epure continuava ad essere composta e redditizia. Arrivato di schiena, portato in avanti, quasi piattato allargati, egli dava un'impressione di forza superiore e di snellezza e scioltezza inferiore alla sua slanciata e, direi quasi, esile figura. Ma continuava a guadagnare quasi a ogni giro, e solo al 32° segnò un tempo superiore, fatto che si ripetè più spesso dal 43° al 51°, periodo della sua minore regolarità. Al 60° giro si trovò in vantaggio di uno sulla sua tabella e partì al massimo il suo guadagno su Olmo all'80°, quando potè contare su il un vantaggio di ben 33" 1/5. Da questo momento il confronto col suo predecessore fu a suo sfavore. Degli ultimi 34 giri ne ebbe sette all'attivo, tre al pareggio, e 24 al passivo. Erano evidenti in lui i segni del progressivo esaurimento d'energie; si portava più avanti sulla sella, faticava a sollevare, allargava ancor più i gomiti, dimenava le anche. Tutto questo in misura da non offendere mai lo stile e da diminuire relativamente poco il rendimento. Il pubblico, che aveva in sensazione del dramma che viveva l'atleta, ormai quasi sicuro del successo, non aveva tesa alla spasimo per vederlo più chiamare e sicuro, lo sostenevo con grida di giubilo incitamento, mentre Bergamini gli urlava dal megafono la scala discendente dei giri ancora da compiere. Finalmente gli urlò: «Dernier tour» e la folla scattò in un'acclamazione che trasportò come in volo il com-

LA POSIZIONE E L'AZIONE DI RICHARD.
(Nostro servizio fotografico esclusivo).

piano nell'ultima girata; un colpo di pistola arrestò l'ultimo che chiudeva la fatica; un metro sentenziò che la distanza raggiunta era di km. 45.398.

Richard, sceso di macchina, liberatosi il capo fumante dal casco, s'ebbe le congratulazioni del presidente della F.C.I., giunto durante la seconda metà del tentativo, del comm. Galbiserio, ispettore sportivo della Federazione fascista, e di quanti, autorità, giornalisti, sportivi, vollero avere il piacere di stringergli la mano.

E fra noi non furono pochi quelli che si guardarono in faccia e si domandarono: «E Olmo che cosa farà? Sarà capace di fare meglio?». Certo Richard, portando il primato da 45.090 a 45,398 ha fatto parecchio più di quello che aveva fatto Olmo portandolo da 44,777 a 45,090. Perchè ogni passo che si fa sulla via dei primati è più difficile del precedente. Ma, chi pensa che l'italiano ha quasi sempre chiuso le sue partite a inseguimento col francese in suo vantaggio, e chi sa che Olmo ha tentato il primato senza alcuna preparazione e in una giornata nulla meno favorevole di quella odierna, non può non concedere alla figure tutte le possibilità di spodestare di nuovo il vittorioso di oggi. Certo non c'è tempo da perdere, perchè l'autunno non concede molte giornate simili a questa. Tutti gli sportivi d'Italia guardano in quest'ora a «Gepin» come l'unico uomo che possa entro l'anno riportare in Patria il primato che abbiamo perduto.

E' degno di nota il bel gesto della Casa Bianchi, la quale ha voluto far dono a Richard di una bella medaglia d'oro a ricordo dell'impresa compiuta.

Giuseppe Ambrosini

I tempi di Olmo e Richard

	OLMO	RICHARD
5° giro	2 41	2 34 2/5
10° »	5 17 4/5	5 8 2/5
15° »	7 56 2/5	7 43
20° »	10 35	10 18 2/5
25° »	13 13 2/5	12 56
30° »	15 51 4/5	15 32 1/5
35° »	18 29 3/5	18 8 2/5
40° »	21 7 3/5	20 44 2/5
45° »	23 45 3/5	23 20
50° »	26 22 4/5	25 55 3/5
55° »	29 1	28 31 1/5
60° »	31 38 4/5	31 8 2/5
65° »	34 17 4/5	33 46 2/5
70° »	36 57	36 25
75° »	39 36 2/5	39 0 3/5
80° »	42 15	41 41 4/5
85° »	44 52 2/5	44 21
90° »	47 32 2/5	47 0 2/5
95° »	50 13 3/5	49 41 1/5
100° »	52 53	52 21
105° »	55 32 2/5	55 01 4/5
110° »	58 11 2/5	57 44 3/5

Nell'ora, Olmo: km. 45,090; Richard: km. 45.398.

Le questioni che saranno discusse dal Direttorio della F.C.I.

Roma, 14 notte.

Il Direttorio della F.C.I. si riunirà, come è noto, domenica prossima a Milano per trattare questioni di grande attualità e per prendere decisioni della massima importanza. Secondo quanto si assicura il Direttorio verrebbe nella determinazione di ripristinare la categoria allievi. Per quanto concerne i campionati, rimarrebbero inalterati i campionati minori (prove uniche) mentre per il campionato italiano assoluto su strada il Direttorio sarà chiamato a decidere fra le varie formule: campionato a prove multiple, campionato a prova unica, campionato in tre prove o diluite entro l'annata o raggruppate in una settimana.

Queste tre prove — corsa in linea, in salita e a cronometro — si svolgerebbero la prima di domenica, la seconda di giovedì e la terza alla domenica successiva. Sede della manifestazione: Roma o Milano. Il Direttorio dovrà assegnare i campionati minori alle varie zone e dovrà stabilire le modalità di funzionamento di una scuola federale di velocità su pista la cui sede sarà a Milano. Inoltre sarà fissato un programma di attività per la preparazione olimpionica che culminerà in un campionato vero e proprio delle quattro specialità olimpioniche. Forti riduzioni saranno apportate alle tasse federali e, argomento quanto mai scottante, sarà tentato un accordo con le Case industriali per ridare vita alle gare su strade. Questo scabroso argomento verrà trattato in separata sede lunedì prossimo in una riunione alla quale parteciperanno i dirigenti della F.C.I. e i rappresentanti delle Case industriali.

La Federazione si occuperà anche dei rapporti sportivi con i Fasci giovanili di combattimento e con l'Opera nazionale dopolavoro. L'esperienza ha dimostrato che gli accordi stipulati sono ottimi se scrupolosamente osservati, come non sempre è avvenuto durante la stagione decorsa. Non è improbabile che si tornerà a parlare di un commissario tecnico, a proposito del quale si fanno i nomi di Binda, di Borgarello e di Girardengo, nel caso che la Maino non corresse l'anno prossimo. Trova credito anche la voce della costituzione di una commissione tecnica.

Verrà affrontata anche la questione del Giro di Francia poichè sembra intendimento della Federazione di non partecipare a tale gara se la formula non verrà modificata nel senso di consentire la partecipazione ai soli corridori individuali. Niente, quindi, squadre nazionali.

Nuvolari correrà nel 1937 a Indianopolis

New York, 14 notte.

Si è in grado di annunciare il progetto di rinnovare la battaglia sportiva fra Tazio Nuvolari e i corridori americani nell'estate prossima, a Indianopolis. Si avrebbe però una riunione preparatoria sul circuito stradale di Los Angeles il 20 marzo 1937. Come si sa, la pista di Indianopolis è considerata la migliore del mondo per le altissime velocità. Essa differisce assai dal circuito di Roosevelt nell'andamento a doppia ellissi con quattro curve sopraelevate.

Durante la cerimonia della premiazione all'albergo Ambasciatori, quasi tutti i corridori americani presenti, avuto sentore dell'idea di rivedere Nuvolari come concorrente a Indianopolis l'anno prossimo, hanno convenuto che «egli ha già la vittoria anche su quel percorso, che pure ci è tanto familiare». Ciò è indice sicuro dell'altissima fama che l'italiano si è conquistata su questa sponda dell'Oceano tra gli uomini che egli ha battuto domenica.

Alla XIX Sassi-Superga correranno domenica tutte le categorie di motocicli

Sciogliendo la riserva di ieri abbiamo fatto cenno, essere in grado di confermare che le richieste dei numerosi sportivi, intenzionati di concorrere alla corsa di domenica Sassi-Superga con motocicli di serie o con motocarrozzette, potranno essere accolte.

Infatti, in aggiunta alle classi di macchina già contemplate nel regolamento della manifestazione, sono state contemplate le seguenti due nuove classi, naturalmente ognuna con la sua classifica e i suoi premi indipendenti: Gruppo D: motocicli sport fino a 500 cmc. Gruppo E: motocarrozzette (sidecar) sport senza limiti di cilindrata.

Con questa opportuna integrazione di programma, vengono accontentati i molti possessori di una macchina di serie o comunque rispondente ai requisiti per la categoria sport (ivi compreso il possesso del regolare impianto elettrico), che esitavano a misurarsi con i campioni o le macchine speciali della categoria corsa, e anelavano tuttavia di misurarsi nella gara più popolare, più classica e più «sentita» che vanti il Piemonte, e forse l'Italia. La Sassi-Superga infatti costituisce un po' la laurea di ogni buon motociclista: essa è notoriamente un collaudo assai più dell'abilità personale, che viene sfruttata a fondo, che non della macchina, le possibilità tecniche della quale trovano limiti assai ristretti nella asperità del percorso.

Anche la categoria dei motofurgoni commerciali — che costituirà una novità assoluta della manifestazione — viene considerata come appartenente al gruppo sport (macchine di serie): i concorrenti dovranno pertanto presentare veicoli che il Comitato organizzatore possa accettare come di costruzione normale, muniti di carrozzeria (cassone-merci o altra sovrastruttura adatta alla specifica destinazione del veicolo) ecc. Si ricorda che i motofurgoni fino a 250 cmc. dovranno compiere la salita con un carico di 150 kg., e quelli di 600 cmc. con un carico di 250 kg.; all'uopo i concorrenti dovranno procurarsi e presentare il corrispondente numero di sacchi di sabbia, ognuno di 50 kg., che il Comitato si limiterà a piombare.

Nessuna formalità è prevista invece per le due classi dei motocicli sciolti categoria corsa, cioè fino a 250 e fino a 500 cmc., con premi speciali per le macchine di 350 cmc.

Le iscrizioni — che rimangono aperte fino a domani sera alle 22 presso l'Assoc. Motoc. di Torino, via Carlo Alberto, 41 — già hanno radunato elementi di primo interesse. La gara, col favore del tempo, riescirà una delle edizioni più attraenti della classica manifestazione.

I campionati di tennis verso la fase conclusiva

Roma, 14 notte.

Lo svolgimento dei Campionati italiani di tennis è ormai giunto alla fase conclusiva, tanto che domani si avrà l'attesissimo confronto fra De Stefani e Palmieri, il primo dei 8 incontri del girone finale. Palmieri e De Stefani si sono classificati quest'oggi senza molte difficoltà, eliminando rispettivamente Bossi e Valerio. Per il girone finale singolare femminile si è poi classificata vittoriosa la Tonolli, che ha avuto ragione, dopo una dura contesa, della Sandonnino, dimostratasi ben degna della vincitrice.

Il primo incontro del girone finale femminile ha visto vincitrice la Manzutto sulla Luzzatti. La vittoria nel campionato individuale seniores è toccata al romano Clemente Serventi, che ha avuto ragione del genovese conte Balbi detentore del titolo.

Ecco i risultati della giornata:

Singolare maschile: De Stefani b. Valerio 4-6, 6-0, 6-3, 6-2; Palmieri b. Bossi 7-5, 6-4, 6-1.

Singolare uomini seniores. Finale: Serventi b. Balbi 6-3, 6-7, 6-3.

Singolare signore: Manzutto b. Luzzatti 6-2, 8-6; Tonolli b. Sandonnino 9-7, 6-4.

Doppio misto: Monzutto-Taroni b. Manfredi-Fè d'Ostiani 4-6, 6-1, 6-2; Sandonnino-Bossi b. Grioni-Dethone 6-3, 6-4; Tonolli-Quintavalle b. Sensi Canepele 4-6, 6-3, 6-2; Luzzatti-Palmieri b. Rosaspina-Romanoni 6-4, 6-4.

Le corse a San Siro

Milano, 14 notte.

Premio Torino (L. 4000, m. 3000): 1. Simeto (93, Milanesi di Bersellini; 2. Gazzella; 3. Vetturino. Tre quarti di lungh., 8 lungh. Inutano. Tot.: 7, 8,50, 6,50.

Premio Cuneo (L. 8000, m. 2200): 1. Mary (70, proprietario del dott. Crespi; 2. Valdarno; 3. Galubio. Una lunghezza e mezza, una testa. 3/4 di lunghezza. Tot.: 105, 56,50, 25,50, 34.

Premio Lurago (L. 8000, m. 1500): 1. Herbert (64, Romanoni di Radice Fossati; 2. Alci; 3. Dama Clara. Due lunghezze, 3/4 di lungh., 5/4 di lungh. Tot.: 51, 8,50, 6,50, 9,50.

Premio Pastore (L. 5000, m. 1400): 1. Baronessa (57, Marchetto di Berlingieri; 2. Tiburia; 3. Alda. Una lungh. e 1/2, 3/4 di lungh., una lunghezza. Tot.: 32, 14, 21,50, 7,50.

Premio Fanelli (L. 10.000, m. 2200): 1. Mirtilo (56, Capriolli di Razza del Soldo; 2. De Alberti; 3. Gallo. 4 lunghezze, 1/2 lungh., 2/3 lungh. Tot.: 14, 5,50, 11,50.

Premio Valassina (L. 8000, m. 1000): 1. Siamesina (47, Grassini di Razza Felina; 2. Estrina; 3. Magda. Tre lunghezze, 3 lungh., 3 lungh. Tot.: 13,50, 7,50, 10, 11.

Premio Bicocca (L. 8000, metri [illegible]): 1. Bucaglione (85, Palazzi di [illegible]; 2. Gioiello; 3. [illegible]. [illegible] lungh., 3 lungh., 8 lungh. Tot.: [illegible], 18, 9.

IN VISTA DEI PRIMI INCONTRI INTERNAZIONALI

La prova dei "cadetti,,

Tre tempi di giuoco in diverse formazioni di ripiego - Allasio e Neri trattenuti per l'allenamento odierno a Novara

Vigevano, 14 notte.

S'è avuta, oggi, la prima convocazione di calciatori candidati alla maglia «azzurra». La riunione aveva per scopo la costituzione del nucleo di elementi che in gran parte concorreranno alla formazione della «squadra dei cadetti» per la quale è in programma la gara con la Svizzera B a Lucerna.

Tutti i convocati — Olivieri (Lucchese), Foni (Juventus), Reva (Juventus), Neri (Lucchese), Allasio (Torino), Milano (Lazio), Busani (Lazio), Riccardi (Lazio), Bertoni (Pisa), Arcari IV (Livorno), Gringa (Lucchese), Cerosoli (Bologna), Prato (Torino), Baldi III (Torino) e Chizzo (Triestina) — hanno risposto all'appello del Commissario tecnico e sono stati provati allo Stadio dell'A. C. Vigevano in tre tempi, contro la forte compagine locale, che in cinque gare del suo campionato ha ottenuto altrettante vittorie, alla presenza del Presidente della F.I.G.C. generale Giorgio Vaccaro e del cav. Gaudenzi.

L'allenamento si è iniziato poco dopo le quindici ed il primo schieramento nei «nazionali» è stato il seguente: Olivieri; Foni, Reva; Neri, Allasio, Milano; Busani, Riccardi, Bertoni, Arcari IV, Gringa. Cerosoli difendeva la rete dei vigevanesi. L'inizio fu assai promettente. Subito gli «azzurri» giunsero nell'area dei locali e, in mischia, realizzarono per merito di Arcari. Si verificò, però, un incidente che costrinse il C. T. a rimaneggiare l'attacco. Bertoni, che anche nel Pisa è a riposo per una dolorosa contusione accusava un forte dolore all'arto colpito e rientrava senz'altro negli spogliatoi. Il posto suo veniva preso da Arcari IV mentre Chizzo era chiamato ad occupare il ruolo di interno sinistro.

Intanto il Vigevano batteva un calcio d'angolo e nell'azione susseguente marcava il pareggio. Al 30' si aveva il primo alt. Cambio di posto fra i portieri, trasferito di Prata al centro della mediana e di Baldi a mezzo sinistro. Venticinque minuti di giuoco senza punto ed un tiro di Baldi respinto da un montante. Nel terzo tempo si hanno nuove varianti: Cerosoli; Foni, Reva; Baldi, Prato, Milano; Busani, Riccardi, Arcari IV, Chizzo, Gringa. Gli allenatori vanno come furie. Uscello mette a segno due bei tiri fra grandi applausi ed anche il centro attacco batte Cerosoli. Quando al 35' si termina l'unità locale riceve una vera ovazione dai suoi tifosi. Quattro a uno con una squadra di candidati «azzurri» sono molti!

L'allenamento ha avuto i pregi ed i difetti propri di tutte le gare del genere. Ha permesso di constatare le condizioni di forma e lo stato di salute dei convocati, ma come spettacolo non ha detto nulla. Parecchie cose hanno determinato il giuoco fiacco degli azzurri: lo stato del terreno, l'impeto con il quale si è battuta la squadra allenatrice (che ha notevoli doti di vigoria ed una manovra tanto semplice quanto efficace) e la formazione di fortuna dovuta adottare nei tre tempi. La necessità di riservare Allasio e Neri per la prova di domani a Novara, e l'incidente di Bertoni ha costretto Pozzo ad improvvisare una mediana nella quale hanno dovuto essere inclusi Baldi e Prato ed a modificare lo schieramento dell'attacco. Quanto di meglio s'è visto è stato il crescendo di forma dei due portieri (Cerosoli specialmente ha esercitato ottime parate), il giuoco sicuro ed efficiente di Allasio nel primo tempo ed il buon comportamento di Baldi nella mediana. Con gli uomini già convocati e con i rincalzi che per la prossima prova saranno in campo si potrà allestire una «squadra di cadetti» all'altezza del compito che le si deve affidare.

Nella Vigevanese hanno giuocato, oltre ai due portieri «nazionali», Colombo (Peterman), Berra (Grugnetti); Fiammenghi, Calzolari (Cavigliano), Giacometti; Fabbris (Invernizzi), Colli, Destefani, Uscello, Alghisi.

L. C.

La squadra svizzera varata a Berna

Berna, 14 notte.

La nazionale elvetica che dovrà misurarsi il 25 corrente con la squadra azzurra a Milano è stata convocata a Berna per un incontro di allenamento contro una selezione formata dai migliori giocatori stranieri che militano in diversi gruppi calcistici svizzeri. I dirigenti federali hanno limitato la loro scelta quasi unicamente a un sodalizio, il Grasshoppers, di cui sono stati selezionati sette giocatori, rinforzati con quattro elementi appartenenti ad altre società.

La partita, svoltasi in riunione notturna, ha avuto inizio favorevole per la squadra degli stranieri che nello spazio di primi dieci minuti segnava due goals grazie al jugoslavo Artimovic e all'inamovibile Loedge. La reazione dei rosso-crociati tardava alquanto. Solo verso la fine del primo tempo il centro avanti Frigerio riusciva a segnare un punto. Nel secondo tempo la squadra nazionale veniva alquanto rimaneggiata: al posto di Jacoard come centromediano veniva allineato Kuenzi, il Young Bois, mentre il centro avanti Frigerio veniva sostituito con Bickel, trasferito dall'ala destra. Al suo posto veniva allineato il luganese Poretti.

Il secondo tempo si iniziava con il punto del pareggio segnato da Abegglen. Verso il 20' il centro avanti Bickel marcava un bel goal su rigore. Ma la squadra straniera riusciva a sua volta a segnare un terzo punto grazie all'inglese Townil.

Le sostituzioni alle quali hanno proceduto i dirigenti nel corso del secondo tempo hanno molto sorpreso il pubblico. Non si sa ancora quale significato debba attribuirsi a questi mutamenti. In generale si ritiene che la squadra elvetica debba essere formata come segue: Biszozzero (Lugano); Minelli, Weiler; Springer (Grasshoppers), Kuenzi (Young Boys), Wagner (Grasshoppers), Bickel (Young Fellows), Abegglen (Grassi, Ciseri II (Young Fellows).

Una decisione non sarà presa prima della fine di questa settimana. La squadra elvetica sarà convocata per una seconda partita di allenamento nella giornata di mercoledì venturo e, con tutta probabilità, a Zurigo.

Gli allenamenti calcistici

JUVENTUS. I bianco-neri hanno svolto ieri il solito allenamento settimanale allo Stadio Mussolini. La seduta è stata fatta a scapoli ammogliati. La quasi totalità dei titolari di prima classe assenti i tre chiamati per gli allenamenti delle due nazionali: Foni, Reva e Amadei, nonchè Monti, tenuto a riposo perchè indisposto. La rete della prima squadra era difesa dal portiere degli allievi e da terzini juniores: Rosetta e Lo Russo. Il centro avanti Varglien II [illegible] da Ibsersini, Varglien II e Rosetti mentre la prima linea era formata da Borel, Vecchina, Ferrero, Depetrini, Cavanna e Bertolini. La mediana era formata da Caligaris, Varglien I e Bertoldi. Nella ripresa, con scapigliati a mezzo sinistro. Sono stati giocati due tempi regolamentari, senza che nel funzionamento dell'intera si notassero miglioramenti sostanziali.

TORINO. In via Filadelfia l'allenatore Feldmann ha convocato i suoi uomini per procedere alla preparazione dell'incontro che i granata dovranno domenica sostenere a Firenze. Gli assenti per l'allenamento odierno di Vigevano erano costituiti, come sempre, dai titolari della difesa e dell'attacco e precisamente dal portiere Gabetto, dalla coppia di terzini Rigamonti-Ferraris II, dalla mediana Baloncieri-Rossetti-Operto e dalla prima punta Ferraris IV. Al loro posto erano stati chiamati per gli allenamenti delle due nazionali: Foni, Reva e Amadei, nonchè Monti, tenuto a riposo perchè indisposto. La rete della prima squadra era difesa dal portiere degli allievi e da terzini juniores: Rosetta e Lo Russo. Il centro avanti Frigerio veniva sostituito con Bickel, trasferito dall'ala destra. Al suo posto veniva allineato il luganese Poretti.

Il secondo tempo si iniziava con il punto del pareggio segnato da Abegglen. Verso il 20' il centro avanti Bickel marcava un bel goal su rigore. Ma la squadra straniera riusciva a sua volta a segnare un terzo punto grazie all'inglese Townil.

Le sostituzioni alle quali hanno proceduto i dirigenti nel corso del secondo tempo hanno molto sorpreso il pubblico. Non si sa ancora quale significato debba attribuirsi a questi mutamenti. In generale si ritiene che la squadra elvetica debba essere formata come segue: Biszozzero (Lugano); Minelli, Weiler; Springer (Grasshoppers), Kuenzi (Young Boys), Wagner (Grasshoppers), Bickel (Young Fellows), Abegglen (Grassi, Ciseri II (Young Fellows).

Una decisione non sarà presa prima della fine di questa settimana. La squadra elvetica sarà convocata per una seconda partita di allenamento nella giornata di mercoledì venturo e, con tutta probabilità, a Zurigo.

Le partite internazionali

Scozia-Germania 2-0

Londra, 14 notte.

Cinquantamila persone hanno assistito oggi all'incontro calcistico Germania-Scozia, svoltosi sul campo dell'Ibroxpark di Glasgow. Al riposo nessuna delle due parti aveva registrato un solo punto, quantunque nel primo tempo la squadra tedesca avesse dato prova di notevole superiorità di fronte ai rivali scozzesi. Nella ripresa, spronati forse dalla folla che rumoreggiava esigendo dai suoi un maggiore sforzo, gli scozzesi passavano all'offensiva e riuscivano a inviare due volte la palla nella porta tedesca. Il risultato dell'interessantissimo incontro era quindi il seguente: Scozia b. Germania 2-0.

La Coppa Cantù per l'A. XIV aggiudicata alla S. C. Intra

Roma, 14 notte.

La R. F. I. di canottaggio comunica la seguente classifica dell'attività remiera svolta nell'anno XIV dalle società e enti ad essa affiliati, compilando la graduatoria di merito per l'assegnazione della Coppa Monti: 1. S. C. Intra, punti 313; 2. Dop. Ferr. Genova, p. 255; 3. R. C. Canottieri Aniene Roma, p. 223; 4. Canottieri Tevere e Remo, Roma, p. 218; 5. S. C. Nettuno, Trieste, p. 215; 6. S. C. Adda, Lodi, p. 210; 7. R.S.C. Milano, p. 180; 8. R.C.C. Italia, Napoli, p. 156; 9. U. C. Livornesi, Livorno, p. 171; 10. C. C. Sile Reginelli, p. 167; 11. S. C. Armida Torino, p. 165.

L. 11,40 il flacone da 100 dmc - L. 6,65 il flacone da 50 dmc

L. 2,60 il flacone da 15 dmc

"SALI DI FRUTTA" "ALBERANI"

EFFERVESCENTI - LASSATIVI - DIGESTIVI

STAB. CHIM. FARM. G. ALBERANI - BOLOGNA

Aut. Pref. Bologna 17948 - 3-6-36-XIV

SOPRABITI

Confezione finissima, da Lire 126 in più

FISCHBEIN - TORINO: via Roma 19 MILANO-TRIESTE

PANORAMI D'AMERICA

ARTE E ARTISTI DURANTE LA CRISI

NEW YORK, settembre.

Gli artisti hanno occupato nella società americana sempre una posizione marginale. Non ne hanno mai formato parte integrale. Essi hanno dovuto combattere senza tregua contro i loro rivali europei, i quali erano accolti dai grandi compratori, dai musei, dalle ditte commerciali di lavori di arte con tutti gli onori delle fame fatto e di altissimi compensi che una bene organizzata *réclame* si interessava di procurare ai maestri molto celebri, a quelli celebri così così e soprattutto ai loro agenti. Gli artisti locali, simili a parenti poveri, si son dovuti contentare delle briciole. Il mecenate americano mentre pagava centinaia di migliaia di dollari per il quadro o la scultura di un qualsiasi discreditato e sorpassato artefice europeo non si riteneva disonorato nel trattare i talenti indigeni come accattoni di una categoria un po' più elevata. E di ricompensarli di tanto in tanto con alloggio e vitto gratuito e con vestiti smessi. La cosa più grave è che la stessa condotta veniva osservata dai musei i quali, con poche eccezioni, non dimostravano alcun interesse per l'arte nazionale.

Al tempo del « boom »

C'è da restar meravigliati che non si sia svolta a questo proposito un'agitazione in senso nazionalista come s'è avuta in tanti paesi europei. Inghilterra inclusa, la quale dopo aver tenuta messa bandita di qualsiasi provenienza ha chiuso rigorosamente perfino gli spiragli all'attività degli artisti stranieri. Bisogna dire ad onor del vero che non ostante migliaia di artisti americani siano attualmente a carico della pubblica beneficenza rimane non ostacolato il flusso e riflusso di genterella mediocre che viene a foraggiare qui sotto il pretesto di portarvi un'arte superiore.

Durante il cosiddetto « boom » ossia nel decennio di prosperità che si chiuse drammaticamente nel 1929 gli artisti godettero anch'essi di un breve periodo d'inflazione fino ad illudersi di aver conquistata una posizione solida e indipendente nella società americana. I loro lavori furono portati all'attenzione del pubblico con tutta la tecnica di una pubblicità potentemente stabilita e condotta e parecchie fame furono gonfiate ad ordine da un giorno all'altro. Ma questo stesso fatto rivelò come la carriera artistica che agli occhi dei profani appare circondata da un alone di gloria è improntata, in America, ai modelli di qualsiasi altro affare di genere speculativo. In sostanza non è che un prodotto di lusso di ordine secondario. Con il crollo economico gli artisti realizzarono che i loro legami col pubblico, di recente stabiliti, erano completamente spezzati e dinanzi a loro si apriva un lungo periodo di ozio durante il quale alla demoralizzazione si sarebbe accoppiata la perdita di ogni abilità artistica. I pretesi mecenati si rivelarono per quelli che realmente erano cioè degli *snobs* divorati dalla vanità e dalla smania dell'esibizionismo ma che in fondo si curavano dell'arte come di una ciabatta vecchia. Essi nutrirono verso gli artisti quasi un'attitudine punitiva. Quando si parlava loro del gran numero di artisti che non riuscivano a piazzare le loro opere la risposta immancabile era: « che vadano a lavorare alle strade ». Varie organizzazioni statali o municipali cercarono di venir in aiuto degli artisti disoccupati ma con scarso risultato. Mancavano a queste una direzione competente e la forza di un movimento organizzato.

I disoccupati

Il governo federale mise finalmente le mani nella faccenda e nell'agosto del 1935 istituì il « Federal Art Project » sotto la direzione di Mr. Holger Cahill. Quando tale istituzione prese a funzionare il numero degli artisti che ricevevano sussidi dalle varie agenzie per il sollievo ai disoccupati era salito a quattromila e circa duemila altri, benché non fossero a carico della pubblica beneficenza, rasentavano l'orlo della più assoluta indigenza. Quando questo numero fu conosciuto, da non pochi ignoranti e nemici di ogni forma di cultura si cominciò a parlare di « sussidiare la mediocrità », come se tutti i seimila artisti a spasso avessero l'obbligo di produrre capolavori a 20 dollari la settimana! La scelta di Mr. Cahill fu assai fortunata giacchè non era scrittore e critico d'arte egli conosce tutti i problemi dell'arte americana contemporanea. Ma soprattutto è al corrente di quanto contribuiscono ad alimentare la corrente principale della grande arte quegli artisti anonimi che si dedicano a quella che va sotto il nome di arte popolare. E sotto la sua direzione è stato dimostrato come gli artisti possano compiere una vera funzione sociale assai superiore e fruttifera di soddisfazioni morali a quella di soddisfare la vanità di qualche ammiratore e carico di quattrini.

Dietro lo stimolo e la direzione di artisti creativi sono stati compiuti molti importanti servizi nell'interesse di tutta la nazione. Mappe illustrative e carte a rilievo su grande scala, spesso di grande bellezza, sono state fatte da artisti ben noti per musei e librerie. Un esempio di tali lavori è una mappa murale del mondo assai chiara e interessante per i colori e i disegni eseguita per una scuola media di New York. I cartelloni pubblicitari a scopi sociali come per campagne igieniche e la lotta contro infezioni e malattie costituiscono un buon gruppo di opere di cui è stato grandemente curato l'effetto estetico. In California, gli artisti che lavorano per il «Federal Art Project» hanno creato modelli scenici di paesaggi con figure di squisita bellezza e di grande interesse storico e folkloristico che troveranno posto nelle mostre dei più importanti musei. Un'opera simile intesa a riprodurre la vita primeva vegetale e animale è stata compiutata per una esposizione nel Connecticut. Modelli di progetti stradali, di edifici e ogni altro genere di costruzione sono stati meravigliosamente eseguiti a scopo di educazione popolare.

Mostre viaggianti

Sono state organizzate esposizioni viaggianti dei lavori degli artisti del « Federal Art » e queste costituiranno una parte importante del programma a cui sarà data un crescente sviluppo. In uno Stato, una esposizione del genere era stata appena organizzata che un villaggio di cinque o seicento abitanti chiese di vederla. In molte piccole città dove gli amanti dell'arte non hanno la possibilità di ammirare le collezioni d'arte, sono stati istituiti delle gallerie sperimentali in cui si mostrano in sintesi i più importanti stili artistici e i mezzi di resa delle concezioni d'arte. Varie decine di tali gallerie sono state impiantate nei soli Stati del Sud e siccome attraggono grandemente l'interesse della gioventù si pensa di trasformarle in musei permanenti dato il successo ottenuto tra il pubblico. Da molte cittadine del West è giunta la richiesta di materiale e di lavori artistici. « Le nostre strade sono nude — dicono i direttori di esse — mandateci tutto ciò che può servire ad abbellirle e sviluppare il senso estetico dei fanciulli. Da parecchie regioni si sono avute tante richieste di murali, quadri, sculture ch'esse grandemente eccedono le riserve disponibili. E' stato creato un vastissimo campo di attività la cui influenza sociale specialmente sui piccoli alunni di famiglie povere è incalcolabile. Ed è venuta in esistenza un movimento ben organizzato, scaturito dall'idea che l'arte non è un possesso esclusivo di pochi privilegiati ma dovrebbe trovar posto nella società moderna per l'educazione, il godimento, l'uso e l'elevamento delle grandi masse popolari.

Amerigo Ruggiero

La giornata colombiana celebrata dalle comunità

italo-americane degli S. U.

Washington, 14 notte.

Tutte le comunità italo-americane degli Stati Uniti hanno celebrato la giornata di Colombo con cerimonie che hanno superato, per entusiasmo e concorso di folla, le celebrazioni degli anni precedenti. Sono intervenute ovunque le autorità consolari italiane e le autorità federali, statali e municipali americane. Particolarmente importanti le manifestazioni di New York, Providence, Baltimora, Chicago, San Francisco, Dallas, Nuova Orleans.

A New York, una folla enorme si è riunita attorno al monumento di Colombo presso il quale il governatore dello Stato di New York, Lehman, il Regio Console generale, il presidente del Comitato per le onoranze colombiane e altre personalità hanno rievocato la figura del grande Genovese, esaltando il contributo dato alla civiltà dal popolo italiano che oggi gloriosamente continua la sua missione civilizzatrice nel mondo.

A Providence, nel Rhode Island, alla presenza di migliaia di persone, è stata inaugurata nel palazzo della Legislatura statale una lapide al Verazzano che primo scoperse e dette il nome al territorio su cui sorge Providence.

A Baltimora un grande corteo composto dalle associazioni italiane, ha sfilato davanti al governatore. A Dallas è stato inaugurato un busto all'italiano Prospero Bernardi, che è stato uno degli eroi della guerra d'indipendenza del Texas. Assistevano alla cerimonia migliaia di persone. Hanno parlato il governatore dello Stato e il rappresentante dell'ambasciata.

In tutti i maggiori centri si sono avute riunioni di laureati italo-americani. Per ordine presidenziale, tutta la giornata la bandiera americana è sventolata su tutti gli edifici pubblici. Il presidente Roosevelt ha inviato ai Comitati per le celebrazioni colombiane un fervido messaggio di saluto.

Stabilimento distrutto da un incendio

Boulogne, 14 notte.

L'importante stabilimento per la fabbricazione di apparecchi radio *Ondin* è stato distrutto da un incendio.

I danni ammontano a 10 milioni.

L'organizzazione in Austria del regime corporativo

Vienna, 14 notte.

La legge per le Commissioni corporative verrà esaminata domani dal comitato per la politica sociale e subito dopo sottoposta alla approvazione del Consiglio economico federale. Sempre in applicazione del concetto corporativo, è stata oggi costituita la Camera per la stampa che sarà presieduta dall'attuale capo dell'ufficio stampa del governo, milite Ludwig. Nella Camera sono rappresentati i datori e i prenditori di lavoro.

Oggi il Consiglio dei ministri si è riunito per esaminare la legge riguardante lo scioglimento delle organizzazioni paramilitari. E' probabile che il vice Cancelliere Baar Baarenfels si dimetterà in giornata da comandante della milizia la quale in conformità con le nuove disposizioni passa al ministero della difesa.

La Commissione reale attesa in Palestina

Gerusalemme, 14 notte.

I commenti sulla fine dello sciopero continuano a diluviare. Le note fondamentali però rimangono sempre le stesse. Gli arabi si cullano in un roseo ottimismo facendo affidamento sulle pretese promesse di Londra ai loro re benchè non rese di pubblica ragione, mentre gli ebrei aumentano le loro apprensioni davanti alle nuove incognite politiche della situazione. Anche i telegrammi provenienti da Londra concordano in queste due medesime categorie di considerazioni generali.

Il ritardo del corpifuoco di ben sei ore ventuno ha causato a Gerusalemme grande sollievo. Anche l'attività terroristica si considera virtualmente finita. A partire da ieri a mezzanotte nessun atto di violenza è stato registrato in tutto il paese tranne qualche incidente di ordinaria amministrazione. Malgrado la cessazione dello sciopero gli arabi intendono continuare con la massima intransigenza il boicottaggio delle merci ebraiche rilevando questa campagna un'arma efficacissima contro il sionismo. La Camera di commercio arabo di Gerusalemme è stata incaricata di dirigere questo movimento antiebraico.

Si conferma che la commissione reale arriverà in Palestina entro ottobre e affretterà i lavori della sua inchiesta con la speranza di poterne sottomettere le risultanze al governo inglese prima di Natale.

Si assicura che parte dei contingenti militari arrivati in Terra Santa nelle ultime settimane sono stati dislocati verso altre regioni soprattutto in quelle di Acaba e del Golfo Persico.

P. A.

Bethlen delegato ungherese presso la Società delle Nazioni

Budapest, 14 notte.

I giornali pubblicano che il nuovo Presidente del Consiglio Daranyi intende recarsi a Roma nel mese venturo per fare una visita ufficiale al Duce, la quale ha anche l'evidente significato di dimostrazione dell'immutabilità della politica estera ungherese. Ancora un indizio di tale immutabilità è dato dal fatto che l'ex-Presidente del Consiglio conte Stefano Bethlen, il quale a suo tempo pose le basi dell'attuale politica estera ungherese, ha accettato la carica di primo delegato presso la Società delle Nazioni.

Gli imputati di Memel condannati a Kaunas

Kaunas, 14 notte.

Il Tribunale Militare ha giudicato gli imputati di Memel, fra cui lo stesso Presidente del Parlamento Caskis, che erano accusati di sovvertimento delle leggi dello Stato. Tutti gli imputati sono stati condannati.

Un discorso di Re Carol sugli apprestamenti militari

Bucarest, 14 notte.

Alla fine delle grandi manovre ha avuto luogo a Lugos una grande rivista alla presenza di Re Carol, dei membri del Governo e di ospiti stranieri. Il Sovrano dopo la rivista ha tenuto un discorso dicendo che l'apprestamento dei mezzi difensivi continuerà con accresciuto ritmo; durante la sfilata le truppe hanno mostrato che la fiducia nel contadino romeno, definito da Re Carol « un materiale sovrumano », è giustificatissima. La Romenia, grazie a questo materiale inesauribile e alla quotidiana cura che il Governo dedicherà agli armamenti, diventerà un blocco granitico contro il quale non potranno nulla nè i nemici interni nè gli esterni.

LA FAMOSA STATUA DELLA LIBERTA' che si innalza all'entrata del porto di New York sta per compiere cinquant'anni. La ricorrenza sarà solennemente festeggiata. Anche ad Auteuil, dove si trova una copia della statua, si sta procedendo a lavori di restauro.

LONDRA E L'EGITTO

MALUMORE INGLESE contro le Camicie azzurre

Alessandria (Egitto), 14 notte.

Viva impressione ha prodotto la prima grande rassegna di Camicie Azzurre, le quali, in numero di varie migliaia, sono convenute ad Alessandria a salutare il loro capo. Nahas Pascià, davanti al cui albergo hanno sfilato inquadrate urlando il loro saluto e inalzando il pugno chiuso. Le Camicie Azzurre, sfilanti armate di bastone, costituiscono le organizzazioni giovanili squadristiche create dal Wafd dopo la salita al potere di Nahas e i giornali le chiamano l'armata del Wafd.

Le Camicie Azzurre non vanno confuse con le Camicie Verdi di cui anzi sono avversarie. Queste ultime, formate in maggioranza da studenti che coltivano il programma del nazionalismo intransigente con applicazione di principi antidemocratici, sono state sciolte tempo fa per ordine del Governo wafdista, però continuano la loro attività.

Lo stesso giorno del ritorno di Nahas e del concentramento delle Camicie Azzurre ha prodotto sorpresa un attacco portato dall'organo ufficiale inglese d'Egitto contro le organizzazioni giovanili wafdiste. Infatti l'*Egyptian Gazette* dopo aver denunciato il pericolo che Nahas diventi schiavo dei giovani che gli hanno servito a raggiungere gli scopi politici prefissati, scrive: « Si ha poi un altro aspetto ben più grave della questione. Si tratta dell'organizzazione semimilitare wafdista nata sotto il nome di Camicie Azzurre. Malgrado l'ordine dato che le armi non saranno portate, si hanno ai giorno d'oggi diecimila giovani portanti l'uniforme, bastoni e pugnali, che si credono essere al di sopra della legge. Le Camicie Azzurre formano l'armata del Wafd ». Quindi il giornale si augura che Nahas Pascià non passi in rivista le Camicie Azzurre in quanto tale gesto darebbe un carattere ufficiale alle organizzazioni squadristiche e farebbe di Nahas il loro comandante in capo. Il giornale continua: « Non è necessario richiamare l'attenzione sul fatto che le organizzazioni paramilitari sono base delle dittature. Non crediamo che si arrivi a questo si possa arrivare in Egitto, però i semenzi sono davanti a noi e possono produrre un frutto assai amaro». L'*Egyptian Gazette* quindi prospetta il pericolo di vedere domani l'Egitto in preda alle rivalità delle organizzazioni squadristiche in quanto, avendosi certamente una scissione del Wafd dopo il trattato, si avrà di conseguenza una divisione degli organizzati in partigiani dei vari capi dissidenti, perciò si augura che il problema venga risolto subito dal Parlamento. « Abbiamo la speranza — conclude l'organo inglese — che alcuni uomini politici egiziani ritroveranno nel corso della discussione parlamentare il senso di responsabilità che hanno perduto ».

L'articolo, portavoce dell'opinione inglese, apparso come una doccia fredda sopra il bollore degli entusiasmi per il trattato e per i festeggiamenti a Nahas, ha perciò sollevato vari commenti.

L'articolo dell'*Egyptian Gazette* è riportato da tutti i giornali in lingua europea e da quelli arabi.

Nahas Pascià, quale capo delle Camicie azzurre, le ha fratanto passate in rivista, quindi ha rivolto loro la parola dicendo: « Siete una forza molto grande a servizio della patria ». Le Camicie azzurre hanno prestato il giuramento di fedeltà e di obbedienza e di essere pronte a qualsiasi cenno del loro capo in qualunque momento.

A. Lovato

Più nessun emigrante entrerà nel Messico

Città del Messico, 14 notte.

E' stata dal governo messicano emanata una nuova legge sull'emigrazione, in base alla quale l'ingresso degli emigranti nel territorio messicano viene proibito per un tempo indeterminato.

Agli emigrati che in via del tutto eccezionale potranno entrare nel paese non è consentita alcuna attività commerciale, eccettuata quella di esportazione di prodotti e manufatti indigeni. L'esercizio delle libere professioni è pure proibito agli stranieri.

Una colletta in tutta Irlanda per i cattolici di Spagna

Dublino, 14 notte.

I Vescovi cattolici, radunatisi questa mattina, hanno stabilito di indire per il 23 ottobre, una colletta nazionale in tutta l'Irlanda cattolica per i cattolici di Spagna.

Ove sorgerà la città più settentrionale del mondo

Riga, 14 notte.

Il rompighiaccio sovietico *Russanoff* marconigrafa di essere giunto all'isola *Rodolfo* ove sorgerà la città più settentrionale del mondo.

L'isola è attualmente deserta ed i suoi primi abitatori or giunti non sono più di una ventina di persone.

Un sommergibile inglese in vendita per novanta milioni

Londra, 14 notte.

E' in vendita da qualche giorno a Portsmouth, a un prezzo da convenirsi, uno dei più famosi sommergibili costruiti nei cantieri inglesi: è l'*X 1*, fino a poco tempo fa il più voluminoso sommergibile costruito in Europa, al prezzo di un milione di sterline (circa 90 milioni di lire).

Privato dei quattro cannoni e delle due mitragliatrici, è ancorato al molo in attesa di trovare un cliente desideroso di entrare in possesso di questo mastodonte di una stazza di 2800 tonnellate, dimostratosi di così difficile manovra da dover essere scartato dai ranghi della flotta. I tecnici ammettono oggi che mai un milione di sterline fu così mal speso come nella costruzione di questa nave, la quale, nel settembre del 1925, quando salpò per un viaggio alla volta del Mediterraneo, venne definito il sottomarino più perfetto che fosse mai stato varato in un cantiere europeo.

Già nel 1934, l'*X 1* era stato posto in disponibilità perchè di manovra troppo difficile e di mantenimento troppo dispendioso. E' in vendita ora, e siccome certamente non troverà acquirenti, andrà fra breve a terminare la sua vita in cantiere, ove sarà smantellato.

I giornali, però, avvertono coloro che fossero desiderosi di liberare il molo di Portsmouth dall'incomodo e inutile ospite, che l'Ammiragliato è pronto ad accettare qualsiasi offerta « purchè ragionevole ».

Il cancro allo stomaco curato con un lievito

Bucarest, 14 notte.

Da un paese di provincia, Saturnare, viene segnalato un miracoloso mezzo per curare il cancro, che avrebbe già dato ottima prova in otto casi.

A Saturnare tempo addietro si ammalò di cancro una donna, di nome Giuseppina Szabo: operata, non migliorò, ed i medici la dichiararono perduta. Allora un tale le consigliò di rivolgersi alla vedova di un ingegnere, di nome Ottilia Smagon, a Oradea Mare, che aveva un buon rimedio contro il cancro. La Smagon spedì infatti alla malata due pagnotte, del peso di due chilogrammi e mezzo ciascuna, consigliandole di mangiare il pane entro due settimane. Trascorso questo tempo, la malata si sentì molto meglio e presto guarì.

Il caso fu esaminato da medici: e così venne assodato che la Smagon con quel mezzo era già riuscita a far guarire sette donne ammalate di cancro. La signora ha raccontato che suo marito, un ingegnere di origine polacca, si era ammalato di cancro allo stomaco, e avendo studiato chimica, aveva per molti anni fatto dei tentativi per scoprire un rimedio atto a guarirlo: peraltro non riuscì a guarire. Ma dopo la sua morte, la moglie continuò le ricerche, e trovò infine una specie di lievito vegetale che al contatto con l'aria non si scompone. Non appena questo lievito arriva nello stomaco dell'individuo ammalato di cancro, si depone sulla parte infetta come una specie di muffa, la quale l'atrofizza, in modo da distruggere il tessuto cancrenoso. Adesso i medici stanno sottoponendo ad esame chimico questo pane prodigioso per vedere se davvero si è in presenza di una grande scoperta.

Il Card. Pacelli a Boston

Boston, 14 notte.

E' giunto oggi S. E. il Cardinale Pacelli Segretario di Stato, il quale si è recato subito a visitare l'arcivescovo Card. O'Connell. Quasi contemporaneamente giungeva nella nostra città padre Coughlin, uno dal più si esclude che il sacerdote della radio e il Segretario di Stato abbiano a incontrarsi. Padre Coughlin ha dichiarato infatti di non avere sollecitato alcuna udienza. Alla coincidenza però si annette un significato particolare perchè il cardinale O'Connell ripetutamente in passato ha espresso la sua disapprovazione per l'attività politica di Coughlin.

(*United Press*).

Sul golfo del Messico imperverserà la bufera

Città di Messico, 14 notte.

Violenti uragani stanno imperversando sul golfo del Messico. Lo Stato di Tabasco, colpito da bufere, piaggie torrenziali e inondazioni, ha subito gravi danni. Le autorità della capitale hanno provveduto a far inviare viveri e materiale sanitario nella zona maggiormente colpita dal sinistro.

Un concorso pronostici sulle elezioni americane

New York, 14 notte.

Dando alle cifre il valore che possono avere, è interessante conoscere i risultati sul concorso dei pronostici per le elezioni presidenziali lanciato da tremila giornali americani col concorso dell'Associazione della Stampa. Su 919.441 voti, Landon ne ha raccolti 522 mila 221, Roosevelt 340.053, Lemke 55.192. La rimanenza è stata distribuita tra il candidato comunista e i voti nulli.

Aviazione di oggi e di domani

L'AUTOGIRO e le sue possibilità

In un articolo che ha avuto grande risonanza, pubblicato dalla « Revue des Deux Mondes » il 15 marzo 1933, il generale francese Debeney, trattando delle esigenze della cosidetta « guerra di materiale » denunciava come punto debole dell'aeronautica la « terribile servitù del campo di atterraggio » e si augurava che venissero sviluppati studi ed esperienze a favore dell'autogiro e, insomma, di apparecchi che al decollo e all'atterraggio non presentassero rischi elevati e non esigessero ampie superfici di terreno idoneo.

Esperienze interessanti

« L'aeroplano — scriveva l'illustre generale — si riduce a due elementi: il «motore» e la «superficie portante». Il motore è di primaria importanza poichè il principio stesso dell'apparecchio è il più pesante dell'aria, ma la superficie portante ha anche il suo compito, che è di sicurezza. Finora si può dire che le preoccupazioni si sono volte al motore, ripeto, con ragione; il problema d'altronde era più facile poichè l'industria automobilistica aveva sgombrata la via. Trascinata, per così dire, dal motore, sostenuta dai progressi industriali dell'automobilismo, l'aviazione si è abbandonata allo slancio della sua giovinezza e non ha veduto che un obiettivo; la velocità, ancora la velocità, sempre la velocità; essa ha ottenuto risultati incontestabili. Ma, durante questo tempo, la superficie portante continuava ad apparire sopra un piano accessorio: le fenditure alle ali, l'autogiro La Cierva, l'apparecchio Gemichen sono indubbiamente dei saggi interessanti ma allo studio dei quali non ci si decide a sacrificare seriamente nè degli specialisti nè dei crediti, che sono destinati al culto della dea velocità. Un disco rosso chiude questa via incerta e ingrata e gli apparecchi, conservando preziosamente la loro insicurezza, si aggrappano sempre ai campi d'atterraggio e restano ribelli ad uno sfruttamento commerciale generalizzato. Fortunatamente, l'avvenire farà sorgere un dispositivo di superficie portante che permetta all'aereo di regolare la sua velocità, di partire ed atterrare verticalmente... »

E' prevedibile, continuava il generale, che questo stato di cose duri fino ad un futuro conflitto; allora la mobilitazione industriale moltiplicherà enormemente motori e cellule; i perfezionamenti, le innovazioni di ogni genere sorgeranno e, sotto la pressione della necessità, si troverà certamente il procedimento per affrancare l'aereo dal terreno di atterraggio. « Allora i tempi saranno maturi e l'Armata dell'aria celebrerà veramente: essa porrà nella bilancia delle concezioni tattiche e strategiche un peso nuovo, capace di farla traboccare: la sua azione sul campo di battaglia stesso diverrà considerevole e soprattutto essa farà pesare sulle comunicazioni, sul rifornimenti e sul morale delle retrovie la minaccia più temibile e più concreta ».

In caso di guerra

Il gen. Debeney vede dunque in avvenire l'importanza bellica dell'aviazione enormemente accresciuta dalla soluzione del problema dell'atterraggio. Gioverà vedere a che punto sta la questione al momento attuale.

Oggi la costruzione di «autogiri» è tecnicamente riuscita in linea di massima e tutti hanno avuto campo di vedere, direttamente o al cinematografo, apparecchi del genere. La caratteristica di questo tipo di aereo è di poter inalzarsi, se non proprio verticalmente, almeno sopra terreni di limitatissima estensione e di poter atterrare sopra superficie analoghe; inoltre, esso può volare lentamente sia a bassa che ad alta quota per il tempo che crede. Naturalmente, la sicurezza del pilota e dei passeggeri è assai superiore, confrontata con gli aeroplani ordinari.

In queste condizioni l'autogiro, militarmente considerato, si presta alla esplorazione particolareggiata di certe zone di speciale importanza di cui il Comando intenda conoscere i minuti particolari, ed anche alla vigilanza «prolungata» e «sistematica» di certe zone. Viene fatto subito di pensare alla esplorazione e vigilanza marittima, la quale appunto esige la permanenza dell'aereo a non grande altezza e non richiede a questo eccessive velocità di traslazione. Tuttociò, unito alla possibilità di innalzarsi e di atterrare sopra superficie bravissime, fa sì che l'autogiro appaia particolarmente indicato come apparecchio da nave, imbarcato o costiero. Ed in tal senso appunto, studi ed esperienze sono compiuti in Italia, come è stato comunicato da S. E. Valle al Parlamento.

Ma queste non è tutto. La possibilità di atterrare in poco spazio e, per così dire, dovunque, fa sì che l'autogiro sia idoneo alla missione di trasportare armati in territorio poco conosciuto o sopra punti importanti emergenza determinati in precedenza, per compiervi piccole azioni di guerriglia; distruzioni di impianti, di opere d'arte ferroviarie ecc. Questo risultato che si è pensato di affidare ad uomini lasciati discendere col paracadute, sembra possa essere con un certo vantaggio affidato a uomini messi a terra tranquillamente, ed eventualmente poi ripresi a bordo da autogiri.

Vantaggi e svantaggi

L'uomo lanciato dal paracadute deve lasciarsi cadere da notevole altezza e quindi è soggetto ad essere trasportato dal vento ad una certa distanza dall'obiettivo o quanto meno, a trovarsi a terra disorientato e isolato, l'autogiro potrebbe atterrare in un punto ben stabilito mettendo a terra un intero gruppo di uomini col relativo carico di armi, munizioni, esplosivi ecc. Operazioni del genere, se eseguita di notte e in favorevoli circostanze ed anche se effettuate di giorno su vasta scala, obbligherebbero l'avversario ad una enorme dispersione di forze non solo per la sorveglianza ma per la vera difesa di tutti i punti delicati delle retrovie, i quali sono innumerevoli, e sarebbero atte in genere a produrre fastidio, disorientamento e turbamento nei comandi impegnati ad esempio in una battaglia. Diverso è il caso dell'uomo lanciato col paracadute il quale, pur sapendo che altri compagni sono stati lanciati nella stessa zona, all'atto pratico, giunto a terra in paese nemico si sente circondato da un isolamento minaccioso. Anche sul campo di battaglia, la psicologia del combattente isolato è assai differente da quella del gruppetto di uomini ed è perciò che fin dall'epoca degli spartani i guerrieri combattavano a coppie ed a coppie erano addestrati ottimamente a combattere i nostri arditi della guerra.

La possibilità di regolare a piacere la velocità di traslazione può dimostrarsi poi utilissima in caso di bombardamento terrestre o navale, a basse o ad alta quota: è infatti ovvio che, con apparecchi muoventisi lentamente o quasi immobili, il problema del punto di caduta delle bombe viene semplificato e la precisione del tiro conseguentemente accresciuta.

Tuttavia, questi vantaggi sono ampiamente controbilanciati dal fatto che la stessa scarsa velocità rende gli autogiri agevolmente raggiungibili dai velocissimi apparecchi da caccia o da combattimento i quali, come falchi, potrebbero precipitarsi su loro e distruggerli. Questo svantaggio non è molto sensibile per il caso di apparecchi destinati alla osservazione marittima, i quali non sono destinati ad allontanarsi molto dalla nave o dalla costa: lo è invece per gli altri due casi d'impiego sopra accennati.

Cosa c'è ancora da fare

A questo pericolo si potrebbe parare in due modi: o proteggendo con una corazza gli uomini e i motori degli autogiri, e dotandoli di un forte armamento, il che porterebbe però alla costruzione di apparecchi giganti non ancora concretati, oppure facendo scortare gli autogiri nelle loro missioni da altri apparecchi da combattimento atti a proteggerli. Cosa che genererebbe altri ovvi inconvenienti.

Un campo in cui tali inconvenienti, dovuti alla reazione aerea dell'avversario, scomparirebbero, e nel quale sembra, quindi che l'autogiro potrebbe avere ampio impiego può essere quello delle operazioni coloniali. Nei riguardi dell'osservazione, qui occorre talvolta proprio quella ricerca minuziosa del particolare, del piccolo gruppo nemico disperso o nascosto, che non può essere spesso compiuta felicemente dagli aeroplani ordinari lanciati a grandi velocità. In questo senso ad esempio, gli autogiri sarebbero stati utilissimi durante la lunga guerriglia in Cirenaica, se a quell'epoca (1923-1930) fossero esistiti. Casi analoghi possono tuttavia ripresentarsi, ed allora gli autogiri potrebbero rendere servigi inestimabili, naturalmente non soltanto per l'osservazione, ma anche per il bombardamento e mitragliamento dei nuclei briganteschi mobilissimi, così difficili ad essere identificati e colpiti con altri mezzi. Per un impiego del genere, la sicurezza dei piloti potrebbe venir assicurata con parziali corazzature leggere, bastevoli contro la fucileria, il cui peso, non eccessivo, non obbligherebbe a costruire apparecchi di alto tonnellaggio.

Questi cenni sommari e superficiali possono servire tuttavia a dimostrare come il campo delle possibilità belliche dell'arma aerea sia vastissimo e ancora in parte inesplorato e come esso debba andare inesorabilmente estendendosi a mano a mano che i progressi tecnici rendono più completo e più sicuro il dominio dell'aria.

Victor.

Un deposito di petrolio in fiamme presso Anversa

Anversa, 14 notte.

Un violento incendio è scoppiato in un deposito di petrolio, a Hemixem, presso Anversa. Tre serbatoi contenenti 1800 tonnellate di « Mazut » sono andati distrutti.

LA GUERRA IN SPAGNA: Quello che rimane del celebre monastero di Monte Aragona dopo il bombardamento dei governativi e degli insorti.

LE IMPIEGATE DI TOKIO: dattilografe, segretarie, contabili, appena finito il lavoro di ufficio, fanno un po' di ginnastica da camera sotto la guida di un istruttore.

CRONACA CITTADINA

IL REGIME PER L'AGRICOLTURA

Ammassi granari visitati dal Prefetto

Gli ottimi risultati raggiunti dalla Associazione Agraria Piemontese

Alcuni ammassi granari della provincia sono stati visitati nel pomeriggio di ieri da S. E. il Prefetto Oriolo che ha voluto rendersi personalmente conto del funzionamento di questi centri di raccolta del prezioso cereale. Hanno accompagnato il capo della provincia durante le visite il dott. D'Emarese, presidente dell'Unione degli agricoltori, l'avv. Francesco De Vecchi, presidente dell'Associazione granaria piemontese con il direttore cav. uff. Pennaroli, il dott. Cordara ed altre personalità.

L'importanza degli ammassi granari è ormai ben nota. Nella nostra provincia l'Associazione agraria piemontese è stata designata come ente gestore degli ammassi ed ha provveduto all'organizzazione di 35 centri di raccolta, opportunamente distribuiti nelle diverse zone della provincia a seconda della rispettiva importanza agli effetti della produzione granaria. Di questi 35 centri, 27 sono presso le filiali dell'Associazione agraria piemontese e della Cooperativa agricola pinerolese, mentre i rimanenti 8 sono presso i molini, ecc — sotto il controllo del centro ammasso e dell'Ente gestore — funzionano come centri di raccolta. In ognuno di questi ultimi centri di raccolta, si trova apposito incaricato del centro ammasso, a cui è stato affidato il compito di controllo del peso specifico, ed impurità del grano consegnato, nell'interesse dei produttore.

Le operazioni di [illegible] si sono svolte con la massima regolarità e la più completa soddisfazione dei produttori. A tutt'oggi sono stati conferiti all'ammasso q.li 259.778 e di questi q.li 167.495 sono già stati ceduti ai molini per il regolare fabbisogno. Il numero dei conferenti all'ammasso è stato di oltre 10.000.

All'atto stesso della consegna del prodotto all'ammasso — per le consegne effettuate presso la sede centrale di Torino — o nel periodo massimo di cinque e sei giorni — per le consegne effettuate nei centri di raccolta della provincia — il produttore percepisce l'anticipo [illegible] dalla legge in ragione di L. 110 al q.le per grano buono commerciabile. A tutt'oggi sono stati anticipati importi per un totale di lire 27 milioni e 794 mila.

Nei prossimi anni l'Associazione Agraria ha stabilito un importante programma di lavoro per la costruzione di sette nuovi silos granari e di altri magazzini di deposito, particolarmente attrezzati, in importanti centri della provincia. Anche queste opere saranno un titolo di merito per l'Associazione Agraria che nella nostra provincia svolge così utile attività.

A Carignano il Prefetto si è soffermato ad osservare le qualità di grano raccolto che è stato opportunamente mischiato così da ottenere una qualità ugualmente pregevole in ogni reparto. Poco dopo a Carmagnola S. E. Oriolo, che è stato ricevuto dall'avv. Chicco, podestà e dal prof. Cavazza ha ammirato il nuovo grandioso silos che l'Associazione Agraria ha fatto costruire per venire incontro alle necessità della popolazione di quella zona a carattere eminentemente agricolo. Si tratta di una costruzione veramente imponente, di cui abbiamo già altre volte parlato, che rappresenta quanto di più moderno e dotato di mezzi tecnici si possa desiderare in materia. In alcuni reparti è momentaneamente sistemato anche l'ammasso della canapa, importante genere di produzione tipicamente locale. S. E. il Prefetto ha avuto parole di vivo elogio per la bella iniziativa che è stata realizzata in cento giorni di lavoro.

Dopo una sosta a Poirino il Prefetto si è recato a Chieri ove si trovavano ad attenderlo il podestà dott. Geisser ed altre personalità. L'ammasso granario è stato visitato dal Gerarca che si è vivamente interessato alle condizioni dell'agricoltura locale ed ha opportunamente consigliato i presenti circa l'azione da svolgere in questo importante settore. Anche l'enopolio ove affluiranno le uve per la vinificazione con lo stesso sistema che per l'ammasso del grano, è stato visitato da S. E. Oriolo che ha espresso parole di augurio per l'ampliamento e la buona riuscita di questa iniziativa che tende a salvare e potenziare la produzione vinicola in questo centro tra i più noti per le sue fresie e per pregiati vini.

Alla vigilia della «Giornata Missionaria»

Dati sul contributo di Torino

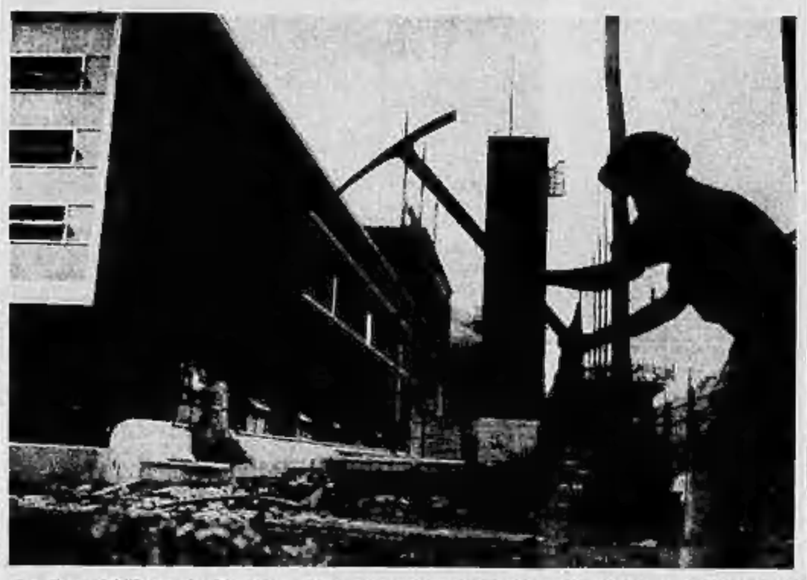
La giornata missionaria, che domenica prossima si celebra in tutto il mondo, assume quest'anno per l'Italia un carattere di maggiore importanza ed attualità, poichè la conquista dell'Etiopia, ha posto, in termini anche più immediati, il problema dell'evangelizzazione di quei popoli. Dalla nostra città centro missionario di primo ordine, sono già partiti alla volta dell'Africa Orientale i primi gruppi di missionari. In modo particolare i figli della Consolata, che, in prossimità del conflitto italo-etiopico, erano stati costretti a lasciare l'Abissinia, sono stati richiamati nei centri della loro fatica apostolica. In pari tempo alla Casa Madre di corso Ferrucci, i superiori generali stanno studiando in pieno accordo con le autorità un primo piano di azione. Questo fervore organizzativo si accompagna alla manifestazione pro missioni. Il direttore dell'Ufficio Missionario, canonico Giuseppe Garneri, diffonderà nei prossimi giorni una relazione dalla quale è possibile desumere il contributo davvero ragguardevole che la nostra Archidiocesi ha offerto nel decorso anno alle opere evangelizzatrici. Complessivamente sono state raccolte L. 355.388,20 delle quali L. 125.340,05 per la giornata missionaria; L. 158.151,20 per la Propagazione della Fede; L. 69.808,15 per l'Opera S. Infanzia e L. 24.888 per il clero indigeno.

Dai dati comparativi della relazione accennata è possibile rilevare che soltanto sette parrocchie sono state assenti dalla fattiva celebrazione della giornata mondiale.

I dopolavoristi de «La Stampa» in visita alla «3 Gennaio»

Nel pomeriggio di ieri il Dopolavoro «Francesco Brasadola» de *La Stampa* si è recato a visitare la colonia permanente «3 Gennaio» al colle di San Vito. I dopolavoristi, circa un centinaio, accompagnati dal capo-gruppo Luigi Rigo, hanno visitato gli ampi locali guidati dal direttore cav. Dominici, ed hanno vivamente ammirato questa meravigliosa opera del Fascismo destinata alla giovinezza, ed infine hanno pronunziato il saluto al Duce prima di lasciare la grande colonia.

La Casa dell'economia domestica



La Casa dell'Economia Domestica per le Piccole e Giovani Italiane è ormai terminata. Ancora gli operai lavorano di piccone e di vanga per sistemarne l'accesso; ancora i pittori sono intenti a decorarla con vivaci tinte e gli elettricisti a disporne l'illuminazione; ma la Casa si eleva bella ed armoniosa nelle sue semplici linee architettoniche, dominata da una torre che simboleggia il Fascio Littorio. L'opera è bella e curata in ogni particolare; ampia le finestre e le vetrate da cui la luce entra liberamente; vasti e spaziosi i locali decorati con sobrio ma vivace buon gusto; elegante e comodo il teatro; razionali gli impianti delle docce e dei vari servizi tecnici: in definitiva si può affermare che la Casa dell'Economia Domestica è stata ideata con generoso disegno e cui è arrisa una felicissima pratica realizzazione. Nei nuovi locali le bimbe e le giovanette della zona di Pozzo Strada — l'Opera sorge infatti in corso Francia poco dopo la Tesoriera — potranno ritrovarsi per diletto di ore giocunde e per imparare insieme, sotto la guida di valorose insegnanti, tutte le difficili norme che, quando saranno donne, dovranno applicare nelle loro case. Si può dire che la casa è sorta bella come bello è stato il pensiero di chi l'ha voluta: poichè è certo nobilissimo intento ogni iniziativa diretta all'educazione della giovinezza ed ancor più quando si tratta di [illegible] nell'animo di bimbe l'amore alla casa ed alle gioie della famiglia.

Bollettino Demografico

14 Ottobre 1936 - XIV

Nati vivi	29
Nati vivi e morti prima della denuncia	—
Nati morti	—
Morti	31
Matrimoni trascritti	16

Movimento popolazione

Mese di Agosto 1936

	Capol.	Resto Prov.	Totale
Nati	693	582	1355
Morti	581	455	1036
Aum. popol.	142	77	319

Mese di Settembre 1936

	Capol.	Resto Prov.	Totale
Nati	693	598	1291
Morti	573	466	1039
Aum. popol.	120	132	252

L'inizio della stagione per le caccie a cavallo

La Società Torinese per la caccia a cavallo riprende con l'appuntamento di sabato 17 corrente, ore 14 a Moncalieri, il suo sport di campagna che nella nostra città ha antiche e gloriose tradizioni. Tale sport, stimolato e sorretto in forma tangibile dalle superiori gerarchie militari e politiche dello Stato Fascista, riunisce ai suoi appuntamenti nei [illegible] terreni che circondano Torino, moltissimi ufficiali della Divisione, amazzoni e cavalieri. Affianca ed alimenta sempre con giovani allievi questa istituzione la consorella Società Ippica Torinese che nel campo della preparazione per lo sport a cavallo e della organizzazione dei Concorsi ippici e meeting ippo-trainati, ha acquistato parecchie benemerenze. Questo binomio ippico è sotto l'alto patronato di Augusti Principi e gli auspici di autorità militari e politiche.

NON E' UNA LIQUIDAZIONE

la nostra, ma una vendita seria e di fiducia. Le nostre magnifiche stoffe per signora e per uomo sono ben conosciute per bontà e durata. I nostri prezzi sono di rara convenienza ed inferiori a quelli di qualsiasi svendita o liquidazione. Ricordate per i vostri acquisti di *lingerie, serico, draperie, velluti, confezioni*, ecc., l'antica Ditta di fiducia.

Da Benedetti R. - Tessuti Extra via Carnaia 38 ang. v. Manzoni

NON BASTANO I DENARI

per raggiungere l'eleganza. Occorre una sapiente scelta del proprio fornitore. In fatto di Sartoria non c'è da sbagliare, un nome di assoluta fiducia s'impone:

D. CAPELLA

Veste con fine eleganza ai minimi prezzi. L'assortimento delle stoffe è imponente. Tutte le novità. **Torino - Via Pietro Micca 17.**

SPOSI FELICI!

L'elettricità nella casa

10 LAMPADARI PER L. 295

Entrata, salotto, camera da pranzo, letto e tavolini da notte, cucina, bagno, toeletta e un bel ferro da stiro in regalo. «L'Elettrica» V. Carlo Alberto 28, ang. Cavour.

MAGLIERIE E COPERTE di pura ottima lana

Assortimenti completi ai prezzi del 1935 presso la Ditta

LEOPOLDO GROSSO

v. Garibaldi 5, ang. XX Settembre

Ondulazione permanente: L. 25

da Signorino - via Montebello 2

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI (Comp. Tofano-Maltagliati-Cervi). — Ore 21,15: «Daniele ha i fiori» di G. Cantini.

VITTORIO EMANUELE (Stagione lirica autunnale): Ore 21,15: «Aida» di G. Verdi.

ROSSINI (Comp. Casalegno). — Ore 21,15: «Turva pericolosa» di Reiman e Schwartz.

CHIARELLA: ore 21,15: Bluette-Navarrini in «Olimpiadi del buonumore».

CLAY-DANZE (v. Pomba 7): ore 17 e 21.

IMPERIAL: ore 17 To; ore 21 Rollo.

ROSSI DANZE (v. Monte Pietà). Ore 21.

Spettacoli cinematografici

ARMONIA: «L'uomo senza volto». Reginald Denny, F. Drake, Rod la Rocque.

BALBO: «Il piccolo Don Chisciotte» (Dickie Moore) e Carl. colori, Prima.

IDEAL: «Re di denari». Angelo Musco. Nel Varietà la «Troupe Serra».

STATUTO: Desiderio. Marlène Dietrich, Gary Cooper. Ultimo giorno.

ALPI: «Vuelle essere amata». Colbert, Raffaele.

MAFFEI: Venditore d'uccelli e Varietà.

NAZIONALE: «Al di là delle tenebre».

MASSIMO: «L'eroe di Chicago» con Gustav Fröhlich, Lutes Ulrich. Ultime.

ITALIA: Shanghai, Lor. Young, Gland.

SAVOIA: La donna sterna. N. Brace.

IMPERIALE: «Le vie della fortuna».

REGINA: «Diavolo bianco» e Varietà.

SOCIALE: Il circo. W. Beery, Cooper.

IMPERO: «Delitto e Castigo». H. Baur.

CORSO: «Sergente di ferro». Fredrich March, Charles Laughton. Successo.

REX: «Ragazza di Bombay». Crib-Crok.

I divertimenti

Oggi, al CINEMA BALBO Il piccolo Don Chisciotte con DICKIE MOORE

Un film ideale per ragazzi

Il pubblico è invitato a vedere una creazione grandiosissima di Barton, sotto il segno di Zukor per la «Paramount». E' questa una Casa che decisamente sta rilevando agli antichi splendori, quando la frase «E' un film Paramount» stava a significare una superiorità decisa, riconosciuta non solo dal pubblico, ma anche dai concorrenti. Oggi non esiste più una Casa di primato assoluto: ne esistono dieci, dodici, sulla medesima linea. Il numero dei film prodotti non è più una determinante di superiorità; anzi, l'elefantiasi può anche essere un segno di involuzione degenerativa. Ma questo è un altro discorso.

IL PICCOLO DON CHISCIOTTE

Dicevamo dunque: la *Paramount* (risalita luminosa all'orizzonte) presenta un film con un bimbo molto intelligente ed espressivo (non parliamo, per l'amor del cielo, di bambino prodigio) in un soggetto grazioso, comico, avventuroso, commovente. Il pubblico giudicherà.

IL PICCOLO DON CHISCIOTTE

(oltre agli attori anziani ha per interpreti anche due bimbette: Virginia Weidler e Sally Martin, di cinque anni appena, della quale il regista Barton ebbe a dire: «A vederla lavorare con tanta disinvoltura si penserebbe a un'esperienza di anni di cinema».

Oggi, al CINEMA BALBO IL PICCOLO DON CHISCIOTTE

avrà certamente un eccezionale pubblico di famiglia. E la Casa Paramount potrà registrare un successo di comicità delicata, di grazia e di bontà, in attesa di presentare due dei suoi maggiori lavori dell'annata: *Il sentiero del pino solitario* e *Lancieri del Bengala*.

Oltre al *Piccolo Don Chisciotte*, il programma comporta un bel cartone a colori (puro della *Paramount*): La leggenda del [illegible]

CLAUDETTE COLBERT vuole essere amata a tutti i costi ...e ci riesce

Recatevi a vedere

al CINEMA ALPI

in che modo brillantissimo l'indiavolata protagonista di *Accadde una notte* ha saputo conquistare la felicità. *Voglio essere amata* è un film comico, che strappa molte risate, ma è nel tempo stesso un film elegante e signorile. Le numerose *toilettes* della Colbert sono una vera festa per gli occhi.

Oltre il programma il cartone a colori: *Parata dell'impossibile*.

AL CINECORSO

«Il sergente di ferro»

la più grande interpretazione di *Fredrich March*

la più potente realizzazione di *Charles Laughton*

Regia Boleslawsky; Eccl. Art. Ass.

NAZIONALE: ROBERT TAYLOR

in: *Al di là delle tenebre*

Gli uomini prediligono le donne snelle a quelle magre

Ciò fa così vigliacco, è un corpo snello, dalle forme aggraziate, senza eccessi di prominenze adipose. Ma quante donne si trovano in questa condizione? Molte di esse hanno voluto stillizzarsi ad ogni costo col risultato di trovarsi oggi disgraziatamente magre.

A tale inconveniente si può ripararo conseguendo una linea armoniosa e seducente con una cura di Pillole Pink. Non che le Pillole Pink siano un elisir di Fata Morgana, ma sono semplicemente un composto terapeutico atto ad attivare il ricambio, a rigenerare il sangue, a tonificare i nervi: ed è soltanto in tali condizioni fisiologiche che il sangue può compiere la funzione nutritiva dei tessuti, purificando l'organismo dai detriti atti a formare delle cellule stroficho e del grasso superfluo.

Meglio di qualsiasi cura di bellezza, le Pillole Pink daranno incremento alla vostra bellezza del volto e del corpo, che avviceneo e conquideno. Incominciatene oggi stesso la cura. (451 In tutte le farmacie. L. 5 la scatola. Decr. Pref. di Milano, n. 8159, 1933. **Prodotto Italiano, interamente in Italia.**

Contro la **STITICHEZZA** chiedete a voi consigliarvi. Emorroidi emorroidi, digestioni difficili, insonnie si fugano usate le pillole

Frerichs-Maldifassi

preparate con estratti vegetali - Non indeboliscono, non irritano - 100 anni di successo - Rifiutate le imitazioni. - 30 pillole L. 3,20. Posta 4,20. - **MILANO: Farm. Maldifassi, Meravigli 7. - TORINO: Lab. Farm. E. Cattaneo e Figlio, Artisti 38. In tutte le Farmacie.**

Noi firmiamo i nostri prodotti

e ne garantiamo la qualità ineccepibile

- Ogni lente Salmoiraghi porta inciso a bordo, a maggior garanzia dell'acquirente la marca di fabbrica S
- Assicuratevene facendovela mostrare con una lente d'ingrandimento.

Le LENTI LINX SALMOIRAGHI SONO PARI ALLE MIGLIORI DEL MONDO

Sono italiane!

In vendita presso i migliori ottici

«LA FILOTECNICA»

Ing. A. Salmoiraghi

Milano - Via Raffaello Sanzio, 5

Provatela anche voi

Se avete capelli grigi o sbiaditi provate anche voi la famosa **ACQUA ANGELICA**. In pochi giorni ridonerà ai vostri capelli il loro primitivo colore della gioventù. Non è una tintura, quindi non macchia ed è completamente innocua. (8257

«ACQUA ANGELICA» Inviarsi dei buoni gratuiti o farmacisti oppure inviare L. 12 al Depositario ANGELO VAJ, Piacenza - Torino: Dep. BARBERO, via XX Settembre, ang. Oporto.

Necessità per tutti

Piccolo ferito ed ustioni cotenee, eczema, impetigine ed altre affezioni purulentine della pelle sono curate nel miglior modo con un rimedio antisettico, l'Unguento Foster (a cono, con zinco), a quello, ovverosia. Esso calma il dolore e l'irritazione e aiuta la pelle lacerata a guarire. Ovunque: Lire 7, Riduzione 5 %. — Dep. Gen. U. Giorgi, Milano (6/44). Pubbl. in Italia. A. P. Milano, 54227-35.

RADIO C.G.E.

COMPAGNIA GENERALE DI ELETTRICITÀ

PRESSO I MIGLIORI RIVENDITORI

Per soli uomini

Questo, si capisce, non è dedicato alle signore. E ci spieghiamo bene: quando si parla di creme di bellezza, il discorso sarà per sole donne, per le quali anche la bellezza può essere una virtù. Ma quando vogliamo rammentare un caratteristico prodotto, come il Sigaretto *Roma*, ci rivolgiamo ai signori uomini per dir loro che hanno in esso un gustoso similare del tradizionale «toscano». Tutti i fumatori di buona lena, ai quali la movimentata vita odierna non consente troppo spesso le lunghe soste per la calma fumata di un grosso sigaro, trovano nel Sigaretto *Roma* il prodotto che può dare la piena soddisfazione al vero buon gusto dei tabacchi scuri. (3362

AUTOMOBILISMO AVIAZIONE MOTOCICLISMO MOTONAUTICA

Tutti gli avvenimenti tutti i problemi Tutte le notizie sportive troverete nella

«Gazzetta dello Sport»

Concessionarie per la pubblicità: **Unione Pubblicità Italiana MILANO e sue succursali**

Il Convegno Nazionale dei metalmeccanici sarà inaugurato dall'on. Cianetti

Vivo è l'attesa dei lavoratori meccanici e metallurgici torinesi per le dichiarazioni che il Presidente della Confederazione dei lavoratori dell'industria on. Tullio Cianetti avrà occasione di fare ai rappresentanti dei sindacati provinciali, inaugurando il Convegno Nazionale, domenica prossima al Teatro Chiarella, prima importante manifestazione a cui parteciperà il Presidente Confederale dall'avvenuta stipulazione del nuovo contratto di lavoro. I lavori del Convegno avranno inizio nel pomeriggio dello stesso giorno alla Casa dei Sindacati e si riferiranno a tutti i problemi che interessano le maestranze e gli impiegati delle aziende meccaniche e metallurgiche con particolare riferimento all'applicazione del nuovo contratto nazionale di lavoro, all'accordo riguardante l'aumento della retribuzioni, alla disciplina dell'apprendistato, alla sistemazione contrattuale dei dipendenti dalle Aziende Artigiane e alla regolamentazione contrattuale degli impiegati. Sui singoli comma della relazione che svolgerà il Segretario della Federazione Nazionale Fascista dei lavoratori dell'industria meccanica e metallurgica comm. Ambrosio De Ambris, sarà aperta la discussione che continuerà nel giorno successivo. Al convegno Nazionale parteciperanno, oltre ai Segretari delle Unioni delle Provincie ove le industria meccaniche e metallurgiche hanno notevole sviluppo, i capi-gruppo dei sindacati metallurgici ed i segretari dei sindacati di categoria delle provincie stesse. Per i sindacati di categoria della nostra provincia, oltre al capo-gruppo, ed ai segretari provinciali interverranno i membri di direttori, i corrispondenti di azienda ed i delegati comunali di Susa, Villar Perosa, Condove, Pinerolo e di altri centri metallurgici della provincia. Alla seduta inaugurale interverranno anche le rappresentanze delle maestranze delle aziende meccaniche e metallurgiche della città. I congressisti ultimati i lavori del Convegno, visiteranno la Fiat Autocentro (Lingotto) ed altri importanti stabilimenti industriali della nostra città e verranno ricevuti dalla Podesteria a Palazzo Madama.

Disposizioni per il viaggio degli artigiani

Circa un migliaio di artigiani parteciperanno alla gita organizzata a Predappio-Forlì-Ravenna dalla Segreteria provinciale della Federazione Artigiani di Torino. Il treno speciale che trasporterà a Forlì gli artigiani, partirà dalla stazione di P. N. sabato 17 corr. alle ore 22,30. Da Forlì gli artigiani raggiungeranno in autobus Predappio; nel pomeriggio, quindi, si recheranno a Ravenna ove presenzieranno alle cerimonie dantesche. I gitanti saranno di ritorno lunedì mattina alle ore 5.

Le iscrizioni al primo corso dell'istruzione premilitare

Si rammenta ai cittadini della classe 1918 e precedenti che le iscrizioni al primo Corso premilitare avranno luogo sabato 17 corrente alle ore 14,30; domenica, 18, ore 8,30; lunedì, 19, ore 21 presso le seguenti località: «Scuola Pacchiotti», «Scuola Lessona», «Scuola Parini», «Scuola Vinc. Monti», «Scuola Gabrio Casati» e «Scuola Manzoni», «Scuola Vitt. da Feltre», a seconda della residenza dei singoli premilitari e della località annotata sulla cartolina di precetto. I cittadini della classe 1918 e precedenti, obbligati a frequentare il primo Corso premilitare, che non avessero ricevuto la cartolina di precetto, sono obbligati a presentarsi al Comando della I Legione «Subalpina», corso Peschiera 41, sabato 17 corrente, alle ore 14,30. Si rammenta che è obbligo presentarsi all'iscrizione muniti della ricevuta comprovante lo effettuato versamento in c. c. postale alla R. Tesoreria provinciale di Torino della somma di L. 5, ovvero muniti del certificato di povertà.

Le iscrizioni al secondo anno di corso inizieranno sabato, 24 corrente, ore 14,30. Contro gli inadempienti, gli assenti e i ritardatari sarà provveduto a termini di legge.

S. E. Revel e il Federale partiti per Roma

Il Ministro delle Finanze S. E. Thaon di Revel è ripartito ieri sera per Roma con il treno delle ore 21,15. Erano convenuti alla stazione a salutare il Ministro, il Prefetto, il Segretario Federale, il Podestà e altre personalità.

Con lo stesso treno è pure partito il Segretario Federale grand'uff. Piero Gazzotti per partecipare alla riunione del Direttorio Nazionale del Partito.

Il Quadrumviro De Bono

Ieri sera con il treno delle ore 21,15 è giunto da Roma S. E. il Quadrumviro De Bono, Maresciallo d'Italia.

Il furto alla pittrice Sacerdote

Le richieste del P. G.

E' continuata nelle due udienze di ieri l'escussione dei testi: il cav. uff. dott. Variano, allora commissario capo della Squadra Mobile della nostra Questura, ha riferito sulle indagini da lui compiute e che portarono all'arresto dei vari partecipi all'impresa delittuosa in danno della pittrice Rosy Sacerdote. Attraverso numerose contestazioni il Presidente barone Acusani ha cercato di chiarire la posizione dell'autista Saviotti, il quale ha continuato ad affermare che egli ignorava lo scopo del viaggio in automobile da Ancona a Torino.

Ha preso, quindi, la parola il rappresentante della pubblica accusa, sostituto Procuratore generale comm. Dompè, il quale ha concluso il suo minuto, intelligente e sagace esame delle risultanze processuali chiedendo la condanna di Verossi a 10 anni di reclusione ed a 10.500 lire di multa; di Marconi a 9 anni e 8 mesi di reclusione ed a 7 mila lire di multa; di Orlandini a 8 anni e 6 mesi di reclusione ed a 5 mila lire di multa; di Rocchegglani a 11 mesi e 10 giorni di reclusione ed a 3000 lire di multa, col beneficio della condizionale. Il comm. Dompè ha, poi, proposto l'assoluzione di Ruggeri e Saviotti per insufficienza di prove, e di Zocchi per non aver commesso il fatto.

Hanno poi parlato i difensori avv. Castellano, Pinelli, Maurizio Cavaglià e Fea. A stasera la sentenza.

Gli autori di un furto denunciati da un... ombrello

Presso il Commissario di Borgo Dora il venditore ambulante Bodetto Michele, abitante in via Goffredo Mameli, 2, aveva denunciato un furto compiuto nel suo alloggio da ignoti, i quali avevano asportato merce per il valore di circa settemila lire. Sulle prime il furto apparve avvolto nel più fitto mistero, ma poi i vice-brigadieri Celeste e Astuti e l'agente Gilliberti, incaricati dal commissario cav. Gulino delle indagini, riuscirono a fare luce completa sulla tosca impresa. Nel sopraluogo all'alloggio visitato dai ladri gli agenti rinvennero un parapioggia, che il derubato dichiarò di non aver mai posseduto. Intorno a questo innocente arnese si appuntarono le attenzioni degli agenti, che riuscirono a scoprire il proprietario, tale Poale Giuseppe fu Giuseppe, di anni 48, pregiudicato, abitante in una locanda del corso 11 Febbraio, il quale dopo molti dinieghi ammise di essere il possessore del parapioggia, da lui dimenticato, mentre consumava il furto, architettato però colla complicità e dietro indicazioni del suo amico Mortarino Federico di Giuseppe, di 38 anni, pregiudicato e senza fissa dimora. I due mariuoli sono stati arrestati e denunciati all'Autorità giudiziaria.

Speranze di trovatelli

Alla ricerca della madre che lo ha abbandonato 33 anni fa

Il fortunato esito ottenuto da alcuni trovatelli i quali a mezzo de «La Stampa» sono riusciti a ritrovare i genitori, ci ha procurato numerosissime richieste di altre persone che si trovano nelle identiche condizioni. Purtroppo non sempre l'appello lanciato da un figlio abbandonato giunge laddove egli vorrebbe.

Il più delle volte il richiamo è fatto dopo decine e decine di anni e la falce della morte che livella tutte le orbe del prato può aver anche falciato la vita di colei che forse non saprebbe più oltre mantenere il silenzio; in altri casi il destino ha portato i genitori lontano dalla Patria, tanto lontano che la voce della creatura un tempo abbandonata in fasce non può giungere a loro. Non vogliamo credere che una madre, la quale nel gran dramma della vita si sia trovata nella crudele situazione di dover separarsi dal frutto delle sue viscere, possa rimanere insensibile nel leggere [illegible] il figliuolo del quale essa non sa più curata, ha sempre pensato a lei, desidera ardentemente di conoscerla, di abbracciarla, di ripagarsi di tutto l'affetto, di tutte le carezze di cui è stato privo durante l'infanzia; che non giudica nè vuole giudicare il suo operato, ma che a priori la perdona di tutto.

Le lettere dei trovatelli che abbiamo ricevute sono tutte ugualmente commoventi, tutte improntate a nobilissimi sentimenti, tutte degne di essere rese note; ma è possibile, compatibilmente con lo spazio di cui può disporre la cronaca istituire una simile rubrica? E' venuto ieri nei nostri Uffici uno di questi richiedenti ed alle sue vive insistenze non abbiamo potuto rispondere con un rifiuto, anche per non troncare una speranza che in sorreggere fin dal giorno in cui ha compresa la sua situazione sociale.

Esso è tale Lorenzo Cedro, residente nella nostra città, per ragioni di impiego, in via del Mille, 32. Egli vuole richiamare l'attenzione dei lettori sul pietoso caso della sua nascita nella speranza che fra di essi si trovi colei che gli ha dato la vita, o persona che di lei possa dargli qualche indicazione.

Lorenzo Cedro è nato a Ceva l'8 giugno 1903; assisteva la puerpera la levatrice Giuseppina Ronsolo e firmarono l'atto quali testimoni i signori Francesco Gavaldo pesatore e Luigi Ferro cantoniere. Il neonato, allogato all'Ospizio dell'Infanzia abbandonata di Mondovì, fu poi allattato a Montelupo Albese, frazione Torretta, da una contadina, tale Luigia Torenzo, che aveva cinque o sei figli ma allevava pure dei trovatelli. A quindici mesi il [illegible] fu riportato a Mondovì ed in seguito all'Ospizio di Alba. A cinque anni venne collocato presso la famiglia di possidenti lerriori del cav. Porta, e vi rimase fino a vent'anni, fino al giorno in cui fu chiamato a prestar servizio militare. Fino a quel giorno aveva lavorato in terra; aveva trovato nelle persone che l'avevano raccolto molta bontà, vivissimo interessamento: ma l'affetto della madre chi poteva dargliclo?

Il giovane che aveva già iniziato ricerche rimaste infruttuose attende ora con ansia l'esito di questa pubblicazione.

STATO CIVILE

Cristiano Lorenzo Antonio fu Cipriano, a. 79, di Torino, imbianchino, v. Valperga 26 - **Ossella Pasquina** m. **Albano**, a. 40, di Chivasso, casal., v. Bligny 23 - **Ballisano Cost. Batt.** fu Francesco, a. 77, di Rivarone, contadino, c. Regio Parco 118 - **Agra Maria** m. **Alfa**, a. 75, di Pavarolo, casal., s. M. Vittoria 51 - **Gianuino Gian Giacomo** fu Giov. Batt., a. 79, di Sauze d'Ulx, negoziante, corso S. Maurizio 19 - **Angrisani Anna Lucia** di Luigi, a. 1, di Torino, c. Casale 229 - **Berlaglio Giovanni** fu Giuseppe, a. 78, di Torino, industriale, v. Ave. Alberto, n. 27 - **Ierugo Francesco** fu Antonio, a. 74, di Strambino, pensionato, via Piave 29 - **Conti Maria Isabella** m. **Cerva**, a. 80, di Cavour, tintrice, via dei Mille 36 - **Cambino Teresa** m. **Maroglio**, a. 76, di Montegrosso d'Asti, casal., v. Cernaia 51 - **Berlaglio Francesco** fu Giuseppe, a. 70, di Torino, ingegnere, v. Petitti 7 - **Piccolo Giovanni** fu Pasquale, a. 58, di Torino, impiegato, c. Belgio 210 - **Santambrogio Giovanni** fu Angelo, a. 74, di Torino, decoratore - **Rollo Agnese** v. **Sandrone**, a. 82, di Candiolo, casal. - **Mussetto Maria** v. **Seriot**, a. 42, di Pralormo, casal. - **Coppo Vincenzo** fu Paolo, anni 73, di Ottiglio, contadino - **Verra Domenico** fu Giuseppe, a. 38, di Favria (Aosta), tessitore - **Grassi Azzolina** di Adolfo, a. 21, di Castiglione delle Stiviere, cameriera - **Lattore Rosa** m. **Barnevro**, a. 30, di Ragnano d'Asti, casal. - **Rosa Giuseppe** fu Gaetano, a. 71, di Rivalba, casalinga.

LE SCIAGURE STRADALI

Scontro fra auto e moto — Autocisterna carica di carburante urtata dal tram — Due volte investitrice in un sol giorno — Un morto e vari feriti

I fratelli Giovanni e Giacomo Portonero fu Giuseppe, il primo di 43 anni e il secondo di 32, entrambi abitanti in corso Spezia, 17, l'altra notte verso le ore 23, percorrevano sulla medesima motocicletta via Madama Cristina. Giunti che furono all'incrocio di corso Dante la moto andò ad urtare violentemente contro una automobile che procedeva a tutta velocità sulla banchina rialzata destra del controviale di detto corso. L'urto, che fu violentissimo, provocò una paurosa caduta dei due fratelli che rimasero a terra esanimi, mentre l'automobilista si allontanava velocemente dopo aver spento i fari per non essere identificato.

Soccorsi da cittadini accorsi al fragore dell'urto i due fratelli vennero trasportati all'ospedale delle Molinette. Qui giunti i sanitari constatarono il grave stato di entrambi i feriti. Al Giovanni Portonero, che aveva riportato la frattura della base cranica, furono prestati i primi soccorsi e fu tentato un intervento chirurgico; nulla però valse perchè poco dopo decedeva. Le condizioni del Giacomo Portonero per quanto preoccupanti, erano assai meno gravi.

Gli scontri tra autoveicoli e vetture tramviarie, da alquanto tempo a questa parte, sono all'ordine del giorno. E' di lunedì la notizia del violento investimento di corso Stupinigi, nel quale sono state ferite cinque persone, sono di martedì gli incidenti di via Maria Vittoria e di corso Siccardi, e ora dobbiamo nuovamente lamentare uno scontro che avrebbe potuto avere ancora più gravi conseguenze, poichè si tratta dell'investimento di un'autocisterna piena di carburante.

Ecco come si è svolto l'incidente: la vettura tramviaria N. 707 della prima linea, manovrata dal conduttore Rosai, N. di matricola 2302, percorreva il corso Galileo Ferraris diretta verso il corso Vittorio Emanuele. Contemporaneamente, procedeva in senso inverso l'autocisterna 49822 Roma, pilotata dall'autista Mario Tortello di Stefano, di 24 anni, residente a Moncalieri. Giunto all'altezza della via Vincenzo Vela l'autista deviava la sua macchina per proseguire per detta via; disgraziatamente sopravveniva in quel mentre il tram, che il conduttore non riusciva a frenare prontamente.

Quale conseguenza dell'urto violento la piattaforma anteriore del tram si sfasciava e la cisterna dell'autobotte si perforava, cosicchè circa seicento litri di carburante andavano dispersi. Nell'intervallo del tram, tra gli altri passeggeri si trovavano la signora Antonina Zanelli fu Vincenzo, di 42 anni, abitante in corso Vittorio Emanuele 16, e il quarantaseienne Oscar Tua fu Ferdinando, abitante in corso Parigi 18, i quali riportavano nell'incidente contusioni ed abrasioni varie.

Nella cronaca di ieri, relativa agli [illegible] stradali avvenuti in città, abbiamo dato notizia di una donna, la sessantaseienne Margherita Sclarandi in Martini, la quale era stata investita dalla automobilista Maria Selvici, d'anni 25, che pilotava l'auto 14240-TO. Nella giornata di ieri si è pure presentata all'ospedale San Giovanni la trentunenne Francesca Passuello nata Lanfranco, abitante in strada Valsalice 134, per farsi medicare la frattura dell'osso nasale, contusioni e abrasioni agli arti. Quei sanitari, dopo le cure del caso, l'hanno giudicata guaribile in quindici giorni. La donna ha dichiarato che il giorno prima era stata anch'essa investita in strada di Valsalice, dall'automobile targata 14240-TO, guidata dalla venticinquenne Maria Selvici, abitante in strada di Valsalice 8.

La responsabilità dei tramvieri, con l'aumentata circolazione, è oggi grandemente accresciuta. Di qui la necessità di una maggior prudenza da parte del conduttore di tram, specie tenendo conto che il meccanismo elettrico non ha la frenata pronta dell'automobile, della moto, della bicicletta, e che, per di più, esso, vincolato com'è alle rotaie, non ha la possibilità di evitare un investimento con una sterzata.

Alcuni tramvieri sono troppo compresi, forse, della precedenza che la vettura tramviaria ha su qualsiasi altro veicolo cittadino, agli incroci. E' questa una ragione valida per venir meno ad elementari norme di prudenza? La cronaca dell'investimento di martedì in corso Siccardi parla del «veloce sopraggiungere della vettura tramviaria»; aggiunge che l'automobile venne «investita in pieno nel lato destro e spinta per oltre dieci metri sui binari». Nel lato destro: colpa, dunque, a giudicare almeno dal resoconto, dell'autista; ma a qual velocità, e proprio ad un incrocio, veniva la vettura tramviaria, se potè trascinare l'auto investita per ben dieci metri? Tengono conto i conduttori di tram del possibile, improvviso venir meno della carburazione di un motore d'auto ad un incrocio, o proprio a causa — specie nella stagione fredda — di un rallentamento prudenziale? Qualsiasi guidatore d'auto sa quanto frequentemente possa prodursi questo inconveniente.

L'imprud

La riforma tributaria

Il reclutamento dei contribuenti e le basi di valutazione dei redditi e dei trasferimenti

Il decreto di riforma, nell'intento di dare sistematica efficienza alla lotta contro le evasioni e di tenere sotto il più rigoroso controllo ciascun contribuente, ha introdotto nella nostra legislazione un istituto nuovissimo, quello del *domicilio fiscale*, che fisserà ad un domicilio certo tutta la massa dei contribuenti, compresi quelli che in passato riuscivano a sottrarsi largamente ai doveri tributari, cambiando continuamente residenza o rendendo con ogni artificio incerto il loro domicilio.

D'ora in avanti ciascun contribuente avrà il *domicilio fiscale* nel luogo in cui è iscritto all'anagrafe civile e sarà tenuto a dichiarare tale domicilio in tutti gli atti, contratti, denunzie e dichiarazioni da presentare agli uffici finanziari, sicchè questi possano agevolmente rinviare agli uffici del domicilio fiscale del contribuente gli elementi, dati e notizie utilizzabili nell'accertamento dei tributi personali o reali.

Per le società commerciali, gli enti e le associazioni di ogni specie il domicilio fiscale è fissato nel Comune in cui l'ente ha sede legale.

Perchè l'istituzione del domicilio fiscale possa avere portata concreta e realizzare un organico reclutamento dei contribuenti, viene creata inoltre presso ciascun Ufficio distrettuale delle imposte dirette un'Anagrafe Tributaria, nella quale verranno iscritti, con le modalità che verranno determinate dal Ministro delle Finanze, tutti i capi famiglia domiciliati nel distretto; i residenti nel distretto d'età non inferiore a 21 anni, se maschi; i possessori di immobili nel distretto; gli enti aventi sede legale nel distretto; i cittadini originari del distretto residenti all'estero; gli stranieri residenti nel distretto, o che ivi paghino l'imposta sul reddito prodotto in Italia o che ivi possiedano il maggior reddito.

Se la tenuta di così vasti schedari, il cui funzionamento è stato sperimentato, quando la riforma era ancora allo studio, in un ufficio delle imposte del Lazio, solleva dei problemi di spesa, di personale e di organizzazione veramente fuori dell'ordinario ed esige cure meticolose ed attenta precisione per poter dare i risultati che se ne attendono, è fuor di dubbio che, qualora nessuno dei suddetti presupposti venga trascurato, l'opera accertatrice degli uffici delle imposte raggiungerà un grado di efficienza del tutto inconfrontabile con l'attuale, caratterizzato, specie nei grandi uffici, dalla lentezza, dalla frammentarietà, e dalla mancanza di ogni metodo e di ogni coordinazione.

L'effetto immancabile sarà quello di rendere impossibili o ridurre al minimo le evasioni e il rendere nella massa dei contribuenti la convinzione dell'impossibilità di sfuggire al pagamento dei tributi; il che costituirà un passo decisivo verso la formazione di quella coscienza tributaria dei cittadino, la quale ha una portata che trascende il semplice vantaggio finanziario dello Stato e tocca lo aspetto morale, sociale e politico del dovere di contribuire in proporzione dei propri mezzi alle necessità dell'Erario: dovere che, se disciplinatamente e volontariamente assolto, renderebbe possibile una più equa distribuzione del carico tributario e più larghe agevolazioni verso i meno abbienti, ai quali il Regime ha programmaticamente dichiarato di voler andare sempre più incontro.

A completamento dell'Anagrafe Tributaria, in tema d'imposta di ricchezza mobile il decreto del 7 agosto scorso attribuisce ad una Commissione istituita presso i Consigli Provinciali dell'Economia Corporativa il compito della formazione e della revisione annuale di liste comunali degli individui ed enti possessori di redditi mobiliari, distinti secondo i gruppi e le specie tra cui sono ripartiti, dalle vigenti disposizioni, i redditi di tutte le categorie commerciali, industriali, professionali ed artigiane. Tali liste saranno formate in base alle risultanze dei registri tenuti dagli Uffici provinciali dell'Economia ed agli elenchi, da fornirsi dalle Unioni sindacali, degli esercenti le suddette attività inquadrati nei diversi Sindacati.

La Commissione, cui è demandata una così importante funzione, avrà carattere nettamente corporativo poichè sarà costituita di due membri, nominati tra i propri componenti da ciascuna Sezione del Consiglio Provinciale dell'Economia, di cui uno scelto tra i datori di lavoro ed uno tra i lavoratori, e di due membri nominati dall'Unione dei professionisti ed artisti; ne avrà la presidenza un membro del Consiglio nominato dal presidente del Consiglio stesso — e cioè dal Prefetto — ed alle riunioni di essa potranno intervenire, senza diritto a voto, il direttore dell'Ufficio provinciale della economia ed un rappresentante dell'Ispettorato Compartimentale delle imposte dirette. L'apporto che tali Commissioni saranno per dare all'azione degli uffici delle imposte sarà di notevolissima portata poichè attraverso le liste da esse formate si raggiungerà il censimento pressochè completo e totalitario di tutte le attività produttive presenti in ciascun Comune della provincia, dato che l'organizzazione capillare di cui ogni sindacato dispone dovrebbe impedire qualunque evasione e potrà a conoscenza del procuratore delle imposte anche i più modesti esercizi commerciali ed artigiani.

Il nuovo provvedimento legislativo inoltre, conferma — tanto per la Finanza, quanto pei contribuenti — il principio della stabilità biennale delle tassazioni, ripristinata per i redditi misti di capitale e lavoro (Cat. B) e professionali (Cat. C) dal R. D. L. 24 ottobre 1935, n. 1887, ed espressamente esteso, per quanto l'estensione fosse implicita già nel predetto decreto, anche ai redditi agrari. Dispone altresì, a chiarimento di perequazione, che le nuove tassazioni iniziate durante il biennio avranno effetto per il periodo biennale stabilito per la categoria a cui appartengono, in modo che tutti i redditi di una stessa categoria cadano in revisione contemporaneamente. A tale effetto è prescritto che tutti i redditi di Categoria B iscritti nei ruoli del 1937 saranno rettificabili nel prossimo anno, qualunque sia l'anno di decorrenza della tassazione; mentre quelli di Categoria C ed i redditi agrari iscritti nei ruoli del 1938 saranno rettificabili in detto anno.

In altri termini dal 1937 in poi tutti i redditi di Categoria B saranno rettificabili negli anni dispari e tutti i redditi agrari di Categoria C negli anni pari.

Agli effetti della valutazione dei redditi mobiliari in discorso la nuova legge ribadisce il criterio, pure affermato dal decreto dello scorso anno, che la base estimativa normale sarà costituita dalla media dei due esercizi annuali anteriori a quello in cui la rettifica è promossa, salvo a tener equo conto di altre circostanze certe di carattere continuativo che possano influire sulla produzione del reddito.

Come si vede, tutte le disposizioni suaccennate tendono ad avvicinare quanto più possibile l'epoca in cui la tassazione viene determinata a quella in cui si è prodotto il reddito sul quale la tassazione stessa è commisurata, ed a dare agli accertamenti la massima aderenza al reale andamento dei cespiti produttori.

In materia di imposte sui trasferimenti della ricchezza — imposte di successione, di registro e di trascrizione — il nuovo decreto stabilisce che la valutazione dei beni trasferiti dovrà essere fatta in base al valore venale in comune commercio al giorno del trapasso. Per la ricerca di tale valore sono fissati, per talcuna specie di beni — immobili, mobili, titoli pubblici e privati, derrate e merci ecc. — chiari e precisi criteri, cui dovranno uniformarsi gli Uffici e le Commissioni nei loro giudizi estimativi.

Francesco Fretto

Vita finanziaria e agricola

BORSE ITALIANE

TORINO, 14. — Mercato in leggero recesso in tutti i comparti, ai prevalenti realizzi. Resistenti solo i Fondi Pubblici. Valori nazionali perdono lievemente terreno, specie Fiat, Viscosa, Montecatini, Savigliano.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Rendita 3½	78 75	Mont. El.	701 —
Id. 5 c.	92 —	I. C. E.	93 —
Redim. 3½	91 70	Sero	88 75
Id. 5 c.	91 375	Edison	201 —
Rendita 5%	91 25	Ceres	10 65
Id. 5 c.	91 —	Savigliano	108 —
B. T. N. 1940	100 60	Nebiolo	185 —
Id. '41	100 60	Tedeschi	132 —
Id. '43 I	100 60	Moncenisio	141 —
Id. '43 II	99 40	Uva	214 —
Id. '44	99 10	Ansaldo	47 70
Torino 4½	493 —	Fiat	521 —
Id. 5%	491 —	O. I. R.	178 —
S. Paolo 4%	491 —	Schiapparr.	8 85
Id. 5½ %	492 25	Mira Lanza	158 50
Ferrov. 3%	293 —	Monteponi	475 —
I. R. I. 4½ %	101 —	S. Amiata	42 —
Elettr. 4½ %	101 —	Montecatini	173 —
Cr. Agr. 4%	490 —	Acqua Pot.	442 —
Stat 4%	500 —	Florio	57 75
Lloyd Sab.	4 80	V. Ligure	41 —
Mediterr.	333 —	Linee Borg.	1450 —
Meridion.	337 —	Valli Lanzo	28 —
Torino Nord	131 70	Cot. Meridi.	196 50
Navig. A. I.	202 —	Viscosa	370 —
Italiana	14 10	Beni Stabili	100 —
Sip	96 50	Certificati R.	135 50
Terni	251 —	Darsena	200 —
Valdarno	184 75	Forn. Rium.	191 —

CAMBI: Polonia 260; Cecoslovacchia 66,65; Ungheria 35,10; Parigi 88,70; Belgio 319,50; Londra 93,20; Estonia 517,45; Svizzera 457,50; New York 19; Olanda 1056,04; Jugoslavia 45,70; Danimarca 481,95; Germania 765,25; Norvegia 470,50; Islanda 493,50; Rumania 2540; Ungheria 566,6445.

MILANO, 14. — Cent. 727; Meditt. 572; Meridl. 775; Centrale 223; Rubiatt. 54; Cantoni 2560; Forter 141; Olcese 90; Ticino 104; Olcese 321; Stampati 875; Conte 469; Linif. 416,50; Rossari 454; Rotondi 552; Tori 33; Ceb. Meridl. 134; Un. Manif. 274; Gavardo 524; Rinci 3650; Targetti 92; Caproni 379; Hermes 68,25; Safa 420,50; Pacchetti 72; Riego 260; Ansaldo 47,25; Ilva 913; Motofi. 642; Amiata 41,50; Montec. 175,50; Dalm. 324,50; Breda 190; Bianchi 80; Isotta 39 5/8; Fiat 454; Sogg. 85; Adr. Elettr. 182,50; Piacent. 190; Cieli 309,50; Bindona Al I.; Brioschi 295; Valdarno 186; Emil. 419; Tresso d'A. 382; Cisalp. priv. 134,50; ord. 99,50; Sacs 84; Edison 364; id. Pr. 322; Rip 96,50; Tirso 136; Vizzola 442; Meridl. Elettr. 280,50; Terni 356; Unes 10,85; Terme, 93; Dialli. 205; Gisl. 485; Zucch. 1866; Saffa. 543; Saiagn 14,35; Lanez 156; Petroli 10,60; Aeder 70; Fond. Reg. 7 % 51; Fondi Redi. 85; B. Stab. 186; Saiment 30,50; Buroni 30,50; Ge. Alb. 58; Italcem. 185; Bipiel 14, 1350; Pirelli e C. 404; Ass. Gen. 4600.

OBBLIGAZIONI

Rendita 3% 52,50; Ferrovie It. 3% 295; Cagno 6% 580; Id. 6,50% 501; Cons. Op. Pubbl. 6% 488; I. R. I. 4,50% 101; Elter 4,50% 462; Rint 4% 536; Pr. Austriaco 4,50% 2 413; Pr. Bergamasco 7% 238; Pr. Venez 6,50% 356; Pr. Palermo 7% 491; Pr. Umbertino 7% 216; C. R. Bologna 3,50% 412,50; Id. 4% 419,50; Id. già 5-6 4% 421,50; C. R. Milano 3,50% 425; Id. 4% 433,25; Id. già 5-6 4% 435, Cons. Danu. Ferr. 4% 417,50; Id. già 5,50 4% 419; Cons. Un. Acc. Mlgl. 4% 400; Id. già 5-6 4% 412,50; Banca Naz. Lav. 4% 405,50; Id. già 5-6 4% 408,50; C. P. M. P. Siena 5,50% 410; Id. 4% 420; Id. già 4,50-5-6 4% 445,25; Cr. Fond. Sardo 4% 405; Id. già 4,50-5-6 4% 414; Int. C. F. Trid. 4% 414,50; Id. già 5-6 4% 426; Int. V. P. Venezia 4% 424; Id. già 5-6 4% 436,50; Cons. Pubbl. Uti. 4% 400; Id. 5% Tolz 5% 493; Cr. Naz. 4,50% 495; Cr. Fond. Roma 3,50% 404; Id. 4% 420; Id. già 4,50-5-6 4% 430; I. M. I. 5% 483; I. M. I. Edilizio 3,50% 347; Id. 4% 424; I. M. I. San Paolo, Tor. 3,50% 401; Id. 5,75% 490; Id. già 5 4% 453; Unes Assog. Pol. 6% 465; Unif. di Milano 5% 422; Ass. Bergamo 5% 474; Ass. Toscane 6,50% 490; Mediterranee 4% 423; Id. 6% 500; Meridionali 5% 516; Nord Milano 4% 421; Id. 4,50% 462; Id. 5,50% 501; Id. 6% 505; Adriatiche 6% 480,50; Elbeo 6% 490,50; Emiliane 6% 495; Sez 6% 490; Siti 6% 496; Terme Ibruniche 6% 490; Trezzi 6% 499; Cic. 1930 6% 483; Cic. Cucenter 6% 495; Cic. 1934 6% 472; Sesa 7% 436; Id. 6% 485; Meridl. Elettrica 5% 450; Id. 6% 488; Stipel 6% 481; Unes 6% 479; Cons. Prov. Pmon. 4,50% 422; La Centrale 6% 482; La Minerale 6% 466; Linificio Canapificio Naz. 6% 460.

GENOVA, 14. — Cr. Mlgl. 4 % 413; S. Paolo 4 % 455; Meridl. 735; Mrslit. 527; Rubatt. 53,50; Lloyd Sab. 4,90; Alta It. 203; Polsre 6; Fot. Meridl. 187; Sipa 419; Monter. 175,50; Ambata 43,50; Ilva 215,50; Ansaldo 47,25; Unifl. 340; S. Giorgio 308; Fiat 453; Unes 10,85; Sip 68; Terni 253,50; Zuccheri 1790; Rumia, 541; Metalli. 201; Stabil 296; Andrea Bo, B. Stabili 195.

TRIESTE, 14. — Adria 22; Cantieri 21,25; Libera Triestina 55,50; Premuda 265; Ass. Gen. 4650.

CONSOLIDATI (14 ottobre 1936-XIV)

	Milano	Genova	Roma	Trieste
Redd. 1906	—	72 50	72 80	—
Id. 3 % c.	91 —	91 40	91 30	—
Id. 5 %	94 15	93 15	93 75	93 15
Red. 3,50 %	78 —	78 30	78 90	78 —
B. S. 1940	99 50	99 60	100 —	99 70
» » 1941	99 55	99 60	100 —	99 70
» 4% lordo	89 20	89 25	89 20	89 25
Ven. 3,50 %	87 —	87 —	87 —	87 50
CAMBI				
Stati Un.	19 —	19 —	19 —	19 —
Inghilt.	93 20	93 20	93 20	93 20
Francia	88 70	88 70	88 70	88 70
Svizzera	457 50	457 50	457 50	457 50
Argentina	— —	— —	5 30	— —
Belgio	319 50	319 50	— —	— —
Germania	— —	— —	262 50	— —
Olanda	1059 04	1059 04	— —	— —
Spagna	— —	— —	— —	— —

FALLIMENTI

TORINO, 13. — **Pavesio Edoardo** e **Bacchetta Maria**, calzoleria, piazza San Filiberto 3c sentenza 13-10-36 revoca adempimento obblighi di concordato. — **Strona Mario**, panificio, via Filiberti 25; decreto 13-10-36 ordina convocazione creditori per deliberare su proposta di concordato 20 % ai creditori chirografari, fissando il giorno 30 ottobre 1936, ore 10,30. — **Rogier Carlo**, rappresentante di commercio, via S. Secondo 9; sentenza 12-10-36 passa a piccolo fallimento per passivo inferiore a L. 20.000; commiss. giudiziale dott. Schiavano Cesare. — **Villani Luigi**, carburanti e lubrificanti, Collegno; sentenza 14-10-36 omologa concordato 25 % ai chirografi di legge.

MERCATI

CEREALI

Carmagnola, 14. — Segala al q.le L. 90-96; miglio 87-89.

Ovada, 14. — Meliga al Q.le L. 83-85; segala 95-96.

Tortona, 14. — Granoturco al q.le L. 80-82; segala 85-86; avena 84-86; fagioli e ceci 140-200.

BESTIAME

Carmagnola, 14. — Scambi di 1.a qual. al Mg. L. 4,54, 2.a qual. 3,54; vitelli di 1.a 3,9-4, di 2.a 3,4-3,8; manzi da macello 3,4-3,8; buoi grassi 3,4-3,8; vitelli grassi 4,5-4,7.

Fossano, 14. — Bestiame da macello: vacche al Mg. L. 1,8-2,5; vitelli e manzi 3,7-4,7; scarti 3,4-3,7; maiali 4,6-4,8; lattonzoli 3,5-3,5.

Ovada, 14. — Bestiame da macello: buoi al Q.le L. 2,80-3,20; vacche 1,80-2,30; vitelli e manzi 3,80-4,50; maiali 4,70-4,80; lattonzoli 3,5-3,50; agnelli da rimonta 3,5-3,50; agnelli da macello 3,4-3,6; capretti 3,50-3,70; vitelli da latte di 30-70 kg. 4-4,80, id. di 70-100 kg. 4,80-5,50, maiali grassi di kg. 120-150 al kg. L. 4,30-4,40, id. di 150-180 kg. 4,40-4,80, id. di 180-200 kg. 4,60-4,70.

S. Sebastiano Curone, 14. — Bestiame da macello: buoi al q.le L. 280-310; vacche 140-240; vitelli 360-410; maiali 460-510; maioli grassi 470-490.

Tortona, 14. — Bestiame da macello: buoi al q.le L. 280-360; vacche 200-225; vitelli e manzi 320-420; manzi 475-535; maiali grassi 415-450; lattonzoli per capo 150-175.

Varallo, 14. — Bestiame da macello: vitelli di 1.a qual. a peso vivo, al kg. L. 4,80-5; id. di 2.a 4,60-4,80; vitelli ingrassamento comune 3,5-4,10; maialetti da allev. comune 150-180.

Valenza, 14. — Bestiame da macello: buoi al Mg. L. 2,4-2,8; vacche 2,5-3,6; vitelli e manzi 3,6-3,6; manzi 4,4-5,0; scarti 4,2-5,5; vitelloni 2,7-3,5; vacche sterilone 1,8-2,5; giovenche 2,3-4; manzette 3,6-3,8; lattonzoli vaduno 2,8-3,5.

S. Sebastiano Curone, 14. — Barbera per hl. L. 50-80; cannone da pasto 50-60; bianco secco ligure 35-65; bianco dolce 80-90; vini vecchi 90-130.

Tortona, 14. — Vini nuovi: barbera per hl. L. 90-100; comune da pasto 50-65; barbera 70-75; qualità speciale di un bottiglia bianco e rosso 115-130; bianco secco da pasto 55-60.

Valenza, 14. — Vini da pasto usuali per hl. L. 50-70, id. varietà 75-80; barbareschi nominali 90-100, id. superiori 100-130; barbaro ordinario 115-130, id. superiori extra 125-140; vini neri e bianchi dal per bottiglie 150-160; vini stravecchi di nuova 240-250.

MERCATI DELLE UVE

Alessandria, 14. — Da vinificazione al Mc. L. 4-4,80; moscato 5-6,50; dolcetti 4,80-5,60.

Arquata Scrivia, 14. — Uvaggi misti di collina al Mg. L. 3,50-3,90.

Bassignana, 14. — Uvaggi superiori finissimi selezionati e varietali per qualità extra al Mg. L. 4,10-4,70; id. comuni non rientrano nè variazioni 3,50-3,70.

Broni, 14. — Mezzatina al q. lire 10,50; lira 50-65.

Casale Mont., 14. — Uvaggi al Mg. L. 4-5,50.

Castagnole Lanze, 14. — Barbera al Mg. L. 5,50-7.

Cellarne, 14. — Barbera al Mg. lire 5-6,50.

Cabella Ligure, 14. — Uvaggi da vino di collina bianchi e neri al Mg. L. 2,50-3.

Castelletto Scazzoso, 14. — Uvaggi di alta collina superiori finissimi variati per qualità, neri e bianchi al Mg. L. 4,500-4,700; id. ordinari misti alla rinfusa non selezionati 3,70-3,90.

Cerreto, 14. — Uvaggi al Mg. lire 5-6.

Chieri, 14. — Freisa al Mg. L. 5-6.

Cavi Ligure, 14. — Uvaggi misti da vino bianchi e neri di collina al Qu. L. 2,50-3,75.

Crondona, 14. — Uvaggi misti di collina da vino al Mg. L. 3-3,50, id. bianchi di collina 2,80-3,50.

La Morra, 14. — Uvaggi superiori di alta collina selezionati e variati per qualità bianchi e neri extra al Mg. L. 6,60-6,90; id. uguali misti alla rinfusa od selezionati nè variati 4,10-4,50.

Mirabello, 14. — Uvaggi al Mg. L. 3,75-4,30.

Monzambano, 14. — Barbera al Mg. L. 6-6,70.

Murisengo, 14. — Barbera al Mg. L. 9,50-7.

Novi Ligure, 14. — Bianca cortese da tavola di collina al Mg. L. 9-10,50; vera barbera 5,50-6,50; bianca Verdea 9,50-10,50; uvaggi da vino di collina bianchi e neri 2,40-3,90.

Ottiglio, 14. — Barbera al Mg. L. 6,75-7.

Pecetto di Valenza, 14. — Uvaggi di alta collina superiori finissimi sfiorati per qualità e per rendimento, neri e bianchi al Mg. L. 4,30-4,50; id. misti alla rinfusa misti non selezionati 3,80-3,90.

Pomaro, 14. — Uvaggi al miglio L. 4-4,25.

Pontestura, 14. — Uvaggi al Mg. L. 4,50-5.

Salurzo, 14. — Barbera al Mg. L. 6-6,70; uvaggi misti 5,10-6,25.

S. Salvatore Mont., 14. — Uvaggi di alta collina superiori finissimi variati e selezionati extra al Mg. L. 4,80-5,50, id. misti misti alla rinfusa non distinti per qualità, neri e bianchi 3,80-4.

San Giorgio, 14. — Uvaggi al Mg. L. 3,20-6.

Stradella, 14. — Mezzatina del prezzamento al q. L. 40-50; fino 50-60.

Torino, 13. — Uvaggi postrani al Mg. L. 5-5,50; uve Nebbiolo-Rollia 6-7,50; Montepulciano 9,50-10.

Terruggia, 14. — Uvaggi al Mg. L. 6-6,25.

Tortona 14. — Uvaggi bianchi e neri di bianca alla rinfusa al q. L. 28-30-32,50; id. di collina 36,75-45,50; qualità speciale di alta collina ed uve selezionate 52-57.

Valenza, 14. — Uvaggi di alta e media collina variati e distinti per qualità, neri e bianchi finissimi superiori al Mg. L. 4,80-4,80; id. ordinari misti alla rinfusa non selezionati 3,80-3,90.

Villalvernia, 14. — Barbera al Mg. L. 6,50-6,75.

VINI

Ovada, 14. — Barbera 1°El. L. 60-70; comune da pasto 35-50; dolcetto 70-75; barbera fino 70-90; dolcetto fino 80-90; vini speciali extrafini 90-130.

S. Sebastiano Curone, 14. — Barbera per hl. L. 50-80; comune da pasto 50-60; bianco secco ligure 35-65; bianco dolce 80-90; vini vecchi 90-130.

Tortona, 14. — Vini nuovi: barbera per hl. L. 90-100; comune da pasto 50-65; barbera 70-75; qualità speciale di un bottiglia bianco e rosso 115-130; bianco secco da pasto 55-60.

Valenza, 14. — Vini da pasto usuali per hl. L. 50-70, id. varietà 75-80; barbareschi nominali 90-100, id. superiori 100-130; barbaro ordinario 115-130, id. superiori extra 125-140; vini neri e bianchi dal per bottiglie 150-160; vini stravecchi di nuova 240-250.

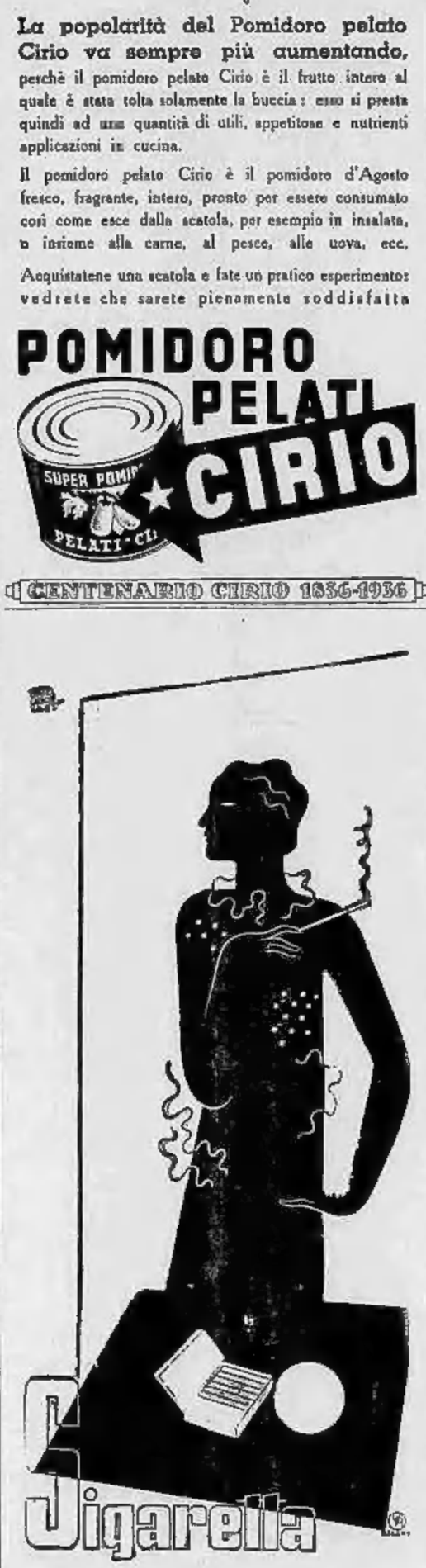
AURUM LIQUOR
SECCO DA DESSERT

La popolarità del Pomidoro pelato Cirio va sempre più aumentando, perchè il pomidoro pelato Cirio è il frutto intero al quale è stata tolta solamente la buccia: esso si presta quindi ad una quantità di utili, appetitose e nutrienti applicazioni in cucina.

Il pomidoro pelato Cirio è il pomidoro d'Agosto fresco, fragrante, intero, pronto per essere consumato così come esce dalla scatola, per esempio in insalata, o insieme alla carne, al pesce, alle uova, ecc.

Acquistatene una scatola e fate un pratico esperimento: vedrete che sarete pienamente soddisfatta

POMIDORO PELATI CIRIO



CENTENARIO CIRIO 1836-1936

Sigaretta

MACEDONIA

EXTRA

Pubblicità Economica

Il prezzo di questi Annunci decorre sempre contemporaneamente a qualunque sede dell'Unione Pubblicità Italiana (Torino, via Santa Teresa 7) da contanti, vaglia o versamenti nel conto corrente postale numero 2/3755, Torino. Non risulta dal prodotto del numero delle parole una cifretta-omissis (minimo) per la Tariffa della Rubrica inferta all'Annuncio, coll'aggiunta della tassa erariale in ragione dell'1,20 %, con minimo di lire 0,25 per inserzione.

Gli Inserenti debbono presentare tutti documenti di identificazione. Quelli che desiderano ricevere indirizzi di Lettori possono aggiungere in frase, *e Scrivere cassetta... Unione Pubblicità Italiana, Torino*, e sul altra città, computata per sette parole. In tal caso all'importo dell'intero Annuncio dev'essere aggiunto il solo della cassetta in lire 2,50 sette dieci giorni, ed eventualmente un primo deposito di lire ten per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono ragguagliare il citato dicitur della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una cassetta debbono essere spedite per posta con affrancatura completa e vengono respinte se insufficiente, raccomandate o consegnate a mano.

1) ANNUNZI D'INDOLE COMMERCIALE

L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

ACQUISTASI macchina nuova avvolgicavi riproduzioni disegni carta semitrasparenti. Scrivere Assorati, Galli 91, Torino. 72966

AGENDE, calendari, blocchi, calendari, semestrali adatti ricevere membrane, ingrosso, dettaglio. Cartoleria Gay, Corso Appello 13. 1746

AUTOMATICA Elba, Corso 26-bis, Cremona, Nuovito, Brescia Mercato 141, Torino. 74677

SEDIE sedie pellicciaie Ditta Vienna prezzi industriali. Vetri Settembre 74. 74690

SOCIETA', CAPITALI, RILEVI CESSIONI AZIENDE

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

A. A. A. Prestiti rapidi a impiegati privati. Finanziaria Generale, Corso Duca degli Abruzzi 58, Torino. 3826

A. Bar centro passeggio, cedesi per lavoro, scrivere Vittorio 39, Cuneo. 23863

A. Cartoleria mercerie vicino scuole posto riserva Borgo. Statuto 19. 23867

ACCHIAPPI Prezzo Settembre 15. Allevamento, bollettone esportazione cinematissimo molto redditizio cedesi. 23866

A. Cedo latteria centralissima litri 200, 12.000. Nuova, Orfanotrofio 5. 23867

AFFARONE per ditta confezioni vendita tappezzeria legna cedesi. Via Cavour 37. 23876

A. Rivendita pane bianco fini speciali, forno proprio, cedesi. Statuto 19. 23896

A. Rivendita pane panificio, centralissima, Km. 130, Domanda. Garibaldi vendibile. 23897

CARTOLERIA articoli fotografici vendesi piccola valore occasionissima. Rivolgersi Borgo Nuovo, Martini 56. 23869

CAUSA malattia cedesi alimentazione con bellissimo vino privatissima Via Genova 57, Torino. 23710

CAUSA morosità partenza A. D. cedesi macelleria, sita Lucento, Penna, via Mussini 3. 23868

CEDESI avviatissima drogheria, posizione centrale, mitissimo prezzo per partenza estera. Scrivere Bordino, 17 ore da la Tuchy, Monaco Principato. 23918

CEDESI avviatissima osteria trattoria frequentatissima privilegiato valorosa modifico. Albertina 27, Emporio. 23918

CEDO drogheria bellissima centralissima piazza cassetta lattoria differenza contanti. Nuova, Cuneo 5. 23849

DITTA pentolificio ventilazione attrezzatissimo negozio in Roma, esperto settore cedesi completa organizzazione comprendente importante ditta confezioni per signora. Scrivere Bernoli, Bodino 14, Roma. 2388

DROGHERIA cedesi tutti prezzi per ritiro commercio cedesi, esclusi mediatori. Scrivere cassetta 38 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 23776

ESPATRIANDO cedesi caffè centralissimo, facile gestione, notissima antica nomea, 120.000. Comunia, Garibaldi 22. 23867

GIORNALI redditio giornalieri 25 cad. ex malattia, 18.000. Donadio, Quinzio cinque. 23804

LABORATORIO cinematografico cedesi, scrivere cassetta 22 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 23675

NEGOZIO mobili avviato centralissimo cedesi ritiro commercio. Scrivere cassetta 45 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 23870

PANETTERIA avviatissima vicinanze Torino rimettesi. Rivolgersi Castelli, via Fidia già Orfanotrofio 3, Torino. 2450

RIMETTESI causa salute avviata ottimo articolo due milioni mensili, prezzo propositi passo visitatore Torino. Scrivere cassetta 77 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 2477

RIMETTESI ditta centrale mensili maglierie attacco pluoglio, impossibile scrivere cassetta 58 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 2480

RITIRO commercio cedesi avviatissimo caseificio lattoreria. San Remo n. 14. 2481

RIVENDITA pane alimentazione cedesi 500 prezzo 20.000. Deposito, Carlo Alberto 35. 23900

SERIA, ingrossa azienda cedesi bollette ora cedesi anche signora. Visitare ore 15-16. 2387

TRASLOCABILE orologeria cedesi motivo cessato blocco locale mobilissimo centralissimo. Rivolgersi mercato Nuovo, Bonafide Albertina 27, Emporio. 23918

UNICO roma cedesi biancheria merceria pellegrin commodità. Scrivere cassetta 44 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 23912

VENDO causa malattia panetteria, bottega vino lavoro. Informazioni scrivere Bordino, 17 ore da la Tuchy, Monaco Principato. 2391

RAPPRESENTANTI VIAGGIATORI PIAZZISTI

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

A. Rappresentante generale Piemonte primario stabilimento bisognerebbe avere agenti vendita zone libere principali Mandamenti. Offerte con referenze. Scrivere cassetta 168 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 2385

DERCO cerco persone qualificate per vendita articolo. Indicare località occupate. Preferisco. Scrivere cassetta 156 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 74642

OFFERTE D'IMPIEGO

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

ABILE montatore termosifoni cerca Bandissero, Vanchiglia 11 bis. 23876

ABILISSIME lavoranti confezione regina Torinese, via Cavour 16 (1°). 23871

CONDUTTORI cercasi patentati 1.o grado cercansi. Scrivere cassetta 114 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 74681

DA importante ditta centro cercasi elementi ambo sessi con conoscenza perfetta lingua tedesca, inutile offerta senza serie referenze. Scrivere A 11 Ditta, Biella. 2388

DATTILOGRAFIA 12 macelli, lavori su moduli Circolari Stenografia, Contabilità, Computometer, Lingue, Scuola Moderna, Garibaldi 6. 2387

DOMESTICA tutto fare, cameriera, nurses, cuoche, cercasi per famiglia residente Riviera, inutile offerte senza dati richiesti, referenze controllabili, posti occupati, indicando pretese cassetta 40 A, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 2383

INCHIESTE giovane per inchieste cercasi. Scrivere cassetta 114 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 74685

PENSIONATI desiderosi integrare offerte occupazione produttiva scrivere Scrivere cassetta 116 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 74682

RAGAZZO istruito al campagna guardiacaccia, educato, referenze controllabili, cercasi per lavori domestici di famiglia. Inutile scrivere senza delucidazioni. Scrivere cassetta 47 A, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 2385

RICHIORINA inviterà bellissima collaboratrice pratica lavori ufficio mensili. Scrivere cassetta 111 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 74671

SOCIETA' costruzioni accumulatori Italia Centrale cerca capo reparto specialista riparazione montaggio accumulatori, inviare referenze prezzo richiesto preferibile cassetta 26 S, Unione Pubblicità Italiana, Roma. 5516

TORNITORI meccanici abilissimi accurato subito per lavoro continuativo ed importante stabilimento. Scrivere cassetta 42 A, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 74676

DOMANDE D'IMPIEGO

L. 0,70 per parola - Minimo L. 7

AGENTE generale Compagnia Inglese Assicurazioni, cerca direttore commerciale, ragioniere, intendente ragioneria, esperto contabilità generale, solvibile, serva occupazione adeguata, massima serietà. Scrivere cassetta 41 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 74681

CONTABILE preferibile giovanissimo principiante conteggio anche semidattilografo cerca offresi. Scrivere cassetta 48 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 23872

DIETISTA, attiva, giovane intelligente, studi superiori, lingue, pratica commerciale, offresi segretaria, esperienza, qualsiasi decoroso impiego. Ottimo referenze, anche prove. Scrivere cassetta 55 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 23902

EX-ufficiale R. E. cerca A. O., età 25, studi in ragioneria, cerca decoroso impiego, mitì prezzi. Scrivere cassetta 54 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 23856

SEGRETARIA, dattilografia tedesca, italiano, discreta attività. Spedire Via Galliano 14. 74670

SERIO, esperto, offresi amministrazione studio. Referenze speciali, garantito. Scrivere cassetta 106 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 74664

SIGNORINA diplomata ragioniera inglese tedesco, sonetta, piani prospettivi, cerca decoroso impiego. Scrivere cassetta 82 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 74618

UOMO cerca fattorino impiegatizio o ufficio, ambita pratica lavori ufficio, mensili. Scrivere cassetta 111 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 74671

SOCIETA' costruzioni accumulatori Italia Centrale cerca capo reparto specialista riparazione montaggio accumulatori, inviare referenze prezzo richiesto preferibile cassetta 26 S, Unione Pubblicità Italiana, Roma. 5516

TORNITORI meccanici abilissimi accurato subito per lavoro continuativo ed importante stabilimento. Scrivere cassetta 42 A, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 74676

DOMANDE D'IMPIEGO

L. 0,70 per parola - Minimo L. 7

AGENTE generale Compagnia Inglese Assicurazioni, cerca direttore commerciale, ragioniere, intendente ragioneria, esperto contabilità generale, solvibile, serva occupazione adeguata, massima serietà. Scrivere cassetta 41 L, Unione Pub

Anno 70 TORINO - Giovedì 15 Ottobre 1936 - Anno XIV MATTINO - Num. 246

" Voi sapete quale è lo spirito combattivo del nostro tempo: coraggio, ardimento, sacrificio e, se necessario, il combattimento „.

MUSSOLINI.

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

Colonna governativa
sgominata presso Avila

Lo stato d'allarme a Madrid prorogato di un mese - Importante posizione strategica occupata da Franco presso Cordova

Hendaye, 14 notte.

Malgrado tentativi di resistenza opposti in alcune zone del fronte da parte dei governativi, l'avanzata su Madrid — sebbene ancora tale movimento non abbia carattere generale e decisivo e vada considerato piuttosto come l'insieme delle operazioni preliminari e d'assaggio — continua metodicamente. Gli insorti prevalgono ovunque.

Gravi perdite ha subito una colonna governativa che aveva il compito di ostacolare l'avanzata nel settore di Avila. Dopo uno scontro con gli insorti, infatti, le truppe madrilene si sono dovute ritirare in disordine, abbandonando in mano agli uomini di Franco tutto il materiale bellico e lasciando numerosi morti sul terreno. Con questa nuova vittoria gli insorti hanno via libera fino a S. Lorenzo de l'Escurial. Qui giunti, i falangisti si troveranno in ottima posizione, a 30 chilometri a nord di Madrid, per sferrare la fase finale dell'attacco.

Nel settore di Toledo due apparecchi madrileni sono stati abbattuti a cannonate. Nel settore di Teruel gli insorti hanno nuovamente effettuato una sortita, accerchiando le colonne governative e occupando tre villaggi nei dintorni.

A Madrid la situazione è gravissima. Le scorte di cibari diminuiscono rapidamente. La stampa tradisce il panico della popolazione. Gravi disordini sarebbero scoppiati in seguito alla mancanza di acqua, stando a quanto trasmette la radio di La Coruña. Una delegazione composta di donne di uno dei quartieri madrileni, ha voluto fare una dimostrazione dinanzi al Ministero degli Interni, ma è stata subito dispersa.

La deputazione delle Cortes ha creduto opportuno di prorogare per altri trenta giorni lo stato di allarme, già in atto nella capitale.

Dal fronte delle Asturie si apprende che la colonna galiziana che ieri aveva occupato e liberata Oviedo, ha consolidato la propria posizione occupando tutte le alture dominanti in città, allargando notevolmente l'accerchiamento dei governativi.

I corrispondenti di alcune agenzie riportano che Barcellona sarebbe stata, questa mattina, bombardata da quattro aeroplani insorti. La notizia non è però confermata.

Il giornale di Barcellona Solidaridad Obrera annuncia che l'anarchico francese Emile Cottin, autore nell'immediato dopoguerra, di un attentato contro Clemenceau, è caduto in combattimento sul fronte aragonese. Cottin faceva parte della colonna internazionale, comandata dall'anarchico Buonaventure Durruties.

Si apprende che la polizia catalana ha fatto sequestrare in una banca di Barcellona i valori appartenenti ad una parrocchia della città, ammontanti a tre milioni di pesetas.

Nel pomeriggio d'oggi si è ancorato nel porto di Barcellona il vapore sovietico Zallania. Una folla enorme ha tributato un'accoglienza entusiastica ai marinai sovietici, ai quali il consigliere dei lavori pubblici della Generalità Catalana, Valdes, ha porto il saluto ufficiale. Il capitano della nave ed un marinaio hanno ringraziato il popolo catalano, dicendo che una tale accoglienza poteva essere paragonata solamente alle manifestazioni della popolazione russa al momento della partenza del piroscafo per la Spagna.

Operazioni di un certo interesse si notano nel fronte del sud. Nella regione di Cordova, gli insorti, con una serie di attacchi, sono riusciti a portarsi presso Peñarroya, città considerata la chiave di volta della difesa di Cordova. Le truppe del generale Franco, in questo settore, infatti, sono riuscite a occupare la località di Villharta. Le truppe vittoriose hanno tentato, dopo la fuga dei difensori, il fuoco deserto. Nelle strade giacevano i cadaveri di 25 soldati abbattuti o fucilate o con i calzi dei fucili pochi istanti prima della fuga dei governativi.

La popolazione costituita in maggioranza di donne e ragazzi, si era rifugiata nelle montagne e non ha fatto ritorno che dopo un certo tempo, e assai timidamente, perchè i governativi l'avevano terrorizzata, spargendo la voce che gli insorti avrebbero massacrato tutti senza pietà.

Tutte le case di Villharta, anche le più povere, sono state saccheggiate durante dodici settimane di terrore.

Echi di altre possibili persecuzioni hanno portato alla fuga in S. Julia del Oria nella repubblica di Andorra, narrando della desolazione che segna a La Seo d'Urgel, in Spagna. I militi percorrono i campi e conducono seco tutti i proprietari, che vengono rinchiusi nelle prigioni. In tre giorni 88 esecuzioni capitali hanno avuto luogo. Non si ha nessuna considerazione per la situazione sociale delle vittime; tutti subiscono la stessa orribile sorte. I motivi di queste esecuzioni sono inauditi. Un certo, tale Parramon, è stato fucilato perchè era stato sorto dai soldati; certo Ribes perchè era tubercolo e vendeva sigari ai militari; un agricoltore perchè aveva licenziato un operaio. Queste persone non si erano mai occupate di politica. La moglie di un arrestato e suo figlio, di tre anni, sono stati fucilati in compagnia alla resistenza opposta dal marito.

IN SEGUITO ALLA PROCLAMAZIONE DELLA LEGGE MARZIALE i giapponesi hanno fatto a Scianghai una dimostrazione militare facendo percorrere le vie principali da colonne di carri armati.

LA TORBIDA SITUAZIONE EUROPEA
in un discorso di Eden
La seconda nota sovietica incontra a Londra un rifiuto

Londra, 14 notte.

Un importantissimo discorso è stato pronunciato stanotte a Sheffield dal ministro degli esteri Eden, il quale ha parlato della situazione in Spagna e della politica riarmistica dell'Inghilterra. Dopo avere accennato alla favorevole situazione nella quale si trova l'Inghilterra grazie alla tranquillità e all'armonia regnanti nell'interno del paese, il ministro è passato a parlare della Spagna. Egli ha detto:

« Posto di fronte alla situazione di Spagna il governo britannico ha bene accolto ed appoggiato con tutta la sua influenza l'iniziativa del governo francese di un sincero tentativo di circoscrivere la pericolosa situazione che era sorta in Spagna. L'azione del Primo Ministro francese è stata coraggiosa ed è stata un atto di buon europeo e noi abbiamo fatto tutto il possibile per appoggiarla. Il governo britannico rimane fermo sostenitore di una politica di non intervento e da questo atteggiamento non si è mai dipartito. Noi siamo decisi di eseguire lealmente i nostri impegni e di promuovere con tutti i mezzi possibili la esecuzione dei termini dell'accordo di non intervento. Siamo convinti che questo sia il migliore se non l'unico mezzo di impedire un pericoloso svolgimento inerente alla situazione in Spagna. Quantunque tragica sia la guerra civile in Spagna essa in nessun modo ci assolve dal dovere di fare tutto il possibile per confinare quella tragedia entro le frontiere di quel paese ».

Passando a parlare degli armamenti, il ministro degli esteri ha detto che il governo britannico avrebbe preferito di addivenire a un accordo sulla limitazione degli armamenti, ma esso nella situazione attuale del mondo non può far altro che pensare alla propria difesa che è poi un imperioso dovere nazionale. Il rafforzamento della potenza militare non deve però essere usato per accompagnare l'attività diplomatica dell'Inghilterra con minaccie.

« Queste non sono il nostro metodo. L'utilità di questa politica nostra è che l'Europa potrà essere convinta che noi saremo sufficientemente forti per recitare la nostra parte nel mantenimento della pace e che qualsiasi violenza sarà affrontata con una forma resistenza. In certe direzioni vi sono in questo momento zone di miglioramento della situazione internazionale, ma sarebbe però folle rimanere ciechi dinnanzi alle difficoltà che ci stanno di fronte. Non sono ignari i pericoli evidenti che debbono causare apprensione ma il timore di qualche svolgimento inattuso il quale crei una nuova tensione europea. I nostri sforzi debbono quindi tendere a ridurre la temperatura dell'Europa; questo compito diventa però sempre più difficile in una Europa dove i sentimenti partigiani sono tenuti al calor bianco. Le nazioni hanno già abbastanza preoccupazioni da non aumentarle con l'imbarazzo dei conflitti di dredi politici. Abbiamo il massimo interesse a impedire questi conflitti che potrebbero coinvolgere l'Europa nella rovina. In questo compito noi perseveremo perchè il principale obiettivo della nostra politica estera è l'eliminazione della guerra e la promozione di una intesa internazionale.

« Nulla di più certo di questo, che in qualsiasi guerra futura in Europa non vi sarà un vincitore; spetta ora alle nazioni di decidere. Si avviceranno esse sulla strada che conduce alla cooperazione internazionale e alla pace? Questa strada può essere trovata solo mediante l'esercizio della tolleranza. Si debbono frenare le polemiche internazionali che impediscono il sorgere di una intesa. A nome del governo britannico vi dò la garanzia che senza pregiudizi e senza passioni lavoreremo con il massimo nostro sforzo per ottenere che nel mondo di oggi prevalgano i consigli della ragione ».

Terminando, il ministro ha detto che la calma è necessaria oggi all'Europa.

« Dei leaders sono apparsi in vari paesi: uomini dotati di grande capacità e di grandi doni i quali hanno infuso nel loro popolo uno spirito di quasi fanatica obbedienza. Vi è tuttavia posto per i diversi regimi, per i regimi basati sulla unità di una intera nazione con tradizioni di lunga data di libertà che sono l'essenza della vita nazionale ».

E' ufficialmente annunciato che la seconda nota sovietica al Comitato londinese per il non intervento in Spagna presentata l'altro ieri rileva che il grosso dei rifornimenti agli insorti giunge attraverso la frontiera portoghese e che è quindi giustificata la richiesta di stabilire un controllo immediato ai porti portoghesi. Il Governo sovietico propone che queste sia esercitato dalle flotte britannica e francese congiuntamente o separatamente come apparirà più opportuno. La nota conclude chiedendo la discussione immediata della proposta.

Lord Plymouth, presidente del Comitato internazionale per il non intervento in Spagna, ha dato un'immediata risposta alla nota rifiutando di convocare senza indugio il Comitato come essa chiede, per due ragioni: 1) perchè il Comitato attende tuttora le controdeduzioni del Portogallo alle affermazioni della prima nota sovietica; 2) perchè il nuovo documento di Mosca non contiene nuove prove di violazioni del patto di non intervento oltre a quelle già comunicate col primo.

La politica francese
nel groviglio delle contraddizioni

Parigi, 14 mattino.

Il Consiglio dei Ministri si è occupato stamane della situazione internazionale; ma il comunicato sulla riunione si esprime ai riguardo in termini estremamente laconici, accordando al contrario la massima importanza all'espansione finanziaria fatta dal ministro Auriol e alla sua promessa di sottoporre fra pochi giorni al Gabinetto le linee generali del progetto di bilancio che egli si propone di presentare alla Camera. In quanto alla convocazione di queste, le sfere ufficiose fanno sapere tuttavia che nessuna data è stata fissata e che è assolutamente prematuro prevedere la loro riapertura per il 25 o 26 novembre. Gli organi di opposizione spiegano questa riluttanza del Governo a riunire il Parlamento con la paura di Blum di venire rovesciato al primo incontro.

Irresolutezza radicale

Qualcuno crede già di poter predire che i giorni del Gabinetto sono contati e che se al Senato sia alla Camera esso non potrà fare a meno di cadere non fosse altro che a motivo del malcontento creato nel Paese dalla situazione finanziaria contro la quale il ministro Auriol tenterà invano di trovare delle sanatorie. La successione, sempre secondo costoro, verrebbe presa da un gabinetto a base radicale dove entrerebbero Daladier, Chautemps, Caillaux, Bonnefi, Reynaud, Frossard, De Monzie, e la cui presidenza verrebbe assunta dall'uno dei due primi. Queste previsioni trovano naturalmente alimento nel recente discorso di Chautemps, come nella persuasione generale che il congresso radicale indetto a Biarritz il 27 corrente, segni uno sforzo energico per scrollare la suddittanza in cui l'alleanza con i comunisti ha posto il partito. Ma non è detto che esse abbiano a realizzarsi. Fin qui il proposito di rompere il fronte popolare è ben lontano dall'avere raccolto l'adesione unanime dei radicali. Molti membri del partito sentono dolorosamente il peso della tirannide comunista e paventano le conseguenze interne ed estere della medesima ma non per questo risultano maturi a rientrare nel seno di una ricostituita unione nazionale. Quello che i radicali vorrebbero è una maggioranza di concentrazione in cui possano entrare i socialisti da una parte e i centro repubblicani dall'altra e della quale essi formino il perno. Ma i socialisti hanno già dichiarato di non volere associarsi a una combinazione del genere e di preferire in caso di crisi riprendere la propria libertà di azione e rimettersi a fare dell'opportunismo parlamentare. Di fronte a tali propositi le velleità di distacco dei radicali offrono esse davvero grandi garanzie di durata? Aggiungasi a quanto precede che i comunisti non desiderano neppur loro la morte del fronte popolare, così utile alla loro causa e che al momento opportuno non è impossibile vederli offrire agli alleati qualche prova di moderazione atta a far abolire l'ira radicale. Duclos, vice presidente della Camera e deputato comunista di Parigi, non ha esitato, ad esempio, a dichiarare ieri pubblicamente che il partito comunista francese non dipende da Mosca, non aizza gli operai a occupare le fabbriche, non esige l'intervento francese in Spagna e non aspira se non all'ordine e alla pace. Questo travestirsi da agnelli è il tratto distintivo della tattica adottata in Francia dai lupi della Terza Internazionale per fare l'opera loro senza provocare mai una reazione abbastanza forte per paralizzarla.

La gita alquanto misteriosa fatta a Parigi da Litvinof circa la quale il Governo francese ha sentito il bisogno di avvertire che nessun colloquio ha avuto luogo fra il commissario sovietico agli Esteri e un membro qualsiasi del Gabinetto non è forse senza rapporto con questo sordo travaglio del fronte popolare e col contrasto che viene manifestandosi fra le impazienze di Mosca, secondo cui i fiduciari francesi del Comintern dovrebbero gettarsi a corpo morto nella mischia prima che Madrid veda le truppe di Franco — vedi il viaggio a Madrid dell'ufficiale di aviazione speditovi da Cot — e la tattica più sinuosa e lenta dei fiduciari francesi i quali sanno che il terreno non è solido sotto i loro piedi e che una mossa troppo brusca potrebbe scatenare nel Paese un'ondata di rivolta capace di far perdere loro il frutto del lavoro di anni.

Una serie di antitesi

Sia come si voglia, il travaglio interno delle sfere dirigenti francesi, dove alle difficoltà di partito e di programma e agli imbarazzi finanziari cominciano ad aggiungersi le ostilità di persona, si ripercuote poco o tanto sulle vicende internazionali dominate da una serie di antitesi che paralizzano ogni azione politica efficiente. Parigi riconferma la propria neutralità negli affari di Spagna ma si rifiuta a avincolarsi dalle spalle della potica sovietica di quale, viceversa, moltiplica le manovre per invelenire la situazione diplomatica prima della caduta di Madrid. Parigi aspira a riunire la conferenza dei cinque, ma in pari tempo lascia che le provocazioni comuniste alla frontiera tedesca aggravino, a ragion veduta, la difficoltà di una intesa con la Germania e obblighino Hitler a fare della massa in quarantena della Russia, una condizione sine qua non della conclusione di un patto occidentale. Parigi protende di ricercare l'amicizia dell'Italia, ma si schermisce dal riconoscere in Etiopia il fatto compiuto mentre la sua stampa ministeriale trova strano che il Reich desideri, secondo le più recenti informazioni, associare l'Italia al sistema delle garanzie di frontiera occidentali estendendo la garanzia inglese alle Alpi in cambio della garanzia italiana sul Reno.

Potrà la francia uscire per il bene proprio e di tutti da questo groviglio di contraddizioni senza rompere fede al fronte popolare? La questione è tutta qui e la risposta dovrebbero darcela ormai non tanto Blum e Delbos, delle cui possibilità pratiche abbiamo forse già toccato il fondo, quanto gli uomini che al Congresso di Biarritz si preparano a sviscerare il pensiero e la volontà dei radicalismo nell'ora presente.

Concetto Pettinato

Il Senato di Danzica
scioglie il partito socialista

Berlino, 14 notte.

Si ha da Danzica che il Senato di quella città ha deciso di sciogliere il partito social democratico; si pone così fine ad una lunga querela che manteneva l'agitazione ed il disordine nella Città Libera. Nell'ultima settimana, compromettenti constatazioni erano state fatte a carico del partito sociai democratico danzichese, che funzionava segretamente da istituto e di lunga mano del disciolto partito comunista, con l'appoggio del rappresentante sovietico. Perquisizioni erano state fatte nella sede del partito e nelle case dei suoi dirigenti e materiale compromettente oltre che armi, era stato rinvenuto. Il Senato ha deciso di tagliar corto.

La Svizzera esclude
una nuova svalutazione

Berna, 14 notte.

Il Presidente della Confederazione, onorevole Meyer, ha tenuto una conferenza in cui ha parlato di una serie di problemi relativi alla svalutazione del franco, dichiarando tra l'altro che se la Francia fosse spinta ancora una volta dalla cattiva situazione della sua finanza a procedere in una nuova svalutazione, sarebbe assolutamente escluso che la Svizzera la seguisse. Dopo avere affermato che la Svizzera la svalutazione non è stata provocata dalla situazione monetaria generale ma decisa per riguardo all'economia, ha aggiunto non esservi preoccupazioni di una nuova svalutazione in Svizzera. Il Consiglio federale è deciso a seguire l'azione che ha incominciato per impedire questo pericolo che non minaccia la Svizzera. L'on. Meyer ha poi annunciato che il Consiglio federale sta preparando un nuovo programma di politica economica e modificherà il sistema attuale dei contingentamenti. L'economia dovrà ammettere nel principio un controllo severo ma in seguito esso potrà svilupparsi con maggiore libertà che non prima della svalutazione e si avrà così anche una riduzione delle sovvenzioni.

Degrelle aggredito e sassate
Bruxelles, 14 notte.

Un attentato contro il capo dei rexisti, che n'è uscito fortunatamente incolume, è stato compiuto in un comune della provincia di Bruxelles. Un gruppo di comunisti a colpi di mattone ed a sassate ha spezzato i cristalli della vettura di Degrelle, mentre egli transitava diretto alla capitale.

Lebrun a Strasburgo
Parigi, 14 notte.

Accompagnato da due ministri, il Presidente della Repubblica Lebrun si recherà domenica a Strasburgo dove pronuncierà un importante discorso.

Beck a Parigi
Parigi, 14 notte.

E' giunto il Ministro degli Esteri polacco Beck. Egli rimarrà a Parigi sino a domani sera.

Addis Abeba in festa
per il soggiorno dei Ministri

Addis Abeba, 14 notte.

La capitale dell'Etiopia è in festa per il soggiorno delle LL. EE. Lessona e Cobolli Gigli. La città è imbandierata e ovunque manifesti colorati attaccati ai muri e inneggianti ai due Ministri e festoni di verdura danno un gaio aspetto alle vie.

Un numero speciale in dieci pagine del *Giornale di Addis Abeba* è uscito in occasione della visita dei Ministri con tre articoli, oltre che del suo direttore, dott. Milanese, del Federale Cortese, degli inviati speciali dei maggiori quotidiani italiani, nonchè vibranti articoli dei maggior giornalista del mondo arabo, Sulciman, e del maggiore poeta amarico Alecca Negasc, il quale così canta: « Pentiteti del male passato, figli di Etiopia, e credete nel vostro futuro bene, il quale vi farà l'Italia, perchè il Governo di Roma vuole portarvi all'amore ». La poesia è scritta in ghez, lingua nobile, specie del nostro latino. Oggi stesso i rapsodi sulla unica corda della loro arpa lo cantavano a capannelli dopo infinite lodi.

Il Comitato dei prezzi
convocato da Starace

Roma, 14 notte.

Il Segretario del Partito ha convocato per venerdì, 16 corrente, il Comitato Permanente di Vigilanza per l'esame dei prezzi del riso, del granoone e delle carni suine.

Le celebrazioni campane

Flavio Gioia commemorato da S. E. Lantini

Napoli, 14 notte.

Oggi ad Amalfi si sono chiuse le manifestazioni salernitane inquadrate nelle celebrazioni campane, con l'orazione del Ministro delle Corporazioni, on. Lantini che ha commemorato il grande navigatore Flavio Gioia. L'oratore, spesso interrotto da approvazioni e da applausi, è stato alla fine del suo dire calorosamente acclamato.

Dopo la celebrazione S. E. Lantini ha visitato gli arsenali dell'antica repubblica amalfitana, partendo poi per Salerno, ove ha visitato la Mostra bibliografica della Scuola medica salernitana e l'esposizione dei bozzetti del concorso nazionale per il monumento a Giovanni Da Procida.

La morte di un garibaldino
Genova, 14 notte.

E' deceduto al nostro ospedale uno dei pochi garibaldini ancora viventi, il veterano Ranaldi Pio, di anni 90.

La partenza da Roma di Galeazzo Ciano

Roma, 14 notte.

Questa sera alle 22.40 il Ministro degli Esteri conte Galeazzo Ciano è partito alla volta di Milano dove domani inaugurerà il convegno per gli studi di politica internazionale. Erano alla stazione di Termini ad ossequiare il Ministro il Sottosegretario on. Bastianini ed alti funzionari del Dicastero degli Esteri.

Le costruzioni aeronautiche
Circa cinque milioni
in provincia di Frosinone

Frosinone, 14 notte.

Il Segretario del Partito ha comunicato al Federale che il Duce ha disposto perchè siano eseguiti nella nostra provincia lavori edili per la R. Aeronautica, per l'importo complessivo di 4.800.000 lire. La notizia comunicata dal Federale ai segretari dei Fasci convocati a rapporto ha suscitato vive manifestazioni di riconoscenza verso il Duce e il Regime.

Il contratto di lavoro
per gli impiegati dell'industria
Le trattative in corso

Roma, 14 notte.

Tra i rappresentanti della Confederazione Fascista degli Industriali e quelli della Confederazione dei Lavoratori dell'Industria sono continuate le trattative per il contratto di lavoro degli impiegati dell'industria, che dovrà regolare e sistemare in modo definitivo secondo i principii stabiliti dal Regime lo stato di questa importante categoria, la quale finora non ha un proprio contratto di lavoro.

Le due organizzazioni in omaggio anche alle superiori direttive sono animate dal desiderio di concludere al più presto le trattative e di giungere all'auspicata regolamentazione.

Pertanto le trattative saranno riprese in un tempo che si prevede prossimo con l'intervento degli organi corporativi e ministeriali che è stato sollecitato da ambo le parti allo scopo di ottenere chiarimenti su determinate questioni.

Oggi si riunisce
il Direttorio del Partito

Roma, 14 notte.

Domani giovedì, come è già stato annunciato, si riunirà a palazzo del Littorio alle ore 16 il Direttorio nazionale del Partito.

La Consulta dei trasporti
riunita al Ministero delle Colonie

Roma, 14 notte.

Si è riunita al Ministero delle Colonie, sotto la presidenza dell'on. Lojacono, la Consulta dei trasporti.

Dopo avere trattato dei molteplici problemi, riguardanti soprattutto la viabilità, nonchè i collegamenti marittimi e aerei sui quali la Consulta porterà tutta la sua attenzione, il presidente ha proposto che lo studio specifico dei trasporti automobilistici sia affidato ad una commissione composta di membri particolarmente competenti in materia. Questa proposta è stata accettata alla unanimità.

Norme per l'assunzione di autisti per l'A. O. I.

Roma, 14 notte.

In ottemperanza alle disposizioni impartite dal Duce per l'impiego nei territori dell'Impero di quanti hanno partecipato alla campagna che condusse alla conquista di esso, il Ministero delle Colonie ha adottato opportune disposizioni perchè soltanto una parte degli autisti necessari alle imprese di autotrasporti che si dovranno trasferire in A.O.I. sia prelevata in Patria.

La maggior parte degli autisti dovrà essere invece assunta sul posto fra i militari autisti congedandi o congedati non ancora rimpatriati.

Un podere alla famiglia
della medaglia d'oro Cimarrutti

Bari, 14 notte.

E' giunta notizia che in seguito all'interessamento del Partito, l'Opera Nazionale Combattenti assegnerà alla famiglia della medaglia d'oro carabiniere Vittoriano Cimarrutti un podere dell'Agro Pontino. Il direttore nazionale ha precisato con telegramma del deputato Gardini che, attraverso la continuità della conquista della terra, il sacrificio di questo eroico soldato pugliese caduto nella guerra d'Africa si collega a quello dei combattenti del Piave e di Vittorio Veneto.

L'on. Vecchini commissario
dei lavoratori dello spettacolo

Roma, 14 notte.

L'on. Rodolfo Vecchini è stato nominato commissario della Federazione nazionale fascista dei lavoratori dello spettacolo.

Noto corridore motociclista
che muore annegato

Milano, 14 notte.

In una roggia presso l'idroscalo, sul viale Michele Bianchi, è stato rinvenuto stamane un cadavere, più tardi identificato per Carlo Vertua d'anni 47, nato a Casalpusterlengo, assai noto corridore motociclista, che aveva concluso la sua attività sportiva dedicandosi alla professione di allenatore delle corse di mezzofondo. La sua scomparsa, che sembra dovuta a disgrazia, suscita vivo cordoglio negli ambienti sportivi.

Si fa investire e uccidere
per salvare una mucca da un'auto

Novara, 14 notte.

Nei pressi di Casalvolone, certo Luigi Mombelli, di 17 anni, garzone di campagna, mentre cercava di salvare una mucca, che fuggiva al pascolo, dal pericolo di essere investita da un'autocorriera, era egli stesso urtato e travolto dalla macchina, e rimaneva ucciso sul colpo.

La morte a Milano
della medaglia d'oro Carabelli

Milano, 14 notte.

In una clinica questa sera alle ore 18 è morto la medaglia d'oro Rodolfo Carabelli, mutilato di guerra, fervido fautore e assertore del Fascismo. Era notissimo negli ambienti combattentistici, anche per le varie cariche che aveva ricoperto, ed una delle figure più popolari del Fascismo e del patriottismo milanese.

Rodolfo Carabelli, quando gli italiani furono chiamati a reagire contro le sanzioni, donò a mezzo del Gruppo fascista « Oberdan », al quale era iscritto, la medaglia d'oro che attestava il suo valore; e nello stesso tempo offrì alla Patria tutte le medaglie dei compianto suo fratello, tenente aviatore Francesco Ambrogio Carabelli.

Il rinvio delle prove
per gli esami degli avvocati

Roma, 14 notte.

Le prove degli esami per la iscrizione nell'albo speciale degli avvocati ammessi al patrocinio dinanzi alla Corte di Cassazione e alle altre giurisdizioni superiori già fissate per i giorni 24 e 27 ottobre sono rinviate: al 27 novembre 1936 per il ricorso in materia civile o commerciale e al 30 novembre 1936 per il ricorso in materia penale.

Il termine per la presentazione delle domande di ammissione agli esami è prorogato al 30 ottobre 1936.

Una libecciata a Salerno
impedisce il carico di un piroscafo

Salerno, 14 notte.

Questa sera era atteso alla banchina il piroscafo *Verbania* per un carico di 200 tonnellate di farina, pasta e derrate alimentari, destinate a Massaua; ma, a causa della forte libecciata e della pioggia torrenziale, il piroscafo non ha potuto approdare, anche è stato costretto a far rotta verso lo scalo di Palermo. La merce, che era già stata disposta su vatteroni, pronta per l'imbarco, malgrado ogni cura da parte delle maestranze del porto ha subito rilevanti avarie, a causa della persistenza delle raffiche e della pioggia.

L'amico sotto il letto
Le furie del maniscalco e i pianti della giovane moglie

Roma, 14 notte.

Si ha notizia da Perugia di una bizzarra scena che ha messo a rumore il popolare quartiere di Porta Sant'Angelo. Il maniscalco Mario Marinucci da pochi anni si era unito in matrimonio con una bella fanciulla, Liboria Marchetti. Sembrava che la loro unione fosse delle più felici; senonchè in questi giorni pochi indizi bastarono a far nascere nel Marinucci dei gravi sospetti. Ieri mattina egli, tornato a casa improvvisamente, notò nella moglie una grande agitazione e intuì qualche cosa di grave. Infatti, dopo aver fatto delle ricerche nella casa, trovò nascosto sotto il letto un giovane, tutto tremante e confuso.

Il Marinucci imprecò contro la moglie, poi chiuse la casa a chiave e si precipitò a denunciare il fatto ai carabinieri. Nel frattempo però il giovane, identificato per il ventunenne Leonardo Gatti, era riuscito a fuggire.

La Marchetti, tratta in arresto e tradotta nel carcere femminile, è stata a lungo interrogata dal pretore. La donna però ha negato « Nulla è avvenuto tra me e il Gatti — ha affermato la giovane colle lacrime agli occhi —. Si tratta d'un amico di famiglia il quale nessuna relazione ha mai avuto con me ».

Incendio in una fabbrica
di polvere da caccia
Quattro operai feriti

Roma, 14 notte.

In una fabbrica di polvere da caccia alla periferia della città, erano stati posti ad asciugare circa 7 quintali di polvere. Non si è ancora accertato per quale ragione, la polvere stessa oggi si incendiava. Una immensa ed altissima fiammata avvolgeva un'area vastissima. Vicino al luogo del sinistro si trova una baracca nella quale lavorano, sempre per conto della stessa fabbrica, quattro operai, che sono stati investiti in pieno dalla violenta e terribile fiammata. Essi sono: Vincenzo Traini, Lea Formini, Valeria Santi e Antonietta De Sisto.

I feriti sono stati trasportati con automobulanza al policlinico e trattenuti in osservazione.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA

Dopo lunga infermità, cristianamente come visse, spirava, la sera del 13 corrente, la

Damig. Albina Forgnone

Ne danno il doloroso annunzio la cugina **Annetta Boggio** e famiglia coi parenti tutti e colle Opere Pie beneficate.

La sepoltura avrà luogo il 15 corr., ore 10, partendo dalla casa dell'Estinta, in Alba, corso Savona.

Compe Funebri Nazionale Tel. 23469

Il 15 corr., giovedì, nella trigesima della morte vi saranno nella Parrocchia di Sant'Agostino Messe lette continuate dalle 7 alle 11 in suffragio dell'anima buona della compianta (2)771

Elisabetta Mazzonis di Pralafera Desio

La Famiglia sarà grata alle buone persone che vorranno unire le loro pie preghiere.

Si è spento serenamente ieri sera la buona e generosa esistenza, tutta dedicata alla Patria e alla Famiglia della

Medaglia d'Oro
Comm. Rodolfo Carabelli
di anni 37

Volontario e mutilato della Grande Guerra - Vecchio squadrista del Fascio primeggiato

Affranti dal dolore ne danno l'annunzio:

la moglie **Tilde Remmert** coi piccoli **Giovandrea** e **Mario**;
il fratello **Ugo** con la moglie **Irma Saletta** e figlio;
i nipoti **Andrea** e **Rina Remmert**;
i cognati: **Enrico Remmert** con la moglie **Margherita Sabatier** e figlio;
Giorgio Remmert;
le zie: **Maddalena Cagliardi** vedova **Carabelli** e **Rosa Carabelli**;
i cugini e parenti tutti.

Non fiori, ma opere di bene.

I funerali avranno luogo in Milano venerdì 16 corr., alle ore 15,30, partendo da via Mercalli num. 4; indi la cara Salma proseguirà per Torino per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Milano, 15 ottobre 1936-XIV.

Impresa Pompe Funebri Fusetti, via Frane. Sforza 39, Milano. Telef. 573026

Consiglio di Amministrazione, Dirigenti, Impiegati, Capi ed Operai della Società Italiana Costruzione Molle ed Affini S.I.C.M.A. partecipano con dolore il decesso della

Medaglia d'Oro
Comm. Rodolfo Carabelli

genero del suo Vicepresidente Cavaliere del Lavoro Andrea Remmert. (8

Dopo un'angosciosa malattia, contro la quale ha lungamente lottato la sua ferrea costituzione, stamane alle ore 11, munito dei Conforti Religiosi e della particolare Benedizione del Santo Padre, ha cessato di vivere il

Gr. Uff. Federico Anselmino
Senatore del Regno
che del lavoro fece la ragione della propria esistenza

La moglie, le cui lacrime si confondono a quelle dei dieci bambini, i fratelli e i parenti tutti annunciano l'irreparabile sventura. I funerali avranno luogo in Varazze, sabato 17 corr., alle ore 10,30, nella Chiesa di Sant'Ambrogio.

Castagneto Po, 14-10-1936-XIV.

Pompe Funebri Genta - Telef. 46-018

Il **Collegio Sindacale, Direzione** e i **Dipendenti** della **Società An. GAS di CHIVASSO** con profondo cordoglio partecipano il decesso del

Gr. Uff. Federico Anselmino
Senatore del Regno

Amministratore unico della Società.

Pompe Funebri Genta - Telef. 46-018

Il **Collegio Sindacale, Funzionari** e **Dipendenti** della **Soc. Alessandrina Trasporti Elettrici S.A.T.E.** annunciano la dolorosa perdita del

Gr. Uff. Federico Anselmino
Senatore del Regno

Amministratore unico della Società.

Alessandria, 14 ott. 1936-XIV.

Pompe Funebri Genta - Telef. 46-018

La **cognata**, i **nipoti**, l'amico carissimo Monsignor **Parisio**, il **Capitolo** della Cattedrale, il **Vicecurato** annunciano con dolore la morte di

Monsignor Comm.
Antonio Tonda
Da 43 anni Canonico Prevosto della Cattedrale di Susa

avvenuta piamente alle ore 22 di martedì, munito dei Santi Sacramenti e confortato dalle ripetute visite e benedizioni di S. E. Monsignor Ugliengo, Vescovo diocesano.

L'accompagnamento funebre avrà luogo alle ore 9.30 di venerdì. (000

MEMENTO

Nel primo anniversario della Consacrazione **ROSSO MARIA nata MARENGHINO** sarà celebrata la Messa in suffragio nella Chiesa della SS. Annunziata, via Po, sabato 17 ottobre alle 9. La Famiglia ringrazia quanti si uniranno nelle preghiere. 23365

In questa rubrica sono accolti anche Annunzi indicanti l'ubicazione nel Cimitero delle Tombe alle quali si desidera indirizzare l'omaggio degli Amici.

Le necrologie si ricevono anche all'apposito sportello nel salone de « La Stampa », in via Roma, le quali non oltre le ore del giorno e non all'una di notte.